

2. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, sul BURL e, integralmente, sul sito web della Regione e dell'autorità procedente.

Contro il presente atto può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica comunicazione o pubblicazione.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07/06/2022 N. 526

Adeguamento del Piano di Attuazione Regionale Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoro (G.O.L.) in Liguria M5C1 del PNRR ai sensi della deliberazione dell'Anpal n. 5/2022 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea denominato "NextGenerationEU" per promuovere la ripresa economica dopo la crisi COVID-19 e ne definisce la modalità di funzionamento;
- regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020, recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il regolamento (UE) 2020/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n.1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus,

al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) approvato con la succitata Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e, in particolare, la Misura 5 "Inclusione e Coesione", Componente 1 "Politiche per l'occupazione", Riforma 1.1. "Politiche attive del lavoro e formazione professionale";

VISTI altresì:

- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (di seguito ANPAL), l'articolo 18 rubricato "Servizi e misure di politica attiva del lavoro" e l'articolo 28, comma 1, lettera a) che individua i servizi e misure di politica attiva del lavoro di cui al citato articolo 18 quali livelli essenziali delle prestazioni;
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 4 dell'11 gennaio 2018 ed in particolare l'allegato B con il quale sono specificati i livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro da erogare su tutto il territorio nazionale;
- il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2019 n. 26, "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" e, in particolare, l'art. 4 "Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale", l'art. 6 "Piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti e disposizioni sui centri di assistenza fiscale", l'art. 9 "Assegno di ricollocazione" e l'art. 12 "Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma del RdC";
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 giugno 2019 n. 74, di approvazione del "Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", recante altresì il riparto di risorse finanziarie tra Regioni finalizzate all'attuazione di interventi di potenziamento dei centri per l'impiego delle politiche attive del lavoro territoriali e in particolare le risorse di cui all'articolo 2 comma 1 lettera b) destinate alla realizzazione di interventi di politica attiva a favore di percettori di reddito di cittadinanza;
- il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";
- il decreto interministeriale 5 novembre 2021, recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori" (di seguito G.O.L.) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27 dicembre 2021;
- il decreto interministeriale 14 dicembre 2021, recante "Adozione del Piano nazionale nuove competenze";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del citato d.l. 77/2021;

- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL n. 6 del 3 novembre 2016, con la quale è stato approvato il documento ad oggetto "Il sistema di profilazione dei beneficiari dei servizi per il lavoro";
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL n. 19 del 23 maggio 2018, con la quale è stato approvato il documento ad oggetto "Linee guida per gli operatori dei centri per l'impiego (profilazione qualitativa)";
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL n. 43 del 20 dicembre 2018, con la quale è stato approvato il documento ad oggetto "Standard dei servizi ex art. 9 co. 1 lett. b del D.lgs. 150/2015";

VISTE, infine:

- la legge regionale 1 agosto 2008, n. 30 "norme per la promozione del lavoro";
- la legge regionale 11 maggio 2009, n. 18 "sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento";
- la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2019" e in particolare l'articolo 42, comma 1, che attribuisce alla Regione le attività gestionali in materia di servizi e politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alle funzioni dei Centri per l'impiego, a decorrere dal 1° aprile 2019;
- la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1159 e ss.mm.ii., con cui è stato adottato il "Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro", in attuazione del Piano nazionale di Potenziamento di cui al decreto del Ministro del Lavoro n. 74 del 28 giugno 2019 e ss.mm.ii. e delle Linee Guida adottate con decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro n. 123 del 4 settembre 2020;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2022, n. 177 "Approvazione Piano di Attuazione Regionale relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (G.O.L.) in Liguria, nell'ambito della Missione 5 Componente 1 del PNRR";

PRESO ATTO che con nota prot. 4383 del 31 marzo 2022, acquisita da Regione Liguria con protocollo generale n. 2022-0252609 di pari data, l'Agenzia Nazionale Politiche Attive (ANPAL) ha comunicato l'esito positivo della valutazione compiuta sul Piano di Attuazione Regionale ligure (di seguito solamente PAR), precedentemente trasmesso alla struttura commissariale della predetta Agenzia con nota prot. 2022-0215685 del 16 marzo 2022;

VISTO il Decreto del Commissario straordinario (DCS) n. 96 del 13 aprile 2022, come integrato dal DCS n. 106 del 3 maggio 2022, con il quale sono stati designati i membri del Comitato direttivo, organismo coordinato dal direttore dell'ANPAL in cui sono rappresentate tutte le regioni e le province autonome, oltre all'ANPAL medesima e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, incaricato di svolgere una specifica funzione di cabina di regia per l'attuazione e il monitoraggio del Programma G.O.L.;

CONSIDERATO che il Comitato direttivo di G.O.L. nella riunione del 28 aprile 2022 ha approvato in via definitiva la strumentazione per l'assessment elaborata da un gruppo di lavoro congiunto ANPAL - Regioni e Provincia Autonome, e che in particolare:

- il documento "Strumenti per l'attuazione dell'assessment - Profilazione quantitativa" delinea una metodologia di profilazione automatizzata degli utenti dei servizi per l'impiego che rispetta i requisiti previsti dalla normativa, nonché i caratteri di affidabilità e comparabilità con le metodologie adottate in altri paesi avanzati;

- il documento “Strumenti per l’attuazione dell’assessment - Profilazione qualitativa” risponde alle esigenze di personalizzazione degli interventi rappresentate dal Programma G.O.L., permettendo attraverso una valutazione multidimensionale una più compiuta determinazione del profilo personale di occupabilità, in linea con i migliori standard internazionali, oltre che un più efficace orientamento di base nell’individuazione dei percorsi personalizzati più idonei a migliorare l’occupabilità del lavoratore;

CONSIDERATO altresì, che il Comitato direttivo di G.O.L. nella riunione del 6 maggio 2022 ha approvato in via definitiva il documento “Standard dei servizi di G.O.L. e unità di costo standard”, contenente, per ciascun livello essenziale delle prestazioni, gli standard di servizio coerenti con gli obiettivi di G.O.L. e l’aggiornamento delle unità di costo standard delle prestazioni;

VISTE la deliberazione del Commissario straordinario dell’ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 di approvazione dei suddetti tre documenti e la successiva deliberazione del Commissario straordinario dell’ANPAL n. 6 del 16 maggio 2022 con la quale sono state apportate alcune correzioni a meri errori materiali contenuti nel documento “Standard dei servizi di G.O.L. e unità di costo standard”;

PRESO ATTO che le suddette deliberazioni dell’ANPAL:

- ridefiniscono le modalità di presa in carico dei beneficiari di G.O.L., al fine di creare le condizioni per una personalizzazione dei percorsi di politica attiva in base alle risultanze della profilazione quantitativa e qualitativa, secondo quanto dettagliato nella metodologia delineata rispettivamente nell’allegato A e nell’allegato B della deliberazione dell’ANPAL n. 5/2022;
- rinnovano gli standard di servizio e relative unità di costo standard disposti dalla già citata deliberazione dell’ANPAL n. 43/2018, attualizzandoli alla luce dell’obiettivo previsto all’interno del programma G.O.L. di applicare uguali livelli essenziali delle prestazioni su base nazionale;

CONSIDERATO che il PAR adottato con la già citata d.G.R. 177/2022, e in particolare, la tabella 5.1.6 “Costo dei percorsi” richiede un adeguamento ai nuovi standard dei servizi di G.O.L. e relative unità di costo standard, così come approvati mediante le sopra citate deliberazioni del Commissario straordinario dell’ANPAL;

RITENUTO pertanto NECESSARIO adottare, con il presente provvedimento, il Piano regionale per l’attuazione del programma G.O.L. così come adeguato in conformità a quanto disposto dalle già citate deliberazioni dell’ANPAL n. 5/2022 e n. 6/2022, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria (Allegato A);

SOTTOLINEATO che l’adeguamento del PAR non incide sulle linee programmatiche delineate all’interno del documento e definite di comune intesa con le parti sociali, gli Enti locali e gli stakeholder territoriali, ivi comprese le Camere di Commercio di Genova e delle Riviera e i rappresentanti di agenzie formative e del lavoro accreditate, quali membri del Comitato Regionale del Lavoro allargato;

TENUTO CONTO che il predetto adeguamento del PAR è propedeutico all’adozione di ogni successivo strumento di attuazione dei percorsi di G.O.L., redatto sulla base del format predisposto dall’Unità di Missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, e finalizzato all’individuazione degli organismi accreditati per l’erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro e della formazione nel rispetto degli standard definiti dall’ANPAL;

DATO ATTO che il Piano di attuazione regionale del programma G.O.L. Allegato A) al presente provvedimento sostituisce integralmente il Piano approvato con la già citata deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2022, n. 177;

DATO ATTO altresì di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché di sostituire il PAR precedentemente pubblicato sul sito istituzionale della Regione Liguria, nella sezione riservata al Programma, con l'adeguamento del Piano di cui all'Allegato A) alla presente deliberazione;

RITENUTO OPPORTUNO delegare il Vicedirettore Generale al Lavoro e Turismo, di concerto con la Vice Direzione generale alla Formazione e Istruzione, ad apportare le eventuali modificazioni ed integrazioni che si rendessero necessarie, purché le stesse non comportino variazioni sostanziali al testo approvato;

PRESO ATTO che, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui al Programma G.O.L., in base alla tabella 1 di cui all'allegato B del citato decreto interministeriale 05/11/2021, il primo riparto dello stanziamento previsto, pari al 20% del totale, attribuisce a Regione Liguria euro 21.296.000,00, prevedendo il raggiungimento di un target pari a 14.520 beneficiari da trattare al 31.12.2022, quale quota per concorrere all'obiettivo nazionale (pari a 600.000 persone trattate);

CONSIDERATO che le risorse, come sopra indicate, pari ad euro 21.296.000,00, sono state iscritte nel Bilancio di previsione della Regione Liguria 2022-2024, approvato con legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23;

RITENUTO di demandare a successivi provvedimenti l'approvazione degli strumenti di attuazione dei percorsi di politica attiva in G.O.L. e l'impegno delle relative risorse;

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro e Politiche attive dell'Occupazione, Trasporti, Rapporti con le Organizzazioni sindacali, Turismo, Fiere turistiche e Grandi Eventi, Giovanni Berrino e dell'Assessore alle Politiche socio sanitarie e Terzo Settore, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Cultura e Spettacolo, Programmi comunitari di competenza, Ilaria Cavo;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'Allegato A) alla presente deliberazione quale adeguamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (G.O.L.), adottato con deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2022, n. 177 e già validato dall'ANPAL, sulla base degli standard dei servizi di G.O.L. e relative unità di costo standard di cui alla deliberazione del Commissario straordinario dell'ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022, così come modificata con deliberazione n. 6 del 16 maggio 2022;
2. di dare atto che il PAR Allegato A) al presente provvedimento sostituisce integralmente il Piano approvato con deliberazione della Giunta Regionale 177/2022;

3. di trasmettere l'adeguamento del PAR di cui al precedente punto 1 all'ANPAL, in quanto Amministrazione centrale titolare dell'intervento;
4. di delegare il Vicedirettore Generale al Lavoro e Turismo, sentita la Vice Direzione Generale alla Formazione e Istruzione, ad apportare le modificazioni e integrazioni che si rendessero necessarie in esito al processo di esame di coerenza con il Programma nazionale G.O.L. a cura dell'ANPAL, purché le stesse non comportino variazioni sostanziali al testo approvato;
5. di dare atto che l'adeguamento del PAR è propedeutico all'adozione di ogni successivo strumento di attuazione dei percorsi di G.O.L. finalizzato all'individuazione degli organismi accreditati per l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro e della formazione nel rispetto degli standard definiti dall'ANPAL;
6. di demandare a successivi provvedimenti l'approvazione degli strumenti di attuazione dei percorsi di politica attiva in G.O.L. e l'impegno delle relative risorse;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché sul sito istituzionale della Regione Liguria, nella sezione riservata al Programma in sostituzione del documento precedentemente approvato.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1

Programma Nazionale per la
Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL

PIANO ATTUATIVO REGIONALE

Regione Liguria



SOMMARIO

- 1 INTRODUZIONE**
- 2 EXECUTIVE SUMMARY**
- 3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA)**
 - 3.1 Introduzione
 - 3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale
 - 3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL
 - 3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro
 - 3.4.1 I servizi pubblici per l'impiego
 - 3.4.2 I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro
 - 3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente
 - 3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro
- 4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA**
 - 4.1 I fattori critici di successo
 - 4.1.1 Introduzione
 - 4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione
 - 4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi
 - 4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato
 - 4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio
 - 4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure
 - 4.2.1 Introduzione
 - 4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego
 - 4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi
 - 4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro
 - 4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari
 - 4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo
 - 4.2.7 Azioni per il monitoraggio
 - 4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione
 - 4.3.1 Introduzione
 - 4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL
 - 4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali.....



5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE

5.1 Le misure per i beneficiari

5.1.1 Introduzione

5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2)

5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR

5.1.4 Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL

5.1.5 Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali

5.1.6 Costo dei percorsi

5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi

5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili

5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali

6 CRONOPROGRAMMA

7 BUDGET



1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Attuativo Regionale (di seguito anche "Piano" o "PAR") attua la Milestone 2 - della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP's e formazione professionale - denominata *"Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (PES)"* (M5C1-2), con scadenza dicembre 2022. Pertanto, il Piano sarà adottato dalla Giunta Regionale e, in seguito alla sua approvazione da parte di Ministero/ANPAL, sarà pubblicato entro il predetto termine sul bollettino regionale e/o sul sito regionale.

Il Piano garantisce la coerenza tra la normativa nazionale del Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) il cui decreto di adozione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306 e l'attuazione a livello regionale, nonché la piena attuazione del programma.

La Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale prevede:

- il raggiungimento di 3.000.000 di beneficiari, di cui il 75% appartenente a categorie vulnerabili entro il dicembre 2025;
- l'erogazione di formazione ad almeno 800.000 beneficiari, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali entro il dicembre 2025;
- per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, di soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025.

Il Piano concorre quindi al conseguimento dei target della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale mediante il raggiungimento dei 3.872 (di cui 1.452 in competenze digitali) beneficiari previsti entro il dicembre 2022.

In coerenza con quanto previsto nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 del 14 ottobre 2021, avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR", nel PAR sono declinati:

- le azioni preliminari per lo sviluppo del Programma;
- gli interventi da attivare, le priorità, gli obiettivi e i risultati che si intendono conseguire;
- i criteri di selezione;
- la relativa dotazione finanziaria (evidenziando se all'attuazione concorrono anche altre fonti di finanziamento e il relativo importo stimato, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento);
- i destinatari, distinguendo i gruppi target vulnerabili;
- le tipologie di spese ammissibili e la metodologia delle opzioni semplificate dei costi applicati e collegati alle caratteristiche chiave degli interventi identificati nei percorsi da erogare ai target;
- il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e il generale contributo all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.

Nell'ambito della Convenzione tra ANPAL, delegata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e singola Regione/PA sarà fornita evidenza a:

- gli ulteriori indicatori (di risultato e realizzazione) e il data set di informazioni che saranno trasferite, la relativa tempistica e modalità di trasferimento nel sistema informatico/sistemi informativi adottati dall'Amministrazione responsabile per la gestione, con esplicito richiamo alle norme di riferimento;
- il contributo stimato al tagging clima e digitale;
- il sistema di gestione e controllo;



- le condizioni di revoca o sospensione del finanziamento in caso di parziale e/o mancato conseguimento degli obiettivi del Piano (con eventuale riferimento ai poteri sostitutivi);
- nonché la previsione della data di avvio e conclusione delle attività (compatibile con le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR).

Il Piano è quindi articolato nelle Sezioni che seguono:

2. Executive summary
3. Analisi del contesto regionale/provinciale
4. Azioni per lo sviluppo del Programma
5. Interventi da attivare, priorità, obiettivi e risultati da conseguire
6. Cronoprogramma
7. Budget



2 EXECUTIVE SUMMARY

Riportare in sintesi i contenuti illustrati in modo dettagliato nelle sezioni successive del documento.

Nell'ambito del più ampio disegno di riforma in materia di servizi al lavoro e politiche attive incardinato nella Missione 5 Componente 1 del PNRR, si coglie nel Programma GOL l'opportunità per creare i presupposti per applicare la previsione di cui all'articolo 1 comma 3 del Dlgs 150/2015 circa il compito del sistema dei servizi al lavoro di *"promuovere effettività dei diritti al lavoro, alla formazione ed all'elevazione professionale previsti dalla Costituzione ed il diritto di ogni individuo ad accedere a servizi di collocamento gratuito di cui alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando, tramite l'attività posta in essere dalle strutture pubbliche e private, accreditate o autorizzate, ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro"*.

Pertanto, lungi dall'essere un mero esercizio progettuale, il Piano di attuazione regionale "GOL in Liguria", in modo coordinato e complementare con gli interventi di potenziamento dei Centri per l'Impiego e in una prospettiva temporale medio-lunga (2025), mira complessivamente a:

- **uniformare sia in termini quantitativi che qualitativi, le prestazioni** e i servizi territoriali di politica attiva del lavoro e della formazione integrandoli con gli strumenti volti all'inclusione sociale, garantendone l'esigibilità, in base alle risorse disponibili, in quanto **Livelli essenziali** definiti per target di utenza, a cominciare dai percettori di strumenti di sostegno al reddito (NASPI; DIS-COLL) o di reddito di cittadinanza, per i quali viene posto dalla legge un obbligo circa la fruizione di politiche di rafforzamento dell'occupabilità e di accompagnamento alla ricerca di un nuovo lavoro;
- **intensificare la presenza fisica di sedi** per l'erogazione di servizi di politica attiva del lavoro e della formazione e di **sportelli di accoglienza e informazione**, con particolare riferimento alle aree territoriali più marginali e non coperte dagli uffici dei Centri per l'Impiego, mediante coinvolgimento di operatori pubblico-privati (soggetti accreditati, Camere di Commercio, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Terzo settore, Comuni) al fine di garantire una maggiore capillarità e prossimità dei servizi stessi soprattutto per i cittadini più vulnerabili e meno autonomi;
- **programmare in maniera unitaria e coordinata le politiche del lavoro e della formazione** nell'ottica di fornire servizi integrati ai cittadini in base ai bisogni rilevati dai Centri per l'Impiego in fase di *assessment*, ottimizzando le risorse finanziarie disponibili e massimizzando la capacità del sistema pubblico-privato degli operatori del mercato di erogare interventi di rafforzamento dell'occupabilità, soprattutto dei soggetti più vulnerabili, secondo standard uniformi e di elevata qualità;
- **puntare sulla costruzione di un repertorio di politiche integrate (formazione, lavoro, servizi di conciliazione e di supporto alla persona)** a disposizione dei Centri per l'Impiego, rendendo più strutturale e coesa la rete di operatori pubblico-privati, anche in ambito sociale, secondo livelli di prestazione uniformi, al fine di sostenere i lavoratori nelle fasi di transizione da un'occupazione all'altra o da una condizione di vita ad un'altra (fragilità temporanea), grazie ad un rinvio tempestivo ai soggetti della rete più appropriati ed una presa in carico efficace del bisogno rilevato in raccordo con i Centri per l'Impiego;
- **rendere organiche e strutturali le prassi regionali di maggiore successo in materia di integrazione socio-occupazionale di soggetti svantaggiati**, mirando alla creazione di un modello organizzativo unico che preveda il massimo coinvolgimento dei Comuni nonché più agevoli meccanismi di cooperazione e rinvio tra servizi al lavoro, formativi, socio-assistenziali, socio-sanitari e di cura, tenendo in considerazione strumenti e strutture pubbliche e private (terzo settore) presenti sui territori e rafforzando le relazioni di comunità già instaurate tra operatori e specialisti appartenenti ad Enti e soggetti di natura diversa



nell'ambito di progetti e prassi anche nazionali (*equipe* multidisciplinari attive per il reddito di cittadinanza o per il collocamento mirato);

- **prevedere** l'erogazione di **politiche del lavoro e della formazione in forma digitale** soprattutto per quelle fasce di popolazione che ne possano avere un maggiore beneficio in termini di immediata e più facile fruizione, nonché agevolare l'**accesso** da parte di tutte le categorie di cittadini, ivi compresi i più giovani, **alle informazioni** sull'offerta di servizi disponibile e ai servizi amministrativi dei Centri per l'Impiego, attraverso strumenti (*device*) che utilizzano quotidianamente, senza vincoli temporali e/o di collocazione fisica;
- **mettere a disposizione** per un numero crescente di cittadini **moduli formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze funzionali e di base** (con particolare riguardo per le competenze digitali secondo il programma di alfabetizzazione *e-citizen*) in coerenza con gli standard internazionali di riferimento, quale intervento di politica attiva universale volto ad aumentare l'autonomia, l'autodeterminazione e la cittadinanza attiva;
- **sistematizzare e rendere permanenti le rilevazioni e l'analisi della domanda** di manodopera e di competenze del mercato territoriale, anche mediante utilizzo di *tools* di *skill intelligence* e di *skill forecasting*, al fine di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, coinvolgendo altresì le imprese in maniera più diretta nel processo di definizione ed erogazione dei percorsi formativi e nell'emersione dei fabbisogni occupazionali nel breve-medio e, ove possibile, lungo termine;
- **prevedere**, attraverso meccanismi di raccordo ed intese tra i Centri per l'Impiego, gli *Stakeholders* territoriali, il sistema camerale e gli operatori economici accreditati, **modalità di emersione e condivisione delle vacancies**, per una più rapida ed efficiente azione di incrocio e di *recruiting* a favore delle imprese liguri e dei lavoratori che si sono attivati presso i Centri per l'Impiego, con particolare riguardo per quelli più vulnerabili;
- **prevedere una governance del Programma "GOL in Liguria"** che assicuri livelli diversi di coordinamento da quello centralizzato regionale (Cabina di Regia di GOL in Liguria), con funzioni di programmazione e di monitoraggio dei target complessivi e di revisione del programma regionale, a quello dei singoli territori provinciali (Coordinamenti territoriali) tra *stakeholders*, soggetti erogatori e Centri per l'Impiego, connesso all'attuazione delle misure e al confronto costante sull'andamento delle attività, risoluzione di casi critici e restituzione di dati quali-quantitativi al livello superiore;
- **assicurare un costante monitoraggio fisico e finanziario delle azioni**, nonché del progressivo raggiungimento dei target e *milestones* assegnati, a livello "qualitativo" attraverso l'impiego e il confronto all'interno degli organismi istituiti per la *governance* del programma in Liguria, e in termini quantitativi mediante l'utilizzo di un appropriato sistema informativo, condiviso con i soggetti erogatori delle misure, che garantisca l'osservazione capillare e in tempo reale di tutte le attività realizzate, favorendo altresì il controllo del rispetto dei vincoli del PNRR e l'unitarietà dell'azione coordinata dai Centri per l'Impiego del singolo destinatario.

Sotto il profilo dell'attuazione è importante distinguere tra le **azioni finalizzate ad una riforma complessiva** del sistema, che richiedono interventi di carattere strutturale e di lungo periodo, da **quelle connesse agli obiettivi specifici** del Programma GOL, da realizzare nel breve periodo.

Infatti, oltre agli interventi di rafforzamento del sistema dei servizi pubblici per l'impiego, incardinati all'interno del **Piano Straordinario di Potenziamento** regionale, che saranno parzialmente funzionali alla migliore, più efficace e capillare promozione ed esecuzione delle misure del presente Piano (es. azioni di comunicazione, formazione degli operatori, apertura di nuove sedi e sportelli, rafforzamento dei sistemi informativi ecc.), Regione Liguria prevede l'attuazione dei percorsi integrati di politica attiva compresi nel programma nazionale



della “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (G.O.L.)” secondo gli standard di servizio e le relative unità di costo (UCS) approvate da Anpal con Delibera 9 maggio 2022, n. 5 così come modificata dalla Delibera 16 maggio 2022, n. 6.

Al fine di raggiungere target e *milestones* assegnati per l’anno 2022, l’Amministrazione Regionale, in accordo con le Parti sociali e gli *Stakeholders* territoriali riuniti nella Cabina di regia regionale di “GOL in Liguria”, ha strutturato un modello attuativo degli interventi di politica attiva secondo le seguenti caratteristiche principali:

- a) **maggiore concentrazione delle azioni**, almeno in una prima fase, a favore degli utenti disoccupati **percettori** di ammortizzatori sociali (Naspi, Dis-Coll) e/o sostegno al reddito (RdC) che abbiano sottoscritto un Patto di Servizio o Patto per il Lavoro presso uno dei Centri per l’Impiego liguri (cfr. par. 5.2 del PAR);
- b) **chiara demarcazione tra GOL e programmi nazionali e regionali** in corso laddove sia presente una coincidenza tra target di destinatari, come nel caso dei giovani Neet 15-29 anni, già previsto e coperto dall’offerta di servizi messi a disposizione sia nell’ambito del Programma Garanzia Giovani, per il quale si prevede uno sviluppo anche per gli anni 2022 e 2023, sia nell’ambito della programmazione regionale FSE + 2021-2027;
- c) identificazione dei **Centri per l’impiego** non solo quali porte d’accesso alle politiche del Programma GOL, ma anche come soggetti **con ruolo di regia** del sistema e specifici **compiti** in materia di:
 - *assessment* (secondo le linee metodologiche presentate da ANPAL alle Regioni);
 - identificazione/attribuzione del percorso personalizzato a cui avviare gli utenti presi in carico;
 - avvio dei destinatari alle azioni formative più consone al bisogno rilevato;
 - monitoraggio fisico delle azioni svolte nell’ambito della rete di soggetti erogatori, coordinando in maniera continuativa i percorsi avviati onde evitare fenomeni distorsivi nell’esecuzione dei servizi e assicurare la massima inclusività delle persone più fragili e meno autonome;
 - monitoraggio del rispetto del target complessivo previsto per l’anno 2022 pari a 14.520 destinatari (di cui la *milestone* è fissato a 7.260 destinatari) da sottoporre ad attività di *assessment* con attribuzione all’interno del PsP o PpL delle politiche previste dal programma GOL, di cui il 75% rappresentato da soggetti vulnerabili così come individuati dall’art. 3 comma 3 del decreto 5 novembre 2021 di adozione del Programma (donne; under 30; disoccupati di lunga durata; persone con disabilità, lavoratori over 50);
- d) **libera scelta da parte degli utenti** in carico del soggetto pubblico o privato erogatore delle politiche di GOL in ossequio di quanto previsto dall’art. 18 comma 2 del DLgs 150/2015;
- e) massimizzazione dei risultati del programma in termini di esecuzione delle misure di politica attiva del lavoro a favore dei destinatari previsti, attraverso l’erogazione delle politiche attive del lavoro da parte dei **Centri per l’impiego** e l’ingaggio di **aggregazioni multi-attoriali** (in cui cioè possano essere presenti i tre accreditamenti al lavoro, alla formazione e all’IVC) con alta capacità di presa in carico e di esecuzione di misure integrate di formazione e lavoro, al fine di ridurre la frammentarietà delle azioni a livello regionale e la dispersione degli utenti durante le fasi di transizione dalle attività formative a quelle di inserimento lavorativo (unitarietà dell’azione di rafforzamento delle competenze e di reimpiego);
- f) soggetti erogatori ben radicati sui singoli territori in qualità di Soggetti accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della dGR 915/2017 e/o per i servizi formativi ai sensi della dGR 28/2010, ingaggiati in forma singola o aggregata (ATS);
- g) al fine di assicurare il raggiungimento del target assegnato alla Regione Liguria nell’anno 2022 relativo alle persone da avviare ad azioni formative, **riattivazione di “Cataloghi formativi regionali”** già esistenti, contenenti corsi progettati in maniera congrua rispetto agli standard minimi fissati dal Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC) e costruiti in base al repertorio regionale delle figure professionali più



rappresentative dei settori produttivi liguri, ovvero definizione di specifici e ristretti cataloghi mirati al trasferimento agli utenti delle competenze spendibili nei settori produttivi che offrono maggiori opportunità di inserimento occupazionale;

- h) **sinergie tra fondi diversi** (FSE+; Fondo Regionale Disabili), attraverso il finanziamento di misure “complementari” non comprese nel Piano di attuazione di GOL come, a titolo esemplificativo, voucher di conciliazione, bonus assunzionali, copertura di indennità di tirocinio per fasce svantaggiate di utenza;
- i) avvio di **azioni ricognitive sul territorio regionale** finalizzate ad **individuare prassi e progettualità**, anche in capo ai Comuni e al Terzo Settore, relative alle interazioni e rinvii tra i servizi al lavoro, ivi compresi quelli per il collocamento mirato, e i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, per la presa in carico e l’inserimento di soggetti disabili e svantaggiati in una logica di rete;
- j) **costituzione di “Coordinamenti territoriali”** quali organismi di raccordo e confronto dei Centri per l’impiego con i soggetti erogatori ingaggiati nell’ambito del programma GOL, con le parti sociali e il mondo dell’associazionismo e delle imprese, con compiti di analisi dell’andamento delle azioni e di elaborazione di soluzioni migliorative del modello organizzativo e di attuazione degli interventi;
- k) **avvio di interlocuzioni** con i Comuni, le Camere di Commercio, le Parti sociali e altri *Stakeholders* territoriali, finalizzate a stipulare Accordi/Protocolli d’intesa per l’individuazione di spazi e locali per **l’implementazione di sportelli info-orientativi** attrezzati e a mettere risorse e competenze a disposizione della rete diffusa di servizi di supporto ai cittadini liguri.



3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA)

La sezione contiene l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese e alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo e la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio sulle quali la Regione intende concentrare gli interventi di implementazione della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale. Al fine di dare piena attuazione al programma GOL contiene altresì l'analisi delle reti attivate per i servizi per il lavoro, per la formazione e socioassistenziali.

3.1 Introduzione

La crisi pandemica: dai trend recessivi alle prospettive di ripresa

L'emergenza sanitaria mondiale derivata dal diffondersi dell'epidemia da Covid-19 e la conseguente applicazione di provvedimenti utili a contrastare la portata dell'evento, hanno agito come volano di instabilità socio-economica per il regolare evolversi delle attività produttive di tutti i territori regionali europei. Secondo i maggiori istituti di ricerca nazionali e internazionali, la crisi derivante dall'epidemia da Covid-19 ha infatti prodotto impatti negativi senza precedenti sull'economia, superando gli effetti della recessione del 2009, fin qui la peggiore dal secondo Dopoguerra.

Con riferimento a quanto accaduto durante tutto il 2020, anno di esplosione della pandemia, le stime offerte da SVIMEZ¹ fotografano un paese "unito" nella **recessione economica del 2020**, con esternalità negative in ambito economico-sociale che interessano tutte le regioni italiane. Con riferimento specifico al territorio ligure, i dati pubblicati da Banca d'Italia² rilevano che, nella prima parte del 2020, l'economia regionale ha risentito significativamente degli effetti della crisi pandemica: la chiusura imposta per contrastare il diffondersi dei contagi ha riguardato in Liguria attività economiche cui è riconducibile direttamente circa il 24% del **valore aggiunto**, a fronte del 27,7% nella media italiana. Dal 4 maggio 2020, data in cui ha preso il via un graduale allentamento delle misure, è stata registrata una riduzione di tale quota al 7,8% (7,4% in Italia), che rileva un recupero solo parziale dei livelli produttivi precedenti l'insorgere dell'emergenza sanitaria. Con riferimento al **settore dell'industria** e a quello dei **servizi**, il bilancio dei primi nove mesi del 2020³ segna un calo del fatturato evidente, specie tra le aziende del terziario. Nella stagione estiva dello scorso anno i **flussi turistici** sono diminuiti di circa un terzo, a causa delle minori presenze sia italiane sia straniere, mentre il **flusso delle merci** presso i porti è stato fortemente penalizzato dalla scarsa domanda di beni di consumo e intermedi e i transiti crocieristici si sono pressoché azzerati. La **ristorazione**, il **commercio al dettaglio** e l'**intermediazione immobiliare** risentono della prudenza adottata dai nuclei familiari circa le decisioni di spesa e di investimento. In elazione all'evoluzione del numero di **imprese** sul territorio i grafici 23 e 24, che riportano i dati statistici aggiornati da InfoCamere⁴, mostrano un evidente battuta d'arresto proprio a partire dal primo trimestre del 2020: la variazione appare molto evidente se si prendono in considerazione in termini assoluti sia il numero di **imprese iscritte** (3.220 nel 2019 e 2.593 nel 2020) che il numero di **imprese attive** (136.010 nel 2019 e 134.613 nel 2020). In relazione allo stato di salute della **sfera occupazionale** ligure si registra una battuta di arresto preoccupante: le rilevazioni mostrano che, nel primo semestre dell'anno 2020, il **numero degli occupati** è calato notevolmente, diminuendo del 2,4%, una flessione maggiore rispetto a quella dell'area Nord-Ovest e dell'Italia (rispettivamente -1,5 e -1,7%). Il drastico calo ha riguardato in particolare i lavoratori autonomi (-7,3%), tradizionalmente meno protetti dagli ammortizzatori sociali e appartenenti a settori più esposti ai contraccolpi economici della pandemia,

¹ Fonte: SVIMEZ, "Previsioni regionali SVIMEZ 2020-2021"

² Fonte: Banca d'Italia, "Economie regionali. L'economia della Liguria". Numero 7 – giugno 2020

³ Fonte: Banca d'Italia, "Economie regionali. L'economia della Liguria". Numero 29 – novembre 2020

⁴ Fonte: InfoCamere Movimprese (<https://www.infocamere.it/movimprese>)



(turismo e commercio al dettaglio su tutti). I lavoratori dipendenti, invece, si sono ridotti solo leggermente (-0,4%), grazie sia ad un ricorso maggiore alla Cassa integrazione guadagni (CIG) che al sostegno ottenuto dal blocco dei licenziamenti. Significativa appare, poi, la diminuzione delle **persone in cerca di occupazione**, a cui si aggiunge la bassa redditività e la scarsa capacità di autofinanziamento delle imprese che determina un sensibile aumento della richiesta di prestiti bancari. Secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio dell'INPS⁵, nella prima metà del 2020 le **assunzioni nel settore privato** sono diminuite con riferimento a tutte le tipologie contrattuali, ma con maggiore ampiezza per i contratti a tempo determinato e in somministrazione. Nello specifico, come mostra il grafico 25, il saldo 2020 dei rapporti di lavoro in essere per la Regione Liguria rileva tendenze negative per tutte le tipologie contrattuali considerate ad esclusione dell'apprendistato. Anche la **partecipazione al mercato del lavoro** ha risentito dell'impatto della pandemia di Covid-19: le forze di lavoro sono calate del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2019, portando il tasso di attività al 67,6 per cento (70,2 nel 2019). Oltre al calo occupazionale, vi ha influito la significativa riduzione degli individui in cerca di occupazione (-20,7%), date le restrizioni alla mobilità. A dicembre 2020 le **ore autorizzate di CIG**⁶ (ordinaria, straordinaria e in deroga) in Liguria sono state circa 53 milioni, sette volte superiori rispetto al 2019 (poco meno di 7 milioni di ore concesse). Il ricorso agli interventi ordinari è stato particolarmente intenso nel settore dell'industria e dell'edilizia, mentre la quasi totalità delle ore in deroga è stata destinata al settore del commercio. Nei primi otto mesi del 2020 il numero di domande per il **sussidio di disoccupazione** (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpi, destinata ai dipendenti privati del settore non agricolo) è aumentato del 4,9%, mentre secondo le estrazioni INPS, nei primi nove mesi del 2020 i nuclei familiari che in Liguria hanno beneficiato **del Reddito o della Pensione di cittadinanza (RdC e PdC)** sono stati più di 30.000, in aumento del 28,2% rispetto alla fine del 2019. Il **Reddito di emergenza (Rem)**, introdotto a seguito dell'emergenza sanitaria come strumento di sostegno per i nuclei familiari non beneficiari di altri sussidi (compresi RdC e PdC), interessava alla fine dello scorso luglio lo 0,7% delle famiglie liguri.

La pandemia da Covid-19: oltre la crisi sanitaria, una crisi sistemica

Nell'ottica di indagare i *trend* evolutivi dell'economia locale, vale la pena soffermarsi sulle condizioni attuali della demografia d'impresa del **contesto ligure**. In particolare, le pubblicazioni del Gruppo Filse⁷ mostrano uno scenario incoraggiante, con percentuali di ripresa per quanto concerne lo **stock di imprese registrate** in Liguria, che nel primo trimestre 2021 segna un incremento (+0,1%) rispetto allo stesso trimestre del 2020, che era stato fortemente condizionato dall'avvio della stagione pandemica. Allo stesso modo, anche le **imprese attive** tornano ad aumentare (+0,6%). Sebbene la ripresa regionale dello stock delle imprese, sia registrate che attive, appare meno intensa rispetto a quella rilevata a livello nazionale (+0,3% per le imprese registrate e +0,9% per le imprese attive), occorre specificare che, a livello territoriale, **tale incremento interessa tutte le province liguri**, con intensità differenti: **Genova** presenta la crescita più significativa (+0,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), seguita dalla **Spezia** (+0,6%), mentre le province di **Savona** e **Imperia** registrano il tasso di minore intensità di ripresa (rispettivamente +0,2% e +0,3%). Il saldo tra le imprese iscritte e le imprese cessate, inoltre, risulta positivo in tutte le province, con la sola eccezione di Savona, per cui si registra una variazione in negativo di 56 imprese. Se consideriamo la **variabile settoriale** risulta evidente come, in Liguria, le imprese attive diminuiscono soprattutto nei seguenti settori: agricoltura (-0,4%), industria (-0,1%), commercio (-0,3%), trasporti e magazzinaggio (-0,5%), categoria residuale "altri" (-3,4%). Si rilevano invece incrementi in senso positivo con riferimento ai seguenti settori: costruzioni (+1,1%), servizi di alloggio e ristorazione (+0,2%), altri servizi alla persona (+0,4%), servizi alle imprese (+2,6%).

Nei punti seguenti si dettagliano alcuni dati significativi relativi al contesto socio-occupazionale ligure dell'anno 2019.

⁵ Fonte: INPS, Osservatorio sul Precariato - Dati sui nuovi rapporti di lavoro - Report mensile 2020

⁶ Fonte: INPS, Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni e Fondi di Solidarietà - Ore autorizzate 2020

⁷ Fonte: Gruppo Filse - Le tendenze dell'economia ligure: imprese - I trimestre 2021



3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale

Descrivere le principali dinamiche attuali del mercato del lavoro territoriale con particolare riferimento a:

- struttura del mercato del lavoro e attuale strategia regionale sull'occupazione;
- principali trend occupazionali;
- analisi della domanda (con riferimento alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, ad esempio età, genere, titolo di studio ove l'informazione sia disponibile);
- competenze richieste dalle imprese.

La **popolazione attiva** in Liguria registrata al 2019 è pari a 676.709 unità (+0,7%, +4.661 unità, rispetto al 2014), di cui 611.767 occupate (+2,1%, +12.620 unità, rispetto al 2014) e 64.942 disoccupate (-10,9%, -7.959 in meno rispetto al 2014). Al 2019 il **tasso di disoccupazione** (calcolato come rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro) in Liguria risulta pari a 9,6%, in calo rispetto al 2014 (10,8%) e inferiore rispetto alla media italiana, che risulta pari al 10% per lo stesso anno. Il **tasso di occupazione** (calcolato come rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni o più) presenta un incremento costante per la serie storica considerata, raggiungendo il 63,3% nel 2019 (contro il 60,7% del 2014) e confermandosi moderatamente più performante rispetto alla media nazionale (59%), ma inferiore se si guarda al valore relativo all'area Nord-ovest (67,3%).

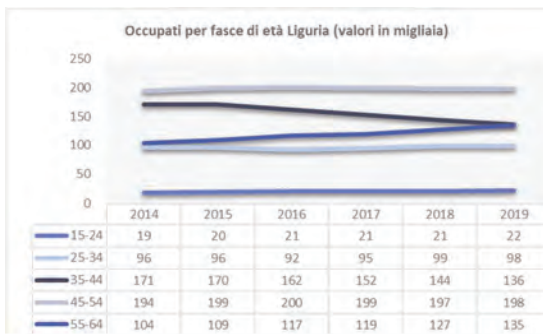


Grafico 1

Come mostrato nel Grafico 1, gli occupati⁸ al 2019 si concentrano principalmente nella classe 45-54 (197.624), mentre risulta preoccupante la quota dei giovanissimi della classe 15-24, che al 2019 raggiunge quota 22.161 e rappresenta il 3,6% degli occupati liguri. Da segnalare, inoltre, la debolezza della classe 25-34, che tuttavia mostra un andamento interno positivo (+1,9%, +1.789 rispetto al 2014). A confermare un andamento che favorisce l'occupabilità delle classi più anziane di persone è l'**indice di ricambio della popolazione attiva**⁹, per cui la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. In Liguria il valore dell'indice al 2019 è pari a 163,2%¹⁰, confermando la presenza di una popolazione molto anziana in età lavorativa, mentre in Italia la media si abbassa fino a quota 132,9%.

Secondo i dati elaborati dall'ISTAT, gli **occupati liguri**, collocabili prevalentemente nella classe di sesso maschile, hanno raggiunto nel 2019 un tasso di occupazione pari al 70,4%, circa 3 punti percentuali in più rispetto al 2014 e -0,2% rispetto al 2018. La provincia di Spezia e la quella di Genova superano la media territoriale raggiungendo rispettivamente un tasso di occupazione pari al 71,7% e il 71,6%. Di contro, il tasso

⁸ Fonte: ISTAT

⁹ **Indice di ricambio della popolazione attiva** calcolato come rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che si avvicina alla pensione (60-64) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19)

¹⁰ Fonte: <https://www.tuttitalia.it/liguria/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

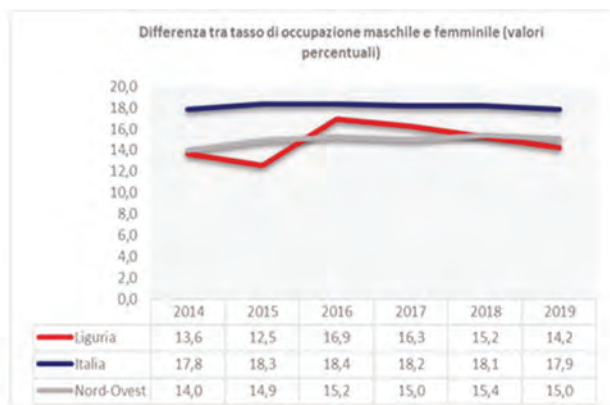


di occupazione femminile ha riscontrato un brusco calo nel biennio 2016-2017 per poi confermare, invece, un lieve incremento (pari allo 0,7%) nel 2018.

	2014		2015		2016		2017		2018		2019	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Liguria	67,6	54,0	68,7	56,2	71,3	54,3	70,6	54,3	70,6	55,4	70,4	56,2
<i>Imperia</i>	67,2	50,7	67,0	55,0	66,0	51,6	65,6	47,9	67,3	50,7	67,6	51,4
<i>Savona</i>	68,8	54,6	67,4	55,7	73,5	53,2	73,0	53,9	74,3	52,1	71,6	56,8
<i>Genova</i>	67,0	55,2	69,0	57,1	71,6	55,1	70,8	56,0	70,5	58,5	70,4	57,1
<i>La Spezia</i>	68,9	51,9	71,0	54,3	72,2	55,6	71,4	54,6	69,9	52,4	71,7	56,5

Grafico 2

Dal grafico si evince che **differenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile¹¹** nel 2019, in Liguria, è di 14,2 punti percentuali (+0,6 punti percentuali rispetto al 2014). Il valore più alto di differenziale è quello del 2016 (+16,9 punti percentuali). Risulta evidente, inoltre, la *performance* positiva della Liguria se si guarda anche ai dati italiani e del nord-ovest nell'anno 2019, che risultano rispettivamente pari a 17,9 punti percentuali e al 15 punti percentuali.



Al 2019 i **giovani liguri in età compresa tra i 15 e i 29 anni** presentano un livello di **occupazione** pari al 31,9%, superando la media nazionale di 0,1 punti percentuali (31,8%) e procedendo in maniera incrementale

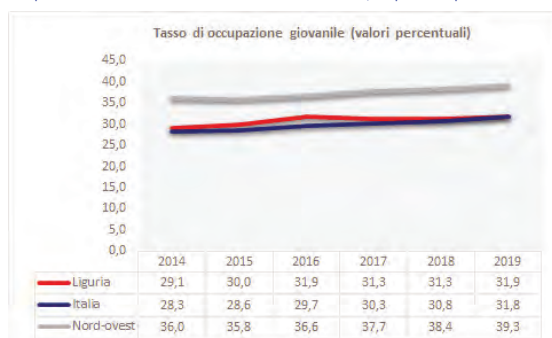


Grafico 3

rispetto al 2014 (+2,8%). L'andamento crescente del dato in questione è dovuto ad un aumento sia del tasso occupazionale giovanile femminile, che nel 2019 ha raggiunto il 28,1% (+ 1.4% rispetto al 2014), che del tasso di occupazione giovanile maschile che si attesta al 35,3% (+4% rispetto al 2014). Allo stesso anno 2019 sia l'Italia (31,8%) che l'area Nord-ovest (39,3%) si attestano su livelli percentuali molto simili alla Liguria.

Secondo i dati elaborati dall'ISTAT il **tasso di disoccupazione femminile** raggiunge nell'anno 2019 quota 12,3%, in aumento dello 0,8% rispetto al 2014. Sebbene l'indagine condotta riveli un andamento crescente nel periodo storico considerato, occorre precisare che l'evoluzione del dato presenta caratteristiche molto differenti se si guarda ai vari territori provinciali. A tal proposito, la Provincia di Imperia presenta un notevole incremento durante il periodo 2014-2019, superando di circa 6 punti percentuali la media Regionale nel

¹¹ Differenza assoluta tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile in età 15-64 (valori percentuali)



2019 (18,2%). Di contro, la provincia di Savona riscontra un andamento non lineare del tasso di disoccupazione e presenta un notevole calo nel 2019, raggiungendo il 6,5%, contro il 10,2% del 2018 e il 7,8% del 2014. Parimenti è in calo, rispetto al 2014, il tasso di disoccupazione femminile della provincia di Spezia (-1,2 punti percentuali).

Il **tasso di disoccupazione maschile**, al contrario, presenta sia a livello regionale che a livello provinciale una netta diminuzione rispetto al 2014. Nello specifico, nel 2019 arriva al 7,4% contro il 10,2% del 2014; la provincia di Imperia presenta il decremento maggiore con -4,3 punti percentuali rispetto al 2014, seguito dalla provincia di Spezia con -4% circa.

	2014		2015		2016		2017		2018		2019	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Liguria	10,2	11,7	8,9	9,5	8,3	11,5	7,8	11,6	8,0	12,2	7,4	12,3
<i>Imperia</i>	14,0	13,5	11,3	10,7	13,3	12,6	13,7	15,5	12,8	14,5	9,7	18,2
<i>Savona</i>	7,8	11,4	9,7	9,0	5,6	7,4	4,5	9,5	6,1	10,2	5,0	6,5
<i>Genova</i>	9,7	10,6	7,9	8,8	8,0	12,2	7,6	10,9	7,7	11,8	7,7	12,7
<i>La Spezia</i>	10,6	14,7	9,8	11,8	8,1	12,7	6,5	13,1	7,2	13,6	6,7	11,8

Come si nota dal grafico sotto riportato, in merito all'andamento **dell'occupazione dei settori produttivi** (fascia di età 15 anni e oltre) si sono registrate variazioni positive in tutti i comparti, ad eccezione del settore "Costruzioni", per cui si è assistito ad un decremento occupazionale costante, seppur molto lieve (-147.000 unità rispetto al 2014) e del settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca", andamento negativo rispetto al 2014. I valori che, al contrario, hanno dimostrato maggiori *performance* incrementali sono il settore "Commercio, alberghi e ristoranti", con una crescita di 11.000 unità rispetto al 2014, il settore "Industria" che a una fase di calo nel 2016 contrappone un incremento nel 2019 raggiungendo 81.000 unità (+5.000 rispetto al 2014) e, infine, il settore "Altre attività dei servizi", che dopo un brusco calo registrato nel 2016/2017 fa rilevare nel 2019 un incremento di circa 5.000 unità rispetto al 2014.

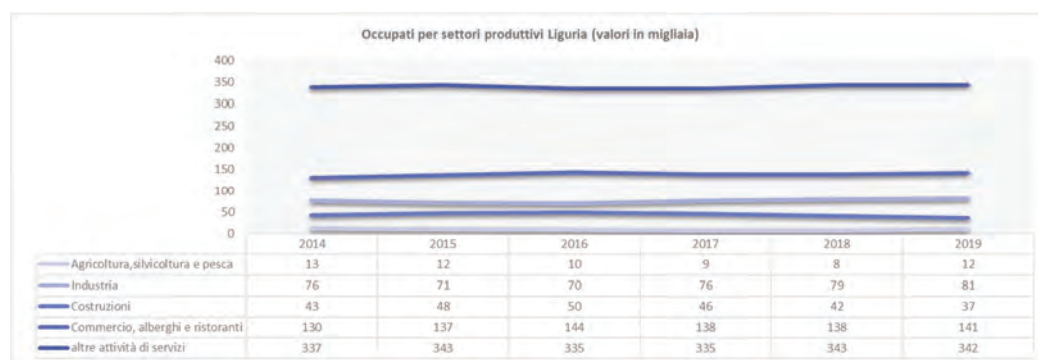


Grafico 4

In termini di **principali trend occupazionali**, per quanto sia una Regione di piccole dimensioni, la Liguria presenta delle caratterizzazioni che ne specializzano l'attività economica nelle diverse province e di conseguenza le dinamiche occupazionali: a **Imperia** è prevalente la funzione della produzione alimentare e floricola, oltre che nei settori del turismo e delle costruzioni, mentre l'area centrale della provincia di **Savona** e della Città Metropolitana di **Genova** è tradizionalmente il motore della produzione industriale, oltre che



della funzione portuale. A La Spezia il porto e l'Arsenale della Marina Militare hanno da sempre connotato lo sviluppo della città e della Provincia, che ha nell'industria nautica uno dei suoi punti di eccellenza.

Attraverso l'analisi dei dati disponibili su "Tableau Public" di Anpal Servizi, è possibile risalire alla vocazione produttiva della Regione Liguria suddivisa per province, confermando, come sopra riportata, una preminenza dei settori turistico, urbano prevalentemente portuale e non specializzato, agroalimentare e industriale.

Relativamente ai dati, su elaborazioni di Anpal Servizi, circa i lavoratori attivati nei quattro trimestri del 2020 e nei primi due del 2021, suddivisi per genere, tipo di contratto, livello di skill, ma soprattutto per settori, emerge che nell'anno 2020 sono state registrate quasi 200.000 attivazioni (197.561), delle quali quasi un quarto (42.890) nel settore alberghiero e della ristorazione dovuto, probabilmente dovute all'allentamento delle misure restrittive del covid-19 e la conseguente ripresa del turismo, seguite dai settori dell'istruzione, sanità e altri servizi sociali che registrano 34.139 attivazioni e poi da quelli del commercio e di attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali.

Del totale delle attivazioni, più della metà (116.448) è rappresentata da rapporti di lavoro a tempo determinato mentre quelli a tempo indeterminato sono 23.226. Troviamo poca differenza tra il numero di attivazioni femminili e quelle maschili, ma queste ultime si manifestano superiori di circa un migliaio di unità, 99.445 rispetto alle 98.106 femminili.

I soggetti a professionalità media (medium-skilled) e cioè quelli con una qualifica almeno di Diploma Superiore, ricoprono il maggior numero di attivazioni.

Nei primi due trimestri del 2021 troviamo un trend in crescita per quanto riguarda i rapporti di lavoro attivati, rispetto al 2020.

I Settori alberghiero e della ristorazione si riconfermano quelli in cui con maggiori attivazioni (30.873), seguito da altri servizi collettivi e personali (18.443), istruzione, sanità ed altri servizi sociali e solo dopo troviamo le attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali e quello del commercio.

Anche nel 2021 i rapporti di lavoro attivati con contratto a tempo determinato sono la grande maggioranza (68.921) e nuovamente ci troviamo davanti una minoranza di attivazioni del genere femminile (55.263) rispetto a quelle maschili (58.861).

Nei primi due trimestri del 2021 si può notare che i soggetti a professionalità media rivestano il ruolo preminente delle attivazioni.

Secondo il bollettino "Excelsior Informa"¹², che si focalizza sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di gennaio 2022, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo gennaio - marzo 2022, nel primo trimestre dell'anno in corso in Liguria sono previste complessive 28.660 (+ 4.300 rispetto all'anno 2021) assunzioni di cui 10.950 nel mese di gennaio (+ 2.490 rispetto all'anno 2021).

Relativamente al mese di gennaio 2022 le caratteristiche principali delle assunzioni previste sono:

- il 27% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 73% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita);
- si concentreranno per il 74% nel settore dei servizi e per il 59% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;

¹² Fonte dei dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



- il 29% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (26%);
- in 37 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati;
- per una quota pari al 23% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- il 22% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato;
- per una quota pari al 71% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore;
- le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 11% del totale.

Le entrate previste per tipo di profilo¹³ sono così articolate:

- Dirigenti, specialisti e tecnici - 29%
- Professioni commerciali e dei servizi - 21%
- Operai specializzati e conduttori impianti - 27%
- Profili generici - 14%
- Impiegati - 9%

Anche l'analisi del triennio 2019-2021 delle **6.936 vacancies** pubblicate sul portale per l'incontro domanda-offerta "Formazione-Lavoro" di Regione Liguria, ci restituisce elementi importanti relativi alla dinamica della domanda espressa dalle imprese del territorio rispetto alle figure professionali maggiormente ricercate e i settori di attività più trainanti nell'ambito dell'economia ligure.

Sotto il profilo della domanda espressa dalle imprese, con un certo distacco troviamo il macro-settore del **commercio** (8.250), piuttosto eterogeneo per figure professionali ricercate con una prevalenza di Commessi delle vendite al minuto, Commessi delle vendite all'ingrosso, Tecnici della vendita e della distribuzione. Segue il macro-settore dei **servizi-istruzione-sport-cultura** (7.851) e da quello dell'**industria ed edilizia** (7.009) anch'esso molto frammentato al suo interno in termini di figure professionali ricercate, di cui si riportano le principali: Montatori di carpenteria metallica, Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati, Saldatori e tagliatori a fiamma, Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate, Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali, Muratori in pietra, mattoni, refrattari, Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati, Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate, Montatori di carpenteria metallica, Operatori del benessere (estetica e cura), Saldatori e tagliatori a fiamma, Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas, Attrezzisti e riparatori di macchine utensili, Meccanici artigianali, riparatori automobili, Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno, Carpentieri e falegnami nell'edilizia, Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici.

Nel triennio di riferimento, in risposta alle oltre seimila offerte presenti nel portale Formazione-Lavoro, sono registrate complessive **32.951 candidature** (dirette oppure mediate da CPI o altri soggetti autorizzati all'intermediazione della domanda), riclassificate in base al CCNL applicato dalle imprese interessate secondo la seguente articolazione:

CCNL	2019	2020	2021	TOT
agricoltura-pesca-zootecnia	205	48	135	388
turismo-ristorazione	1.817	1099	1458	4.374
commercio	2.942	2.439	2.869	8.250
industria-edilizia	2.669	2.056	2.284	7.009
servizi-istruzione-sport-cultura	2.444	2.320	3.087	7.851

¹³ Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni



trasporti	332	286	438	1.056
altro	1.815	795	1.413	4.023
TOTALI	12.224	9.043	11.684	32.951

Mettendo a confronto il quadro del mercato del lavoro ligure (dati ISTAT), i dati relativi alle assunzioni (fonte Comunicazioni Obbligatorie) con quelli previsionali (fonte Excelsior), arricchiti da un approfondimento qualitativo realizzato con interviste in profondità agli interlocutori privilegiati di settore, individuati come portatori di informazioni e recettori dei segnali deboli, l'Agenzia Regionale per il Lavoro la Formazione e l'Accreditamento (ALFA) ha elaborato uno **studio propedeutico alla costituzione di un catalogo formativo** basato sui fabbisogni espressi dalle imprese in termini di figure professionali e competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo.

Dall'esame congiunto dei sopracitati dati e dalle interviste già effettuate alle strutture contattate in una prima fase (Datoriali, terzo Settore, Associazioni rappresentanti di agenzie formative e/o del lavoro) si desumono preziose informazioni circa **i settori e le professioni maggiormente richiesti**, in quanto in crescita costante o perché particolarmente deficitari di personale, sono:

I SERVIZI SOCIO-SANITARI

Rientrano in questo settore quei profili che la classificazione Excelsior elenca come:

- ☞ Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali,
- ☞ Addetti all'assistenza personale,
- ☞ Professioni sanitarie riabilitative

Risultanze delle attività di rilevazione e analisi realizzate:

- aumento delle esigenze in termini professionali relative agli OSS tradizionali e agli OssS (Operatori socio-sanitari Super) che vanno a influire sulle necessità di infermieri non reperibili sul mercato. Sono due figure che si integrano, perché gli OSSS potranno coprire circa il 30% delle attività;
- forte richiesta anche di badanti e assistenti famigliari;
- rilevante richiesta di profili con una formazione ultra-specialistica, sia per quanto riguarda i servizi alla persona di minore intensità, sia per i cosiddetti Operatori socio-sanitari Super (OssS). Assumeranno un peso crescente le conoscenze dell'ambito esterno, il saper leggere i bisogni della persona, il saper organizzare risposte concrete dall'attività di inserimento in gruppi associativi e alla facilitazione dell'uso di servizi pubblici, all'uso delle tecnologie, ma in generale per l'accesso ai servizi;
- l'educatore e l'animatore vanno maggiormente professionalizzati nel loro ruolo di mediazione tra individuo, territorio e istituzioni;
- necessario un intervento specifico all'interno dei percorsi formativi per il sostegno all'apprendimento della lingua italiana come lingua straniera;
- il settore socio-sanitario non solo continuerà a svolgere il ruolo oggi importante di traino per un settore significativo dell'offerta di lavoro (componente femminile, mediamente scolarizzata, includente le cittadine non di origine italiana), ma che tale ruolo vedrà un incremento del suo peso nell'immediato futuro.
- necessario uno sviluppo orizzontale e verticale dei profili, laddove agli addetti all'assistenza personale e ai profili più specificamente qualificati in ambito socio-sanitario verranno richieste specifiche competenze aggiuntive (il caso degli OssS, ma non solo), che si coniugano con capacità di gestire segmenti importanti del rapporto tra strutture di cura e attività domiciliari, tra centralizzazione e decentramento della cura stessa.



IL SETTORE INDUSTRIALE

Tra le professioni che il sistema Excelsior individua come prioritarie, dal punto di vista quantitativo, nel settore industriale vi sono:

- ☞ Montatori di carpenteria metallica
- ☞ Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati
- ☞ Saldatori e tagliatori a fiamma
- ☞ Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate
- ☞ Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali

Risultanze delle attività di rilevazione e analisi realizzate:

- sono profili che giocano un ruolo importante in molte aziende, dalle minori a quelle di maggiore dimensione, spesso operanti in modalità polivalente. Si tratta, quindi, di un operatore con una professionalità connotata da un'alta consapevolezza e attenzione verso le possibili applicazioni di procedure che, sia pur differenti tra loro, mantengono come minimo comune denominatore la versatilità delle apparecchiature che intervengono nelle varie fasi di un processo produttivo;
- vengono individuate potenzialità molto consistenti nella nautica e nel comparto ferroviario: in entrambi i casi si tratta di profili polivalenti. Altri ambiti in cui si evidenziano necessità di interventi formativi specifici sono il comparto chimico, l'industria 4.0 e il metalmeccanico;
- in particolare, per il settore meccanico Confindustria rileva le maggiori esigenze per le imprese associate riferite alle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (ingegneri, progettisti e specialisti in scienze informatiche) e professioni tecniche, come tecnici della gestione dei processi produttivi e conduttori di impianti produttivi;
- nella chimica, farmaceutica, plastica e gomma, vengono messe in evidenza le professioni tecniche, scientifiche e di elevata specializzazione (come l'analista chimico, il ricercatore farmaceutico e il tecnico di laboratorio);
- ICT (operanti nell'industria elettrica ed elettronica, nell'industria ottica e medica o esercenti servizi informatici e di telecomunicazione): in particolare, in prospettiva le figure professionali più richieste saranno, tra le altre, l'analista programmatore, il progettista/sviluppatore di software e app, il progettista di apparecchiature informatiche e loro periferiche e il progettista di impianti per le telecomunicazioni.
- Sono prioritarie per le aziende liguri i seguenti profili professionali in **tre aree distinte**:
 - ☞ Area logistica: Logistic management, addetto ufficio merci, tecnico dei trasporti, tecnico delle spedizioni, tecnico doganalista, tecnico della mediazione marittima, operatore polivalente terminal portuale, autotrasportatore, tecnico ferroviario polifunzionale.
 - ☞ Area ICT: analisti e progettisti di software, progettisti e analizzatori di sistemi, tecnici programmatori, tecnici esperti in applicazioni, tecnici web, tecnici gestori di reti e sistemi telematici, BIM (building information model) specialist.
 - ☞ Area nautica: Installatore/manutentore di impianti elettrici nautici - idraulici - di condizionamento nautici, Operatore polivalente per la nautica, Montatore e installatore di macchine e impianti/Operatore macchine a controllo numerico, Carpenteri in metallo, Marinai di imbarcazioni da diporto / Hostess & Steward del diporto, Operatore e conduttore di impianti industriali, Esperto/Addetto Sicurezza, Ambiente, Security in ambito portuale.
- Fuori da queste specifiche aree e/o con una valenza più trasversale, risultano di interesse altri profili professionali: Tecnico gestione progetti, Tecnico gestione ambientale, tecnici in campo ingegneristico, Motion graphic designer o Graphic manager, Social media manager, Web marketing manager, tecnico controllo di gestione, saldatori e tagliatori a fiamma, elettricisti, tornitori, fresatori.



- In ambito metalmeccanico, viene sottolineata la necessità di puntare su una formazione che privilegi la conoscenza dei processi lavorativi che si collocano a monte del sistema a controllo numerico. È fondamentale la formazione di operatori di macchine e di attrezzisti (molto richiesti, insieme ai saldatori), così come degli installatori di macchinari.
- un aspetto trasversale a tutti i settori e che avrà un impatto notevole anche sulla produzione industriale è il **tema della digitalizzazione**. Non si tratta tanto di sviluppo di competenze in ambito informatico, quanto dell'applicazione di modelli e strumenti che hanno nella digitalizzazione il loro elemento centrale, da applicare in ogni ambito in cui si renda possibile. Viene stimato che la digitalizzazione nel suo complesso creerà un incremento di domanda di lavoro di circa il 25-30%;
- nella meccanica ulteriori profili prioritari e di difficile reperibilità sono: tornitori e fresatori operanti su macchine a controllo numerico, con diploma perito meccanico, elettromeccanico, elettronico; elettricisti industriali, da inserire tanto in ambito portuale, quanto in quello strettamente industriale. Al di là delle competenze più o meno tradizionali, quello che viene richiesto è la capacità di lettura del disegno tecnico, l'uso delle macchine. Queste ultime devono poter essere sperimentate nel corso della formazione;
- nella cantieristica navale i profili maggiormente ricercati sono: elettricista navale, saldatore navale, tubisti. Rispetto a qualche anno fa, è cambiato il sistema di reclutamento, si richiedono standard più elevati, più professionalizzati. I lavoratori stranieri, in questo, sono molto pratici, ma le carenze in conoscenza dell'italiano li penalizzano. Una maggior attenzione verso il **rafforzamento delle capacità linguistiche** viene considerato essenziale.
- in merito agli operatori polivalenti: non si tratta né di profili che, senza una specifica specializzazione, sanno "un po' di tutto", né di operatori in possesso di molteplici specializzazioni. Al contrario, si tratta di operatori con le competenze necessarie per operare con modalità differenti lungo processi di produzione complessi, dove spicca la comprensione dell'operatività di macchine (spesso proceduralmente simili tra loro, sia pur in fasi diverse della produzione) e del modo in cui quelle stesse macchine intervengono su lavorazioni e attrezzature tradizionali, di cui devono conoscerne il funzionamento. Una delle caratteristiche importanti dell'operatore polifunzionale è che su quelle macchine può intervenire non solo nella fase produttiva, ma in quella di controllo, manutenzione, riparazione e, almeno in parte, programmazione.

LA LOGISTICA

I profili che si trovano nell'indagine Excelsior con una domanda significativa e che interagiscono con questo settore sono:

- ☞ Conduttori di mezzi pesanti e camion
- ☞ Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati
- ☞ Conduttori di carrelli elevatori
- ☞ Spedizionieri e tecnici della distribuzione
- ☞ Addetti alle consegne.

Risultanze delle attività di rilevazione e analisi realizzate:

- vi sono molti profili che seguono il trend positivo della logistica e per i quali la domanda è elevata, come evidenzia anche l'indagine Excelsior. Si tratta ad esempio di Addetti agli affari generali, addetti alla segreteria, addetti alla contabilità.
- gli ambiti operativi in cui si concentra il maggior numero di richieste sono il magazzino, lo stoccaggio, il confezionamento, la distribuzione. Un profilo di sicuro interesse è l'operatore logistico, che opera in ambito portuale, presso gli spedizionieri. Si tratta di un operativo import-export per le spedizioni, a cui corrispondono profili di giovani neolaureati, diplomati in economia e management, junior nelle



spedizioni, con una buona conoscenza dell'inglese, motivazione a lavorare nel settore, a cui si richiede di gestire l'arrivo e la spedizione delle merci, la gestione documentale nella filiera terra-mare-aereo.

- risultano poco reperibili profili come: i diplomati periti elettronici, elettromeccanici e informatici (sono richiestissimi come junior);
- nella gestione del magazzino, l'operatore con muletto è molto richiesto, ma le difficoltà di reperimento sono ridotte, quindi non rappresenta una criticità. Diverso invece il discorso per quanto concerne l'autista di mezzi pesanti, da formare con patenti C, CQC, D, ed E, e i gruisti, principalmente per i terminal container, ma anche per l'edilizia.

L'ARTIGIANATO

L'artigianato, più che di un settore, è una modalità operativa e organizzativa che taglia trasversalmente molti ambiti produttivi e riproduttivi. Tra i profili di maggior rilievo menzionati dai nostri interlocutori e inclusi nelle previsioni di assunzioni di Excelsior troviamo:

- ☞ Muratori in pietra, mattoni, refrattari
- ☞ Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati
- ☞ Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate
- ☞ Montatori di carpenteria metallica
- ☞ Operatori del benessere (estetica e cura)
- ☞ Saldatori e tagliatori a fiamma
- ☞ Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas
- ☞ Attrezzisti e riparatori di macchine utensili
- ☞ Meccanici artigianali, riparatori automobili
- ☞ Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno
- ☞ Carpenteri e falegnami nell'edilizia
- ☞ Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici

Risultanze delle attività di rilevazione e analisi realizzate:

- i profili sopra elencati non esauriscono la domanda di lavoro nel settore che, al contrario, manifesta le sue maggiori difficoltà di reclutamento per altri profili;
- nell'ultimo periodo le esigenze di personale interessano diverse figure: elettricisti, tornitori, saldatori, operatori del benessere, termoidraulici, operatori nel settore edilizia, nella meccanica industriale e automazione, operatori del legno (un ambito in cui si fa fatica da sempre a trovare giovani), riparatori di veicoli a motore. Per tutti questi profili la richiesta è alta. Una professione che viene richiesta in aziende di dimensioni anche molto diverse tra loro è il manutentore: a livello industriale principalmente, con base elettrica e capacità di meccanica.
- la formazione proposta manca di quegli aspetti che vanno genericamente sotto il nome di "soft skills", centrando tutto su una formazione tecnico-specialistica, e che ogni piccolo imprenditore sente il bisogno di trasmettere, almeno in parte, personalmente a un nuovo addetto;
- il modello tradizionale basato su formazione e successivo stage in azienda non è più adatto; per questo motivo in alcuni settori si sta facendo avanti l'idea di costituire delle "academy", che consentano di mettere in connessione le specificità tecniche settoriali con le caratteristiche tipiche del lavoro artigiano. A questo riguardo, però, viene evidenziato un aspetto importante: non sempre le aziende sono in grado di definire con un grado sufficiente di chiarezza i propri bisogni, il che rende poco fluido il passaggio dalla formazione al contesto lavorativo. È questo uno dei motivi per cui il modello "academy" viene giudicato più idoneo a intercettare i reali fabbisogni delle aziende artigiane, perché connotato da una maggiore vicinanza a quel mondo e una maggiore rapidità di risposta alle loro esigenze.



- la formazione per l'artigianato deve essere meno centrata sulle specificità contingenti e più orientata a formare profili di ampio respiro, che abbiano come coordinate il settore e/o la filiera produttiva.
- va aumentata l'attrattività della formazione per l'artigianato verso i giovani: in questo l'innovazione e la digitalizzazione possono svolgere un ruolo importante e trasversale a molti settori. Implicito in questo aspetto è il prendere nella dovuta considerazione le propensioni sul versante dell'offerta, attraverso la valorizzazione di competenze personali e attitudinali.

IL COMMERCIO

Per il settore del commercio, le professioni su cui è stata posta l'attenzione sono sostanzialmente le stesse che l'indagine Excelsior ha individuato come prioritarie nelle intenzioni di assunzioni da parte delle aziende operanti nel settore:

- ☞ Commessi delle vendite al minuto
- ☞ Camerieri e professioni assimilate
- ☞ Baristi e professioni assimilate
- ☞ Cuochi in alberghi e ristoranti
- ☞ Commessi delle vendite all'ingrosso
- ☞ Personale non qualificato nei servizi di ristorazione
- ☞ Tecnici della vendita e della distribuzione

Risultanze delle attività di rilevazione e analisi realizzate:

- composizione eterogenea del commercio, con la distinzione tra aziende della grande distribuzione, della piccola distribuzione e le catene legate a un brand (principalmente nel genere abbigliamento, cura e benessere), oltre al commercio all'ingrosso, che ha però caratteristiche differenti;
- in ciascuno dei tre sottoinsiemi si riscontrano livelli di complessità e responsabilità del lavoro tali da rendere difficile la comparazione degli addetti e di conseguenza anche la composizione degli elementi formativi necessari;
- in una posizione intermedia tra piccola distribuzione e grande distribuzione si collocano le catene di negozi legati a un *brand*. Tra gli elementi che vanno valorizzati in ambito formativo per questa tipologia di commercio, ci sono certamente le tecniche di visual merchandising, vetrinisti, marketing, promozioni al telefono. Gli addetti in grado di gestire questi servizi consentirebbero di mantenere all'interno dell'azienda attività che andrebbero altrimenti terziarizzate;
- ci sono tre aspetti da tenere in considerazione per quanto concerne specificamente i pubblici esercizi: la conoscenza delle lingue straniere, le conoscenze generali dell'area territoriale di riferimento per la sua promozione. Si segnala, così come già in altri settori, la necessità di un rafforzamento delle competenze linguistiche. Quest'ultima esigenza non si limita allo specifico ambito dei pubblici esercizi, ma interessa l'intero settore del commercio;
- l'elemento centrale del percorso formativo dovrebbe essere la competenza, più che il profilo professionale: competenza intesa, quindi, come prodotto della destrutturazione del/dei profilo/i, vista in una logica di inter-settorialità e trasversalità, da applicare soprattutto, ma non solo, ai profili minore specializzazione.

L'AGRICOLTURA E LA PESCA

La Liguria, per quanto attiene il settore Pesca e Agricoltura rappresenta un esempio di realtà minori con un elevato potenziale nella creazione di nuova impresa in cui l'ibridazione tra i settori (agricoltura, Turismo, ristorazione, benessere, a titolo di esempio) può generare spazi di grande utilità per il lavoro e per la collettività, come il recupero delle zone rurali.



Risultanze delle attività di rilevazione e analisi realizzate:

- sono presenti colture di eccellenza con elevato potenziale di trasformazione;
- è un sistema lavorativo che sta ridisegnando le proprie competenze e i propri confini professionali, infatti l'agricoltura diviene un punto essenziale per lo sviluppo locale, agendo come motore per il recupero del territorio attraverso spazi abitativi resi appetibili dall'introduzione di nuove tecnologie, essenziali anche allo sviluppo d'impresa;
- agricoltura letta attraverso la lente della tecnologia, della digitalizzazione e dell'ibridazione: prodotti di nicchia ed eccellenza, ibridazione tra settori, produzione di derivati (cosmetica, benessere), turismo esperienziale, agricoltura sociale, costituiscono gli elementi più evidenti del sistema ligure su cui intervenire per la sua professionalizzazione;

In **agricoltura**, quindi, si presenta una serie di problemi/opportunità rispetto alla formazione così sintetizzabili:

- accesso culturale al settore: la sua configurazione attuale in Liguria, (agricoltura come ibridazione tra produzione agricola ed impresa turistica e sociale, produzioni di eccellenza) permetterebbe di raggiungere un pubblico più ampio di quello attualmente interessato, anche al di fuori del circuito del lavoro di derivazione familiare e dei licei agrari;
- promozione di ricambio generazionale attraverso percorsi integrati tra giovani e agricoltori anziani per generare nuove imprese agricole capaci di sfruttare le opportunità della digitalizzazione e dell'ibridazione tra settori;
- agricoltura come sostegno al recupero ed alla manutenzione di comunità locali, attraverso la valorizzazione di imprese ibride e del lavoro di neo imprenditori non tradizionali;
- sostegno a produzioni di nicchia derivate da rivisitazione dei prodotti agricoli di eccellenza (biologico, senza impatto di fitosanitari) per produzioni in altri segmenti di mercato (es. cosmesi);
- incrocio tra digitale, tradizione e ibrido settoriale genera processi creativi non predeterminabili ma di estremo interesse rispetto al territorio regionale.

La **pesca** ritrova problematiche e opportunità analoghe in un contesto che è marcatamente differente.

- la pesca mostra un quadro di problematiche e opportunità analogo a quello agricolo ma con un differente il contesto giuridico, sociale, e le barriere all'accesso.
- la limitazione legislativa impedisce l'accesso alla professione di candidati esterni al mondo della pesca, pur in presenza di forti elementi di ibridazione possibile del settore; pescaturismo, possibilità di aprire ristorazione direttamente collegata all'attività di pesca, costituiscono elementi importanti per lo sviluppo professionale della piccola pesca costiera, la più accessibile in termini di competenze, capitali necessari e apertura a profili culturali differenti da quelli tradizionali;
- diverso il caso dell'**acquacoltura**, che richiede capitalizzazione e competenze tecnico professionali adeguate, in campi differenziati quali biologia e biochimica, economia. In Liguria sono presenti allevamenti di mitili e ostriche e vasche a mare per la produzione di pesce bianco.

3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL

Descrivere in termini quali-quantitativi il target dei beneficiari potenziali sul territorio regionale nel biennio 2019, 2020. Specificare anche - per singolo Centro per l'Impiego - il numero di beneficiari potenziali che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con riferimento a Percettori NASPI - Dis-Coll, Beneficiari Reddito di Cittadinanza e aderenti a Garanzia Giovani (vedasi tabella).



Le informazioni di seguito riportate sono ricavate da elaborazioni sul SIL regionale, e in particolare sono le persone che hanno sottoscritto un Patto di Servizio personalizzato o un Patto per il Lavoro complessivamente presenti in banca dati. Si precisa che un utente che ha sottoscritto sia un PSP che un PPL, è stato conteggiato solo come sottoscrittore di PPL, in modo che non ci sia un *overrating* dei dati risultanti.

In termini di stock, al 31/12 di ciascun anno preso in esame 2019-2020-2021, sono presenti in banca dati rispettivamente 45.557, 57.542 e 62.027 utenti che hanno sottoscritto un PSP o PPL, secondo le classi di età riportate nella seguente Tabella 1, dalla quale si evince una decisa maggioranza di soggetti con età compresa tra i 30 e i 55 anni in carico ai servizi pubblici per l'impiego. È comunque rilevante la componente degli over 55 pari al 28% circa del totale degli utenti presi in carico e presenti in banca dati alla fine dei tre anni di riferimento. In tutte e tre le annualità, tra gli utenti dei CPI la componente femminile risulta essere quella prevalente, mantenendo una presenza costante del 54% sul totale delle persone prese in carico.

Fasce di età				Totale 2019				Totale 2020				Totale 2021
	2019				2020				2021			
	<30	30-55	>55		<30	30-55	>55		<30	30-55	>55	
GENOVA												
C.P.I. Genova Centro	1.577	4.712	2.419	8.708	2.378	5.837	2.848	11.063	2.409	5.140	2.741	10.290
C.P.I. Genova Ponente	1.070	3.376	1.763	6.209	1.519	4.112	2.030	7.661	1.834	4.317	2.177	8.328
C.P.I. Genova Val Bisagno	879	2.607	1.310	4.796	1.223	3.034	1.463	5.720	1.491	3.092	1.660	6.243
C.P.I. Genova Val Polcevera	581	1.976	1.023	3.580	737	2.162	1.061	3.960	856	2.171	1.208	4.235
C.P.I. Tigullio	696	2.237	1.595	4.528	1.189	3.374	1.924	6.487	1.349	3.276	1.999	6.624
GENOVA Totale	4.803	14.908	8.110	27.821	7.046	18.519	9.326	34.891	7.939	17.996	9.785	35.720
IMPERIA												
C.P.I. Imperia	394	1.635	883	2.912	581	1.970	1.029	3.580	752	2.105	1.134	3.991
C.P.I. Sanremo	239	1.318	718	2.275	481	1.719	880	3.080	593	1.861	1.042	3.496
C.P.I. Ventimiglia	89	648	384	1.121	179	859	442	1.480	274	928	504	1.706
IMPERIA Totale	722	3.601	1.985	6.308	1.241	4.548	2.351	8.140	1.619	4.894	2.680	9.193
LA SPEZIA												
C.P.I. La Spezia	610	2.234	1.160	4.004	892	3.178	1.406	5.476	1.208	3.436	1.619	6.263
C.P.I. Sarzana	257	1.044	559	1.860	362	1.380	684	2.426	505	1.510	760	2.775
LA SPEZIA Totale	867	3.278	1.719	5.864	1.254	4.558	2.090	7.902	1.713	4.946	2.379	9.038
SAVONA												
C.P.I. Albenga	256	1.057	694	2.007	331	1.169	715	2.215	496	1.292	821	2.609
C.P.I. Carcare	189	448	286	923	229	533	313	1.075	289	645	385	1.319
C.P.I. Savona	301	1.386	947	2.634	498	1.680	1.141	3.319	853	1.989	1.306	4.148
SAVONA Totale	746	2.891	1.927	5.564	1.058	3.382	2.169	6.609	1.638	3.926	2.512	8.076
Totale	7.138	24.678	13.741	45.557	10.599	31.007	15.936	57.542	12.909	31.762	17.356	62.027

Tabella 1 – Utenti che hanno sottoscritto PSP/PPL suddivisi per classe d'età presenti in banca dati al 31/12 di ogni anno di riferimento

Specificamente gli utenti che hanno sottoscritto un PPL (percettori di RdC) fino al 31/12 degli anni di riferimento sono rispettivamente 2.696, 3.878 e 6.307, di cui n. 85, 88 e 163 rientranti in categorie protette (ex lege 68/99).

Del totale degli utenti presenti in banca dati (dati di stock) al termine di ciascun anno di riferimento i percettori di NASPI e DIS-COLL risultano rispettivamente pari a 24.076, 30.919 e 32.039, di cui seguiti dai servizi di collocamento mirato rispettivamente 882, 1.012 e 1.037.



Per quanto concerne una più precisa analisi delle caratteristiche del **bacino potenziale di destinatari di GOL in Liguria in termini di flusso¹⁴ annuale**, si rappresentano nelle tabelle e nel grafico qui di seguito, sempre ripartiti per CPI di competenza e per annualità, alcuni elementi descrittivi relativi alla fascia di età e al genere degli utenti presi in carico.

La fascia di età prevalente in tutte le annualità prese in considerazione è quella intermedia tra i 30 e i 55 anni (media del 53% su totale degli utenti in carico), mentre meno significativa è la componente under 30 con una media del 29% del totale degli utenti e di gran lunga residuale quella degli over 55 pari alla media del 18% nel triennio.

Fasce di età				Totale 2019				Totale 2020				Totale 2021
	2019				2020				2021			
	<30	30-55	>55		<30	30-55	>55		<30	30-55	>55	
GENOVA												
C.P.I. Genova Centro	1.262	2.221	838	4.321	1.586	2.420	789	4.795	1.435	1.613	579	3.627
C.P.I. Genova Ponente	1.074	1.986	675	3.735	1.219	1.950	641	3.810	1.366	1.707	589	3.662
C.P.I. Genova Val Bisagno	694	1.278	459	2.431	828	1.358	404	2.590	1.033	1.267	506	2.806
C.P.I. Genova Val Polcevera	530	1.055	322	1.907	570	936	306	1.812	610	899	357	1.866
C.P.I. Tigullio	937	2.053	697	3.687	1.036	2.288	617	3.941	1.023	1.783	607	3.413
GENOVA Totale	4.497	8.593	2.991	16.081	5.239	8.952	2.757	16.948	5.467	7.269	2.638	15.374
IMPERIA												
C.P.I. Imperia	250	688	245	1.183	398	828	283	1.509	535	902	353	1.790
C.P.I. Sanremo	295	1.014	363	1.672	478	1.011	376	1.865	442	906	405	1.753
C.P.I. Ventimiglia	62	260	73	395	194	477	158	829	229	388	150	767
IMPERIA Totale	607	1.962	681	3.250	1.070	2.316	817	4.203	1.206	2.196	908	4.310
LA SPEZIA												
C.P.I. La Spezia	324	1.013	317	1.654	709	1.924	510	3.143	849	1.486	492	2.827
C.P.I. Sarzana	230	564	200	994	269	748	253	1.270	404	725	242	1.371
LA SPEZIA Totale	554	1.577	517	2.648	978	2.672	763	4.413	1.253	2.211	734	4.198
SAVONA												
C.P.I. Albenga	112	273	105	490	196	391	115	702	324	428	204	956
C.P.I. Carcare	105	158	46	309	121	242	89	452	163	228	105	496
C.P.I. Savona	284	759	268	1.311	421	841	331	1.593	743	960	362	2.065
SAVONA Totale	501	1.190	419	2.110	738	1.474	535	2.747	1.230	1.616	671	3.517
Totale	6.159	13.322	4.608	24.089	8.025	15.414	4.872	28.311	9.156	13.292	4.951	27.399

Tabella 2 – Utenti che hanno sottoscritto PSP/PPL suddivisi per classe d'età (Dati di flusso anno 2019-2020-2021)

Come rappresentato nella Tabella 3, nel **2020** l'afflusso di nuova utenza ai C.P.I. è stato complessivamente pari a 28.311 unità (+17,5% rispetto al totale di nuova utenza presa in carico nel **2019**, ossia 24.089 unità), delle quali il **55,6%** facenti parte della **componente femminile** (15.741 unità) ed il restante 44,4% di quella maschile (12.570 unità); inoltre, rispetto al totale il **4%** è formato da **utenti** presi in carico dai servizi del **collocamento mirato** (1.137 unità, -25,8% rispetto alla stessa tipologia di nuova utenza presa in carico lungo il 2019). Per quanto riguarda il **2021**, l'afflusso di nuova utenza nei C.P.I. è pari a complessive 27.399 unità (-3,2%), rappresentato da un **56,7%** circa di **utenza femminile** (15.550 unità, -191 rispetto al 2020) e dal restante 43,3% circa di utenza maschile (11.849 unità, -721 rispetto al 2020); l'utenza del **collocamento mirato**, invece, rappresenta il **3,3%** del totale (904 unità).

¹⁴ Utenti che hanno sottoscritto un PSP/PPL nel corso dell'anno preso in considerazione (2019-2020-2021)



Genere	2019		Totale 2019	2020		Totale 2020	2021		Totale 2021
	F	M		F	M		F	M	
GENOVA									
C.P.I. Genova Centro	2.326	1.995	4.321	2.546	2.249	4.795	1.908	1.719	3.627
C.P.I. Genova Ponente	2.052	1.683	3.735	2.100	1.710	3.810	2.062	1.600	3.662
C.P.I. Genova Val Bisagno	1.381	1.050	2.431	1.475	1.115	2.590	1.593	1.213	2.806
C.P.I. Genova Val Polcevera	996	911	1.907	993	819	1.812	1.051	815	1.866
C.P.I. Tigullio	2.058	1.629	3.687	2.211	1.730	3.941	2.022	1.391	3.413
GENOVA Totale	8.813	7.268	16.081	9.325	7.623	16.948	8.636	6.738	15.374
IMPERIA									
C.P.I. Imperia	669	514	1.183	807	702	1.509	984	806	1.790
C.P.I. Sanremo	908	764	1.672	1.033	832	1.865	976	777	1.753
C.P.I. Ventimiglia	231	164	395	506	323	829	457	310	767
IMPERIA Totale	1.808	1.442	3.250	2.346	1.857	4.203	2.417	1.893	4.310
LA SPEZIA									
C.P.I. La Spezia	987	667	1.654	1.828	1.315	3.143	1.706	1.121	2.827
C.P.I. Sarzana	572	422	994	748	522	1.270	856	515	1.371
LA SPEZIA Totale	1.559	1.089	2.648	2.576	1.837	4.413	2.562	1.636	4.198
SAVONA									
C.P.I. Albenga	235	255	490	376	326	702	541	415	956
C.P.I. Carcare	149	160	309	266	186	452	299	197	496
C.P.I. Savona	693	618	1.311	852	741	1.593	1.095	970	2.065
SAVONA Totale	1.077	1.033	2.110	1.494	1.253	2.747	1.935	1.582	3.517
Totale	13.257	10.832	24.089	15.741	12.570	28.311	15.550	11.849	27.399

Tabella 3 – Utenti che hanno sottoscritto PSP/PPL suddivisi per genere (Dati di flusso anno 2019-2020-2021)

Per quanto riguarda il **2020**, coloro che hanno stipulato un nuovo PSP in qualità di **disoccupati percettori di NASPI** sono stati un **totale di 15.306** (di cui **57,4% donne**, pari a 8.789 unità e 42,6% uomini, pari a 6.517 unità), contro i 14.327 del 2019 (segnando, quindi, un +6,8%). Di questi, il **21%** sono stati gli **under 30** (3.235 unità), il 60% è stata l'utenza della fascia d'età 30-55 (9.172 unità) mentre il restante **19%** è rappresentato dagli **over 55** (2.899 unità). Per quanto riguarda i **percettori DIS-COLL** si registra un totale di **96 unità** (+ 39,1% rispetto alle 69 unità del 2019), delle quali il **61,5%** è rappresentato da **donne** (pari a 59 unità) e il 38,5% dalla componente maschile (pari a 37 unità), così distribuita rispetto alle fasce d'età: **17 percettori under 30**, 62 collocati nella fascia 30-55 e **17 over 55**.

Dalla somma delle **due tipologie di percettori** (Naspi e Dis-Coll), si può affermare che i disoccupati divenuti percettori almeno una volta lungo il 2020 e contattati solo per la prima (nel caso in cui fossero stati stipulati più PSP lungo la stessa annualità come percettori di ammortizzatori sociali) sono stati un **totale di 15.402 unità** (contro le 14.396 del 2019, +7%), rappresentando, quindi, il **54,4%** circa del **totale** di nuova **utenza presa in carico** dai C.P.I. liguri lungo la medesima annualità.

Nel **2021**, nonostante il generico trend negativo in ambito occupazionale causato dagli effetti della situazione emergenziale che ha colpito il mondo in seguito alla pandemia da Covid-19 e senz'altro per effetto del blocco dei licenziamenti fino ad ottobre 2021, i dati diminuiscono: i nuovi disoccupati **percettori di NASPI** segnano un -6,8% circa (-1.039 unità) per un totale di 14.267 unità suddiviso in un **60%** rappresentato dalla **componente femminile** (8.565 unità) ed un 40% costituito dalla componente maschile (5.702 unità). Rispetto alla distribuzione dell'utenza in rapporto alle fasce d'età si evidenzia che il **21,5%** è **under 30** (3.074 unità), il 56,1% fa parte della fascia d'età 30-55 (8.010 unità) mentre il restante **22,4%** appartiene alla fascia **over 55**.



(3.183 unità). Per quanto riguarda i **percettori di DIS-COLL** si evidenzia che questi **aumentano del 61,5%** per un totale di 155 unità (+ 59 unità), costituite **prevalentemente da donne** (105 unità) rispetto alla componente maschile (50 uomini) e così suddivise per fasce d'età: 46 under 30, 95 unità nella fascia 30-55 e 14 over 50.

Sommando di nuovo i dati delle due tipologie di percettori si nota, rispetto all'annualità 2020, una diminuzione del dato generale del 6,4% (-980 unità), per un totale di 14.422 unità che hanno rappresentato il 52,6% del totale di nuova utenza presa in carico dai C.P.I. liguri lungo l'anno in esame.

Flusso Beneficiari Naspi-DIS COLL per anno e fascia di età	2019			Totale 2019	2020			Totale 2020	2021			Totale 2021
	<30	30-55	>55		<30	30-55	>55		<30	30-55	>55	
GENOVA												
C.P.I. Genova Centro	357	1.318	477	2.152	468	1.257	415	2.140	272	829	341	1.442
C.P.I. Genova Ponente	471	1.520	475	2.466	426	1.162	414	2.002	366	1.011	402	1.779
C.P.I. Genova Val Bisagno	274	905	323	1.502	250	749	228	1.227	308	750	332	1.390
C.P.I. Genova Val Polcevera	240	735	205	1.180	220	527	186	933	201	548	232	981
C.P.I. Tigullio	552	1.594	496	2.642	664	1.833	487	2.984	547	1.377	483	2.407
GENOVA Totale	1.894	6.072	1.976	9.942	2.028	5.528	1.730	9.286	1.694	4.515	1.790	7.999
IMPERIA												
C.P.I. Imperia	134	355	98	587	151	393	123	667	248	517	207	972
C.P.I. Sanremo	203	733	238	1.174	262	667	229	1.158	242	592	272	1.106
C.P.I. Ventimiglia	30	133	43	206	91	256	82	429	108	244	93	445
IMPERIA Totale	367	1.221	379	1.967	504	1.316	434	2.254	598	1.353	572	2.523
LA SPEZIA												
C.P.I. La Spezia	160	655	192	1.007	420	1.307	344	2.071	371	981	350	1.702
C.P.I. Sarzana	99	354	124	577	126	442	149	717	177	494	167	838
LA SPEZIA Totale	259	1.009	316	1.584	546	1.749	493	2.788	548	1.475	517	2.540
SAVONA												
C.P.I. Albenga	18	71	24	113	46	172	51	269	73	212	98	383
C.P.I. Carcare	12	44	23	79	30	109	50	189	39	98	46	183
C.P.I. Savona	107	466	138	711	98	360	158	616	168	452	174	794
SAVONA Totale	137	581	185	903	174	641	259	1.074	280	762	318	1.360
Liguria Totale	2.657	8.883	2.856	14.396	3.252	9.234	2.916	15.402	3.120	8.105	3.197	14.422

Tabella 4 – Utenti che hanno sottoscritto PSP in qualità di percettori di NASPI/DIS-COLL suddivisi per fascia d'età
(Dati di flusso anno 2019-2020-2021)

I percettori di NASPI/DIS-COLL in carico ai servizi di collocamento mirato sono in media pari a 2,7% del totale del flusso annuale.

Nel 2020, i beneficiari di RdC presi in carico dai C.P.I. liguri sono stati un **totale di 6.113 unità (52,5% donne**, pari a 3.209 unità; 47,5% uomini, pari a 2.904 unità), mentre **2.807** sono stati quelli del 2019, ed hanno rappresentato il **21,6%** circa **del totale di nuova utenza** presa in carico lungo l'annualità in esame; di questi, il **28,7% sono stati gli under 30** (1.755 unità), il 52,9% è stata l'utenza nella fascia d'età 30-55 (3.232 unità) ed il restante **18,4%** sono stati gli **over 55** (1.126 unità). Il dato del totale dei nuovi beneficiari di RdC nel 2021 è, però, diminuito del 20,7% (-1.264 unità, per un **totale di 4.849** unità nell'anno preso in esame), suddiviso in un **54,5%** rappresentato dalla **componente femminile** (2.642 unità) ed un 45,5% dalla componente maschile



(2.207 unità); di questa nuova utenza, il **23,4%** circa è **under 30** (1.433 unità), il 51,9% fa parte della fascia d'età 30-55 (2.454 unità) ed il restante **24,7%** è **over 55** (962 unità). I beneficiari di RdC in carico ai servizi del **collocamento mirato** lungo il 2020 ha rappresentato solo il **2,9%** rispetto al totale (pari a 176 unità), diminuendo la percentuale di rappresentanza che nel 2019 si era assestata al 3,2% (sebbene, in termini strettamente numerici, ci sia stato un incremento di 85 unità dovuto al più ampio aumento di nuovi beneficiari registrati nel 2020), mentre nel 2021 ha rappresentato l'1,7% circa (82 unità).

Flusso Patti Beneficiari RdC per anno e fascia di età	2019			Totale 2019	2020			Totale 2020	2021			Totale 2021	
	<30	30-55	>55		<30	30-55	>55		<30	30-55	>55		
GENOVA													
C.P.I. Genova Centro	130	295	160	585	247	409	154	810	184	331	138	653	
C.P.I. Genova Ponente	158	285	154	597	433	553	176	1.162	358	422	128	908	
C.P.I. Genova Val Bisagno	58	131	70	259	198	303	108	609	180	235	102	517	
C.P.I. Genova Val Polcevera	82	131	56	269	166	266	87	519	143	205	83	431	
C.P.I. Tigullio	52	154	91	297	81	192	73	346	90	242	73	405	
GENOVA Totale	480	996	531	2.007	1.125	1.723	598	3.446	955	1.435	524	2.914	
IMPERIA													
C.P.I. Imperia	26	72	29	127	99	195	79	373	77	175	86	338	
C.P.I. Sanremo	25	74	28	127	112	219	92	423	38	87	35	160	
C.P.I. Ventimiglia	2	35	8	45	49	112	36	197	58	67	37	162	
IMPERIA Totale	53	181	65	299	260	526	207	993	173	329	158	660	
LA SPEZIA													
C.P.I. La Spezia	23	67	44	134	110	320	100	530	108	216	65	389	
C.P.I. Sarzana	11	38	27	76	51	156	63	270	51	133	61	245	
LA SPEZIA Totale	34	105	71	210	161	476	163	800	159	349	126	634	
SAVONA													
C.P.I. Albenga	11	90	34	135	78	171	42	291	42	108	54	204	
C.P.I. Carcare	2	25	11	38	32	74	30	136	12	36	19	67	
C.P.I. Savona	22	64	32	118	99	262	86	447	92	197	81	370	
SAVONA Totale	35	179	77	291	209	507	158	874	146	341	154	641	
Totale	602	1.461	744	2.807	1.755	3.232	1.126	6.113	1.433	2.454	962	4.849	

Tabella 5 – Utenti che hanno sottoscritto PPL in qualità di percettori di RdC suddivisi per fascia d'età
(Dati di flusso anno 2019-2020-2021)

Per quanto riguarda la categoria dei NEET, ossia i giovani disoccupati tra i 15 ed i 29 anni non impegnati né in un percorso di istruzione o formativo né lavorativo, **nel 2020** ha subito un forte aumento rispetto all'annualità 2019, segnando un **+13,8%** (+4.927 unità, per un totale di 40.656). Di questo totale, la **componente femminile** rappresenta il **21,5%** delle donne nella stessa classe di età (+1,9 punti percentuali rispetto al 2019), mentre gli uomini nella stessa condizione sono il 18,8% (+2,8 punti percentuali rispetto al 2019). Sebbene ci sia stato un aumento di NEET in tutte le fasce d'età comprese tra i 15 ed i 29 anni, particolarmente rilevante è stato l'incremento nella **fascia 18-24 anni**, che rispetto al 2019 ha registrato un **aumento del 21,5%** (+3.311 unità); a seguire troviamo il +8,3% della classe 15-17 anni (+123 unità) ed il +7,9% della classe 25-29 anni (+1.493 unità).



Precisando che la **seconda fase** di attuazione del **Programma Garanzia Giovani** è stata avviata **a luglio 2020**, cioè in piena crisi pandemica, si riporta nella Tabella 6 il numero dei Neet presi in carico nell'ambito della Nuova Garanzia Giovani in Liguria, per annualità e CPI di riferimento

Nel 2020 si sono stati presi in carico da CPI n. 294 giovani Neet (**50,3% donne**, pari a 148 unità; 49,7% uomini, pari a 146 unità). **Nel 2021** questi dati sono notevolmente aumentati, con 1.676 nuove adesioni (**48,7% donne**, pari a 816 unità; 51,3% uomini, pari a 860 unità) che, se sommate a quelle del 2020, danno un totale generale a fine 2021 di **1.993 di giovani** che hanno sottoscritto un patto nell'ambito del Programma Garanzia Giovani in Liguria.

Flusso aderenti Garanzia Giovani per anno	2020	2021	Totale
GENOVA			
C.P.I. Genova Centro	68	298	384
C.P.I. Genova Ponente	34	208	252
C.P.I. Genova Val Bisagno	21	157	181
C.P.I. Genova Val Polcevera	24	124	149
C.P.I. Tigullio	15	128	146
GENOVA Totale	162	915	1112
IMPERIA			
C.P.I. Imperia	17	70	89
C.P.I. Sanremo	20	52	77
C.P.I. Ventimiglia	7	40	48
IMPERIA Totale	44	162	214
LA SPEZIA			
C.P.I. La Spezia	39	174	215
C.P.I. Sarzana	3	31	36
LA SPEZIA Totale	42	205	251
SAVONA			
C.P.I. Albenga	3	97	102
C.P.I. Carcare	10	58	68
C.P.I. Savona	39	191	236
SAVONA Totale	52	346	406
Totale	300	1628	1993

Tabella 6 –Giovani Neet presi in carico nell'ambito del Programma Garanzia Giovani in Liguria articolati per annualità
(Dati di flusso anno 2020-2021)

Si riporta qui di seguito la tabella di sintesi degli utenti totali presi in carico dai CPI (con sottoscrizione di PSP o PPL), suddivisi per annualità (2019-2020-2021), in qualità di percettori di Nاسpi/Dis-Coll o di RdC oltre al totale dei giovani che sono inseriti nel programma Garanzia Giovani in Liguria.



CPI	2019			2020			2021		
	PERCETTORI NASPI/DIS-COLL	BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA	ADERENTI A GARANZIA GIOVANI	PERCETTORI NASPI/DIS-COLL	BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA	ADERENTI A GARANZIA GIOVANI	PERCETTORI NASPI/DIS-COLL	BENEFICIARI REDDITO DI CITTADINANZA	ADERENTI A GARANZIA GIOVANI
C.P.I. Genova Centro	2.152	585	--	2.140	810	71	1.442	653	384
C.P.I. Genova Ponente	2.466	597	--	2.002	1.162	34	1.779	908	252
C.P.I. Genova Val Bisagno	1.502	259	--	1.227	609	21	1.390	517	181
C.P.I. Genova Val Polcevera	1.180	269	--	933	519	24	981	431	149
C.P.I. Tigullio	2.642	297	--	2.984	346	16	2.407	405	146
C.P.I. Imperia	587	127	--	667	373	17	972	338	89
C.P.I. Sanremo	1.174	127	--	1.158	423	21	1.106	160	77
C.P.I. Ventimiglia	206	45	--	429	197	7	445	162	48
C.P.I. La Spezia	1.007	134	--	2.071	530	39	1.702	389	215
C.P.I. Sarzana	577	76	--	717	270	3	838	245	36
C.P.I. Albenga	113	135	--	269	291	3	383	204	102
C.P.I. Carcare	79	38	--	186	136	10	183	67	68
C.P.I. Savona	711	118	--	616	447	40	794	370	236
TOTALE	14.396	2.807	--	15.402	6.113	306	14.422	4.849	1.993

Dall'analisi della consistenza del bacino di utenti che hanno sottoscritto un patto di servizio o patto per il lavoro presso uno dei CPI liguri come sopra rappresentato, con particolare riguardo per quelli in obbligo in quanto percettori di AASS e sostegno al reddito, si prevede di raggiungere il target assegnato a Regione Liguria per l'anno 2022 di persone da trattare, vale a dire da sottoporre ad *assessment* con relativa attribuzione di percorso personalizzato fra quelli messi a disposizione nell'ambito del Programma "GOL in Liguria", ivi compresa la componente costituita da soggetti vulnerabili (75% del totale) come indicato dal decreto 5 novembre 2021 di approvazione del programma.



3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro

Descrivere l'articolazione delle competenze regionali su formazione, lavoro e sociale.

In riferimento al lavoro, indicare la strutturazione della Direzione, la presenza dell'Agenzia, a chi rispondono i CPI, esistenza di eventuali coordinamenti di CPI o affidamento alle Province. Indicare l'eventuale esistenza di strutture per servizi specialistici dedicati (ad esempio: servizi impresa, etc.).

Sempre con riferimento ai servizi per il lavoro, descrivere le modalità di interazione tra pubblico e privato.

Mediante le disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 (l.r. 29/2018), le funzioni inerenti ai servizi all'impiego svolte dai Cpl vengono attribuite alla Regione, con decorrenza 1° aprile 2019. Il suddetto trasferimento ha comportato l'adozione delle deliberazioni della Giunta Regionale del 29 marzo 2019, n. 233 e 234 con le quali si è provveduto alla riorganizzazione del Settore Lavoro in Settore Politiche del Lavoro e Centri per l'Impiego e alla costituzione di U.S.S (Unità Servizi Speciali) articolate in base al bacino provinciale di riferimento. Sotto il profilo delle deleghe in materia di Lavoro, Formazione Professionale e Politiche sociali, esse sono comprese in due diversi Dipartimenti come di seguito articolato: "Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro" e "Dipartimento Salute e Servizi Sociali".

In seno al "Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro" sono presenti tre Vice Direzioni come di seguito articolato:

- Vice Direzione Generale Agricoltura, Risorse naturali, Aree protette e interne;
- Vice Direzione Generale "Lavoro e Turismo" comprensiva delle strutture "Settore Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego"; "Settore Politiche Turistiche"; "Settore Professioni, Progetti ed Imprese Turistiche" e "Servizio Prodotti Turistici";
- Vice Direzione Generale "Formazione ed Istruzione" comprensiva delle strutture "Settore Sistema Regionale della Formazione" (Autorità di Gestione POR FSE e PR FSE+); "Settore Istruzione e Diritto allo Studio" e "Servizio Università e Politiche Giovanili". Svolge altresì, nell'ambito delle competenze di cui alle declaratorie delle predette strutture, per la parte di rispettiva competenza, funzioni di indirizzo e controllo nei confronti dell'Agenzia regionale per il lavoro, la formazione e l'accreditamento (ALFA) e dell'Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento (A.Li.S.E.O.).

Nell'ambito del "Settore Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego", a sua volta, vi sono i Centri per l'Impiego liguri raggruppati in tre U.S.S. (Unità Servizi Speciali) aventi dirigenze autonome:

- U.S.S. Centro per l'Impiego di Genova, Tigullio e La Spezia (che comprende quattro Cpl a Genova, rispettivamente Genova Centro, Genova Ponente, Genova Valbisagno, Genova Valpolcevera; uno a Chiavari per la zona del Tigullio; due a Levante, rispettivamente a Spezia e Sarzana);
- U.S.S. Centro per l'Impiego di Savona e Imperia (che comprende i sei Cpl del Ponente, rispettivamente a Savona, Valbormida Carcare, Albenga, Imperia, Sanremo e Ventimiglia);
- U.S.S. Collocamento Mirato e Supporto all'Attuazione di Progetti Speciali (che coordina il servizio specifico del Collocamento mirato presente nelle sei sedi Cpl di Genova Centro, Chiavari, La Spezia, Savona e Imperia).

I Centri per l'Impiego presenti su territorio ligure sono in totale n. 13 (vedasi il punto 3.4.1. del presente P.A.R.).

Per ciò che concerne, invece, il "Dipartimento Salute e Servizi Sociali" è organizzato in sei Settori come sotto descritti:



- Settore Rapporti di Lavoro e Contratti del Personale Dipendente e Convenzionato del SSR;
- Settore Gestione e Controlli Economico – Finanziari;
 - Settore Tutela della Salute negli Ambienti di Vita e di Lavoro, con relativa U.S.S. “Professional medico o biologo”;
 - Settore Sport e Tempo Libero;
 - Settore Investimenti;
 - Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità.

Con Legge Regionale 30 novembre 2016, n. 30 è stata istituita l’Agenzia regionale per il Lavoro, la Formazione e l’Accreditamento (ALFA) con competenze in materia di istruzione, formazione, orientamento, diritto allo studio e lavoro. L’Agenzia opera sulla base degli atti di programmazione regionale, nonché sulla base delle direttive e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale e nei limiti dalla stessa previsti.

In particolare, ALFA svolge le seguenti attività gestionali:

- interventi in materia di formazione, ad eccezione di quelli svolti direttamente dalla Regione
- orientamento, ivi compreso l’orientamento professionale e l’organizzazione delle specifiche iniziative regionali attinenti alla materia;
- funzioni collegate all’elaborazione delle opportunità di apprendimento degli adulti;
- iniziative riguardanti l’educazione alla comprensione e all’uso del mondo digitale;
- attività di monitoraggio degli esiti dei percorsi formativi e delle politiche del lavoro nonché dei fabbisogni di competenze sul territorio regionale;
- attività relative al coordinamento dei servizi pubblici e privati di incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- gestione del sistema di accreditamento;
- gestione del sistema di validazione e certificazione delle competenze e dei repertori regionali.

Inoltre, ALFA esercita le funzioni di Organismo Intermedio di gestione delle risorse del Fondo Sociale Europeo e sarà designato OI anche per la gestione delle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus.

3.4.1 I servizi pubblici per l’impiego

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la struttura dei servizi per il lavoro pubblici.

Sulla scorta dei principi dettati dal d.lgs. 150/2015 e delle ulteriori competenze attribuite dal d. l. 4/2019, i CPI svolgono per conto di Regione Liguria le funzioni e i compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro (funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e valutazione delle attività inerenti), attivando i beneficiari di ammortizzatori sociali e del reddito di cittadinanza domiciliati nel territorio della Regione e rendendo disponibili i servizi e le misure di politica attiva del lavoro a tutti i residenti sul territorio italiano. In tutto il territorio ligure esistono **tredici Centri per l’Impiego**: quattro a Genova, rispettivamente Genova Centro, Genova Ponente, Genova Valbisagno, Genova Valpolcevera; uno a Chiavari per la zona del Tigullio; due a Levante, rispettivamente a Spezia e Sarzana; sei a Ponente, rispettivamente a Savona, Valbormida Carcare, Albenga, Imperia, Sanremo e Ventimiglia. Le sedi CPI di Genova Centro, Chiavari, La Spezia, Savona e Imperia offrono, altresì, la possibilità di accesso al servizio di **Collocamento mirato** (L. 68/99 e seguenti modifiche), rivolto a persone con disabilità o ad appartenenti a categorie protette, che desiderino entrare nel mondo del lavoro, e alle aziende interessate a inserirle nel proprio organico.

Con i processi di riforma attualmente in atto, il tema del potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l’impiego ha assunto un’importante rilevanza. L’attuale riforma del mercato del lavoro, infatti, ridisegna i servizi e valorizza la funzione dei CPI nell’ambito della *Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro*,



attribuendo loro un ruolo essenziale nella gestione delle politiche attive, che si fonda, da un lato, sulla capacità di stipulare patti di servizio personalizzati tramite una preventiva profilazione qualitativa dell'utenza e, dall'altro, sulla necessità di erogare prestazioni standard sull'intero territorio.

I principali servizi erogati ad oggi dai Centri per l'Impiego liguri, in linea con quanto previsto nell'ambito dei LEP di cui al DM 4/2018, sono:

➤ **Servizio di Accoglienza**

Il servizio di accoglienza ha lo scopo di fornire una prima analisi delle richieste e dei bisogni del lavoratore che si rivolge al CPI per indirizzarlo verso una o più misure specifiche in coerenza con le necessità individuali.

➤ **Servizio di aggiornamento e monitoraggio dell'Anagrafe del lavoro**

L'anagrafe del lavoro raccoglie i dati provenienti dalle certificazioni, registrazioni e aggiornamenti della condizione occupazionale dei lavoratori. I CPI garantiscono il servizio di accoglimento e formalizzazione della dichiarazione di immediata disponibilità all'attività lavorativa (DID), l'inserimento dei dati personali nell'anagrafe, la compilazione e l'aggiornamento della Scheda Anagrafico Professionale (SAP) attestante la condizione occupazionale del lavoratore.

➤ **Servizio di Informazione**

I CPI raccolgono, organizzano ed erogano informazioni aggiornate e puntuali atte a soddisfare le esigenze dell'utente. Le informazioni riguardano le opportunità formative e di lavoro, i concorsi pubblici, gli strumenti e i metodi per una efficace ricerca attiva del lavoro, le principali normative in materia di lavoro.

➤ **Servizio di Profilazione e redazione del Patto di Servizio Personalizzato e del Patto per il Lavoro**

I CPI concordano con l'inoccupato o il disoccupato le azioni e i servizi personalizzati, volti ad implementare la sua occupabilità e a supportarlo nella ricerca per l'inserimento nel mercato del lavoro. A tale scopo, vengono stipulati un Patto di Servizio Personalizzato (PSP, di cui al d.lgs. 150/2015) ovvero un Patto per il Lavoro (PpL, di cui al d. l. 4/2019), che stabiliscono un percorso individualizzato di accesso del soggetto (inoccupato, disoccupato ovvero richiedente il RdC) ai servizi dei Centri per l'Impiego. Nei Patti vengono definiti gli interventi necessari concordati con l'operatore nonché i colloqui di verifica sullo sviluppo del progetto professionale e sui risultati raggiunti.

➤ **Servizio di orientamento professionale**

I servizi di orientamento, di base o di tipo specialistico, hanno lo scopo di definire, mediante incontri periodici con un consulente di orientamento, la propria posizione personale al fine di elaborare un progetto formativo e professionale personalizzato. In particolare, i CPI liguri riscontrano i bisogni e gli obiettivi di sviluppo manifestati dalla persona, offrendo un ventaglio di azioni orientative, ossia:

- consulenza per la definizione di un progetto professionale;
- orientamento inerente le scelte scolastiche e formative;
- *counseling* di orientamento e accompagnamento alla ricerca di lavoro;
- tecniche di ricerca professionale;
- supporto alla pubblicizzazione del curriculum vitae sulla piattaforma FormAzioneLavoro.



➤ Job Club

È uno strumento di orientamento specialistico in forma collettiva (piccoli gruppi) e insieme di assistenza nella ricerca attiva di lavoro nei confronti delle persone meno autonome, realizzato dai centri per l'impiego della Liguria a decorrere dal 2017, inizialmente per rispondere al servizio di assistenza intensiva previsto dall'AdR e poi messo a sistema sui target dei beneficiari NASPI, RDC e disabili. La finalità del percorso è potenziare le competenze di ricerca attiva del lavoro, attraverso attività realizzate in piccoli gruppi paritari.

Il Job Club è articolato in 5 incontri a carattere laboratoriale della durata di 3 ore, gestiti da 2 orientatori esperti e prevede la partecipazione di circa 10-12 utenti. I diversi incontri prevedono la realizzazione di attività sulle seguenti tematiche:

- la redazione del curriculum vitae,
- le tecniche di ricerca attiva di lavoro,
- la gestione del colloquio di selezione,
- la simulazione del colloquio di selezione.

I singoli incontri prevedono l'utilizzo di strumenti e materiali e l'assegnazione di attività da svolgere in autonomia dall'utente nell'intervallo tra i singoli incontri.

Gli obiettivi principali del percorso sono:

- rinforzare, anche attraverso il confronto con il gruppo, la motivazione dei partecipanti alla ricerca attiva di lavoro;
- fornire strumenti di ricerca attiva del lavoro e di conoscenza del mondo del lavoro;
- preparare al colloquio di selezione;
- sperimentarsi nei colloqui di selezione e nella ricerca di vacancies inerenti al proprio profilo professionale;
- ricevere feed back su eventuali punti di debolezza anche attraverso la condivisione con il gruppo di lavoro, ed elaborare nuove strategie per il superamento di eventuali precedenti fallimenti nella ricerca del lavoro.

➤ Assistenza all'esercizio del diritto/dovere di attività educative (scolastiche o formative)

Il servizio si rivolge ai giovani dai 14 ai 18 anni e alle loro famiglie, allo scopo di assistere la persona nell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino al diciottesimo anno d'età.

L'intento è quello di orientare i giovani nella scelta più consona ai loro interessi, attitudini e capacità e cioè, proseguire gli studi nel sistema dell'istruzione scolastica per conseguire un diploma, oppure frequentare un corso di formazione professionale per ottenere la relativa qualifica o, infine, iniziare un percorso di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

➤ Servizio di incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro

Il servizio è rivolto a lavoratori e imprese ed è finalizzato a favorire l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro per contrastare la disoccupazione di breve e lunga durata.

Il Portale FormAzioneLavoro è stato creato da Regione con l'obiettivo di favorire e semplificare l'incontro tra i cittadini in cerca di lavoro e le imprese in cerca di professionalità, al contempo focalizzandosi sull'aspetto formativo per finalizzare al meglio l'offerta formativa.



Con FormAzioneLavoro Regione si è dotata di un nuovo sistema in grado di recepire le nuove esigenze delle imprese e dei cittadini, in particolar modo giovani, puntando su una nuova cultura tecnologica che predilige l'utilizzo di Social network, dispositivi mobili e nuove modalità di comunicazione e di interazione. Il portale consente l'inserimento di *vacancies* da parte delle imprese e di candidature da parte dei cittadini. I Cpi forniscono assistenza specifica nell'inserimento dei dati richiesti, al fine di garantire il corretto incontro tra le esigenze delle imprese e le caratteristiche dei candidati. Il servizio di incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro si svolge secondo alcuni passaggi che ne garantiscono il corretto funzionamento:

- analisi del profilo professionale ricercato dall'azienda richiedente;
- pubblicizzazione della richiesta sulla piattaforma *FormAzioneLavoro*;
- convocazione delle persone per un colloquio di preselezione presso il CPI e segnalazione alle aziende di candidati da colloquiare.

➤ Organizzazione di Recruiting day (in presenza o da remoto)

Il *recruiting day* è uno strumento di incrocio domanda offerta realizzato in Liguria dal 2017. L'evento mira a garantire risposte adeguate alle esigenze delle imprese del territorio, che hanno l'opportunità di incontrare i potenziali candidati appositamente preselezionati in base ai fabbisogni professionali richiesti. La sua specificità consiste nel mettere nello stesso luogo ed allo stesso momento le aziende interessate ad un determinato profilo professionale con un gran numero di candidati, i cui requisiti potenzialmente corrispondono alle richieste delle aziende.

L'attività di progettazione e realizzazione di un Recruiting Day è complessa e riguarda i singoli aspetti dell'evento, sintetizzabili per brevità in 6 punti:

- Ideazione
- Attivazione
- Pianificazione
- Attuazione
- Chiusura
- Valutazione

Per tutte le fasi del *Recruiting day*, da quella di ideazione fino alla valutazione finale, è svolta un'attività di monitoraggio costante, che serve da presidio delle diverse fasi e ad apportare, in tempo reale, gli opportuni aggiustamenti e correttivi ove si rendessero necessari.

Dall'anno 2020, a causa delle restrizioni disposte in fase pandemica, si è sperimentata e messa a regime anche la modalità di realizzazione del *recruiting day* "on line", attraverso l'utilizzo della piattaforma regionale Formazione-Lavoro.

La modalità di *recruiting on line* prevede che le aziende possano registrarsi gratuitamente, avendo a disposizione sul portale una sezione dedicata al proprio profilo aziendale, inserire gli annunci per le posizioni lavorative o di tirocinio ricercate ed entrare in contatto diretto con i candidati selezionando i cv e gestendo in autonomia gli appuntamenti e i colloqui on line. Prevede poi che i cittadini in cerca di occupazione possano conoscere le aziende partecipanti, vedere le opportunità di lavoro pubblicate ed inviare la propria candidatura.

➤ Servizi per le imprese

Partendo dall'esame delle dinamiche locali del lavoro, i CPI liguri mirano a realizzare un servizio di incrocio domanda-offerta in grado di individuare i fabbisogni professionali delle imprese operanti sul territorio. Ciò permette di orientare l'offerta formativa, di realizzare soluzioni mirate di *scouting* della domanda di lavoro e promuovere i profili professionali rispondenti alle esigenze delle imprese medesime.



Riscontrando la necessità di implementare modalità innovative di erogazione dei servizi svolti nei confronti delle imprese, con relativa specializzazione dei contenuti, Regione intende costituire una *task force* di operatori dei CPI in grado di promuovere servizi di preselezione e di incrocio domanda-offerta di lavoro fortemente individualizzati.

Vanno annoverati, tra i servizi alle imprese:

- l'informazione e la consulenza su norme, la contrattualistica, gli incentivi e le agevolazioni contributive;
- l'informazione e la consulenza in ambito lavoristico, la disponibilità di profili professionali, l'opportunità di formazione e aggiornamento del personale, l'opportunità di tirocini;
- l'inserimento nelle banche dati istituzionali delle richieste di lavoro;
- la divulgazione delle richieste di lavoro, raccolta di candidature e assistenza alla pubblicazione sulla piattaforma FormAzioneLavoro;
- la preselezione e incrocio domanda-offerta;
- l'assistenza e la consulenza nella gestione degli adempimenti amministrativi (p. es., trasmissione telematica delle Comunicazioni Obbligatorie).

Regione Liguria, infine, intende supportare e incrementare i servizi offerti, anche on line, alle imprese, fortemente richiesti, poiché più facilmente fruibili.

Per una effettiva realizzazione di tale complessivo programma, è necessaria una dotazione adeguata di personale dei CPI del territorio ligure, con sostanzioso allargamento dell'attuale carente pianta organica e un'adeguata formazione permanente del personale.

➤ Tirocini

Tra le funzioni dei CPI di Regione Liguria, vi è anche quella di promozione diretta di tirocini extracurriculari, formativi e di orientamento. I CPI rivestono generalmente il ruolo di Soggetto Promotore e garantiscono che le differenti esigenze del tirocinante e del Soggetto Ospitante siano tutelate tramite redazione di un'apposita convenzione e di un progetto formativo coerente sia con il profilo del tirocinante, sia con il contesto aziendale di inserimento.

Anche laddove il CPI non rivesta la funzione di Soggetto promotore fornisce, se richiesto, assistenza alle imprese per la redazione e l'inserimento della modulistica e delle informazioni previste nell'apposito servizio informatico regionale denominato SIL-TOL WEB, che assolve anche all'obbligo di comunicazione nei confronti delle organizzazioni sindacali e dell'Ispettorato del Lavoro previste dall'articolo 5 del DM 142/1998.

➤ Avviamento presso la Pubblica Amministrazione ex l. 56/87

L'assunzione nella Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 16 della legge 56/87 quale modalità alternativa rispetto a quella classica del concorso pubblico, vale per il reclutamento di lavoratori da inquadrare nei livelli per i quali è richiesto il solo requisito dell'assolvimento dell'obbligo scolastico.

➤ Servizio Eures - Studio e Lavoro all'estero

Come noto, il servizio Eures è una rete di cooperazione europea dei servizi per l'impiego, concepita per facilitare la libera circolazione dei lavoratori e permettere ai cittadini europei di godere delle stesse opportunità in tutti i Paesi dell'Eurozona, nonostante le differenze linguistiche e culturali, le sfide burocratiche, le differenti normative sul lavoro nonché il frequente mancato riconoscimento delle



certificazioni scolastiche tra le varie regioni dell'Europa. Eures incrocia la domanda e l'offerta di lavoro nei paesi dell'Unione Europea attraverso l'utilizzo di una banca dati centralizzata, accessibile tramite una rete di punti informativi diffusi in ogni Paese Membro. Il servizio, accessibile anche tramite i CPI liguri ed integrato con gli altri servizi dagli stessi forniti, è rivolto sia a persone che desiderano intraprendere un'esperienza lavorativa fuori dai confini nazionali, sia a imprese locali interessate ad assumere lavoratori provenienti da altri paesi della Unione Europea.

➤ Il collocamento mirato

Gli uffici del collocamento mirato sono presenti in pianta stabile presso le sedi CPI di Genova Centro Levante, Chiavari, La Spezia, Savona e Imperia; con modalità saltuaria, anche presso le altre sedi dei Centri per l'Impiego.

Tali strutture hanno il compito di erogare i servizi amministrativi e di fornire supporto ai lavoratori e alle imprese di cui alla legge 68/1999. Curano, in particolare, gli adempimenti necessari per l'espletamento dei procedimenti relativi al riconoscimento della disabilità e alla tutela delle persone appartenenti alle categorie protette, garantiscono l'attuazione dei procedimenti di tipo certificativo previsti dalla normativa di riferimento per le imprese e realizzano, direttamente o indirettamente mediante servizi in appalto, percorsi personalizzati di supporto all'inserimento lavorativo.

La logica fortemente personalizzata dei percorsi di supporto al collocamento mirato (d'ora in poi, CM) nei confronti dei lavoratori iscritti alle liste, tiene conto delle specifiche situazioni individuali degli utenti, delle mansioni offerte dal mercato del lavoro e degli eventuali possibili accomodamenti ragionevoli che possono essere attivati per facilitare l'inserimento lavorativo degli utenti. In proposito, tra i principi metodologici dell'attività di presa in carico da parte degli uffici liguri del CM, spicca il concetto di *empowerment*, secondo il quale tutti gli interventi proposti hanno come obiettivo trasversale il rafforzamento della persona, in particolare della sua autonomia e motivazione. Si rovescia dunque la visione assistenziale e passivizzante della persona con disabilità, centrata sul "limite" della stessa, che spesso la caratterizza, puntando su una forte individualizzazione degli interventi calibrati sulle esigenze e sulle specificità di ogni persona. Laddove possibile, la persona è considerata al centro di una rete di servizi (sociali, di cura, di riabilitazione) che hanno il compito, previa autorizzazione della persona stessa, di coordinare i singoli interventi a suo favore, armonizzando le singole azioni e razionalizzando l'utilizzo delle risorse attraverso le competenze specifiche di ciascun soggetto della rete. Grazie ad una sperimentazione promossa dal Ministero del lavoro, gli operatori del collocamento mirato sono stati formati alla lettura della disabilità secondo la metodologia ICF, che ha consentito l'acquisizione di una impostazione di fondo che ha consentito di valutare potenzialità e limiti in relazione al contesto, alle sue barriere e/o ai suoi facilitatori.

L'organizzazione del collocamento mirato in Liguria si suddivide in una parte a diretta gestione pubblica, costituita dagli Uffici competenti previsti dalla l. 68/99, e in una parte erogata in appalto.

Gli Uffici ex l. 68/99, di diretta gestione pubblica, sono presenti nei quattro territori delle province di Genova, Savona, Imperia e La Spezia. Essi gestiscono, direttamente e in collaborazione con i Centri per l'impiego, le seguenti attività:

- iscrizioni agli elenchi del collocamento mirato e erogazione dei servizi amministrativi ai lavoratori;
- servizi amministrativi alle aziende private e pubbliche, controllo dei prospetti informativi e monitoraggio della situazione rispetto agli obblighi di assunzione, certificazioni di ottemperanza, autorizzazioni al computo, provvedimenti di sospensione dagli obblighi, riconoscimento dell'esonero parziale;
- presentazione alle aziende di tutti gli strumenti previsti dalla legge per pianificare e realizzare le assunzioni, quali: convenzioni ai sensi dell'art. 11 l. 68/99, convenzioni ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 276/2003, offerta di servizi specialistici di pre-selezione, mediazione, incrocio domanda offerta,



contrattazione di alternative all'esonero parziale; inoltre, per le aziende pubbliche: organizzazione di "chiamate numeriche" su profili specifici e attivazione di tirocini finalizzati a chiamate nominative per le persone con disabilità più complessa;

- monitoraggio dei percorsi proposti ai lavoratori e alle aziende;
- lavoro di rete con le associazioni delle persone con disabilità, i servizi socio-sanitari di base, i servizi di inserimento lavorativo presenti sul territorio (di ASL, Comuni, privato-sociale) e le associazioni datoriali;
- riunione del Comitato Tecnico di cui all'art. 6, c. 2, lett. b) l. 68/99;
- partecipazione, in collaborazione con gli uffici regionali, alla programmazione e alla gestione delle risorse dedicate all'occupazione delle persone con disabilità e, in particolare, a quelle afferenti il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'art. 14 l. 68/99.

I servizi di collocamento mirato, che a seguito del potenziamento degli organici sono completamente erogati da personale interno regionale, secondo quanto previsto dai d. lgs. 150 e 151 del 2015 e in coerenza con i Livelli Essenziali delle Prestazioni, si traducono nei seguenti interventi:

- **presa in carico delle persone iscritte alle liste del CM o dei lavoratori in carico ai servizi sociosanitari con forti fragilità.** In proposito, le misure attivate nell'ambito dei percorsi di presa in carico sono le seguenti:

- a) percorsi individuali di accoglienza, informazione e orientamento specialistico → gli operatori specializzati supportano le persone a "misurare la distanza" che le separa dall'obiettivo lavoro e a costruire il percorso di avvicinamento al lavoro più adeguato alle loro competenze, esperienze, motivazione, potenzialità e ai limiti di ciascuno.

Per raggiungere tale obiettivo è fondamentale la condivisione di quanto contenuto nella relazione conclusiva ex l. 68/99 e l'attivazione della rete individuale di supporto (servizi socio-sanitari e altre risorse, laddove esistenti);

- b) incontri collettivi info-orientativi e incontri a tema;

- c) gruppi di ricerca attiva - *Job club*;

- d) percorsi individualizzati di accompagnamento al lavoro → incontro domanda-offerta e collocamento mirato, tirocini e attività di mediazione con l'impresa, sostegno all'autocandidatura, anche tramite il portale regionale FormAzioneLavoro;

- e) specifiche azioni di sostegno a favore di lavoratori disabili occupati e/o di aziende, per risolvere problemi di incompatibilità tra la mansione svolta e la disabilità;

- **presa in carico delle imprese, sia di quelle con obblighi occupazionali ex l. 68/99, sia di quelle non in obbligo.** In proposito, le misure attivate nei confronti delle imprese sono le seguenti:

- a) analisi dei posti di lavoro aziendali nella logica del collocamento mirato e proposte di "accomodamenti ragionevoli", secondo quanto previsto dal d. lgs 151/2015;

- b) servizio di preselezione e di incrocio domanda e offerta;

- c) attivazione, mediante convenzione ex art. 11 l. 68/99, di tirocini di osservazione/formazione per profili necessari all'impresa, ma non disponibili in banca dati;

- d) consulenza e marketing, in sinergia con altri stakeholder (Camera di Commercio, Associazioni datoriali, Ordine dei consulenti del lavoro, ecc.), su incentivi ed opportunità previsti dalla normativa nazionale e regionale;

- e) organizzazione di incontri a fini orientativi ed esperienziali tra aziende e lavoratori, con l'ausilio di strumenti quali *Job Speed dating*, testimonianze aziendali e simulazioni di colloqui di selezione;



- f) consulenza e marketing per l'applicazione dell'art. 14 d. lgs. 276/2003 e per la sottoscrizione delle relative convenzioni.

Attraverso gli interventi di rafforzamento strutturali e di organico già effettuati e programmati nell'ambito del **Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego in Liguria**, si sono creati i presupposti fondamentali affinché le azioni previste nell'ambito del Programma GOL siano sostenibili soprattutto nel medio termine.

Infatti il potenziamento degli organici dei CPI, parzialmente realizzato con l'inserimento di nuove risorse umane (187 unità al 31/12/2021), sarà completato nel corso dell'anno 2022 attraverso l'integrazione mirata di unità nell'ambito delle sedi territoriali e delle linee di servizio risultate ancora carenti rispetto agli standard programmati.

Le risorse economiche messe a disposizione dal Piano di potenziamento saranno utilmente impiegate per amplificare gli effetti delle azioni di GOL, attraverso la messa a punto di un'adeguata **campagna di promozione** coordinata con la strategia di comunicazione prevista per il rilancio della rete e servizi dei CPI, così come ammodernati e potenziati anche dal punto di vista delle infrastrutture informatiche.

Inoltre gli **interventi di formazione** a favore degli operatori neo-assunti ma anche dei dipendenti già in forza, saranno orientate alla configurazione di servizi innovativi diretti alle persone e alle imprese che si rivolgono ai Centri, puntando sul modello di *case management*, profilazione qualitativa e progettazione di interventi personalizzati per l'inserimento lavorativo soprattutto delle fasce di utenza più deboli.

Anche il rafforzamento della struttura del **Osservazione del Mercato del Lavoro**, gestito con delega all'Agenzia regionale ALFA, sarà funzionale ad implementare sistemi di analisi predittiva della domanda e di elaborazione dei dati sulla domanda-offerta in modo più sinergico con la programmazione dei servizi formativi e del lavoro.

Per quanto concerne la **ristrutturazione dei locali** dei CPI o apertura di nuove sedi, si prevede di aggiungere n. 2 sedi alle 13 già presenti sul territorio regionale (La Spezia e Chiavari) e di sostituire quelle meno adeguate al rinnovamento dell'immagine e delle funzioni dei Centri pubblici con diverse sedi più moderne ed attrezzate. Il cronoprogramma dei **lavori infrastrutturali** prevede di adeguare almeno il 50% degli uffici entro l'anno 2023. Interventi importanti di adeguamento e rinnovamento delle **attrezzature ed infrastrutture informatiche**, nonché di sviluppo dei **sistemi informativi SIL**, sono già stati avviati, prevedendo ulteriori innovazioni soprattutto rispetto alla **digitalizzazione dei servizi** dei CPI.

SOGGETTI	GENOVA	LA SPEZIA	SAVONA	IMPERIA	TOTALE
Centri per l'Impiego	5	2	3	3	13
Sedi distaccate					

3.4.2 I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la rete dei soggetti accreditati e le modalità di coinvolgimento degli stessi nella gestione delle politiche attive. La descrizione può contenere la rappresentazione della rete secondo i cluster propri della Regione, ferma restando la necessità di rappresentare la numerosità dei soggetti coinvolti come indicato nella tabella successiva.



La Regione Liguria con DGR n. 915/2017 ha provveduto a dotarsi di un modello di Accreditamento dei soggetti pubblici e privati per l'erogazione dei servizi per il lavoro in Liguria al fine di:

- ampliare e rafforzare gli interventi realizzati dalla rete dei servizi pubblici per l'impiego regionali (Centri per l'Impiego), non sottoposti alla disciplina dell'accREDITamento poiché accREDITati *ope legis*
- favorire l'informazione, l'orientamento, la riqualificazione e l'inserimento al lavoro delle persone
- garantire una filiera integrata di servizi in grado di raggiungere differenti tipologie di destinatari, assicurando la massima copertura territoriale dei servizi e la necessaria tempestività nell'erogazione degli interventi.

Ai fini dell'accREDITamento per i servizi al lavoro in Liguria, è necessario il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti previsti:

- a) soggetti costituiti nella forma di società di capitali e consorzi di imprese, le società cooperative ed i consorzi di cooperative, nel cui oggetto sociale sia previsto un riferimento, anche se non esclusivo, alle attività attinenti i servizi di cui all'art. 12 per i quali si chiede l'accREDITamento;
- b) le Agenzie private del lavoro, autorizzate a livello nazionale ai sensi dell'art. 4 e 5 del d.lgs. 276/2003 all'attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale ad esclusione delle società di persone;
- c) i soggetti autorizzati a livello nazionale ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 276/2003;
- d) i soggetti in possesso di accREDITamento alla formazione professionale ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 28/2010.

I soggetti accREDITati al lavoro ai sensi della disciplina regionale per l'accREDITamento dei servizi Lavoro (DGR 915/2017) sono 45 con 80 sedi operative, così dislocate:

- ☞ Genova 53
- ☞ La Spezia 8
- ☞ Imperia 9
- ☞ Savona 10

La disciplina regionale prevede come requisito professionale ai fini dell'accREDITamento la presenza presso ciascuna sede operativa di un operatore in possesso dei requisiti e delle competenze professionali costituenti uno dei 6 profili professionali previsti dalla d.G.r. 8 febbraio 2017 n. 93 "Inserimento nel Repertorio Regionale delle figure professionali delle schede descrittive relative alle figure professionali per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi del D.Lgs 150/2015" così come modificata dalla d.G.r. 4 agosto 2017 n. 668 e sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 13/2013 e dalla d.G.r. 21 luglio 2017 n. 612 per l'iscrizione agli elenchi che avviene a seguito del processo di Certificazione delle Competenze:

- a. Operatore all'accoglienza ed ai servizi info-orientativi di base
- b. Operatore all'orientamento specialistico
- c. Operatore di accompagnamento al lavoro
- d. Operatore ai servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro
- e. Operatore di assistenza ed accompagnamento alla nuova impresa o lavoro autonomo
- f. Mediatore interculturale.

Attraverso l'istituto dell'accREDITamento, Regione Liguria riconosce a un operatore, pubblico o privato, l'idoneità a partecipare al sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti dalla normativa nazionale e regionale, a completamento dell'offerta di servizi erogati dai Centri per l'Impiego.



Per la partecipazione agli Avvisi regionali per l'attuazione di politiche attive del lavoro è inoltre necessario possedere operatori con profili professionali certificati in funzione delle misure oggetto di affidamento.

I **soggetti con doppio accreditamento** (lavoro e formazione) sono 29 con 32 sedi operative: Genova 21, La Spezia 4, Imperia 4, Savona 4.

I **consulenti del lavoro** delegati dalla Fondazione sono 48 così suddivisi: Genova 18, La Spezia 4, Imperia 24, Savona 2. Si precisa che l'istanza di accreditamento presentata dai Consulenti del lavoro delegati dalla Fondazione è attualmente in fase di istruttoria, pertanto questa componente viene valorizzata all'interno della tabella sotto riportata ma sarà attiva solo a seguito di conseguimento di accreditamento.

Nella tabella sottostante riportiamo gli elenchi degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro, suddivisi per requisiti posseduti.

SOGGETTI	NUMERO
APL	45 (80 sedi operative)
Consulenti del Lavoro delegati dalla Fondazione	48 (in fase di accreditamento)
Enti formativi accreditati ai servizi per il lavoro	29 (32 sedi operative)

3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente

Descrivere il sistema regionale della formazione e le caratteristiche salienti dell'offerta formativa, anche in riferimento al Catalogo dell'Offerta formativa regionale (ove esistente) evidenziando eventuali moduli utilizzabili nell'ambito del Programma GOL.

L'accREDITAMENTO è un provvedimento con cui la Regione riconosce ad un ente pubblico o privato la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione - orientamento finanziati con risorse pubbliche il cui Scopo primario è quello di introdurre standard di qualità nel sistema di formazione professionale tramite l'utilizzo di parametri oggettivi, ed è regolamentato in Regione Liguria dalla L.R. 18/2009 e ss.mm.ii e dalla DGR 28/2010 che ha definito il modello per l'accREDITAMENTO degli organismi formativi e l'avviso per la presentazione delle istanze.

In linea con quanto stabilito dalla L.R. 18/2009 l'accREDITAMENTO è declinato nelle seguenti 4 macro-tipologie formative:

1) Formazione iniziale:

- attività orientata a giovani o adulti che abbiano interrotto gli studi del secondo ciclo, svolta attraverso percorsi di formazione specifica per favorire l'acquisizione di una qualifica e di competenze utili per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

2) Formazione superiore:

- percorsi di specializzazione post qualifica e post diploma finalizzati all'inserimento o alla progressione lavorativa;
- percorsi di formazione tecnica superiore orientati a soggetti in possesso di titolo di studio del secondo ciclo, tesi ad offrire un ulteriore diploma professionale, sviluppati congiuntamente tra il sistema della formazione professionale, il sistema scolastico, l'Università e il mondo delle imprese;



- percorsi di alta formazione post laurea finalizzati al conseguimento di una specializzazione settoriale collegata al mondo del lavoro;
- attività formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

3) Formazione per tutto l'arco della vita:

- orientata a lavoratori per azioni di riqualificazione, specializzazione e aggiornamento delle competenze richieste dai processi di riconversione e innovazione produttiva e organizzativa, e per favorire l'adattabilità del lavoratore;
- rivolta alle persone indipendentemente dalla loro condizione lavorativa, per l'acquisizione di competenze professionalizzanti al fine di accrescere le opportunità occupazionali;
- rivolta a persone assunte con contratto di apprendistato (apprendistato professionalizzante).

4) Formazione per fasce deboli:

- percorsi di formazione diretti a soggetti con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali;
- percorsi di formazione diretti a persone in situazione di emarginazione o disagio a rischio di esclusione sociale.

Gli Organismi formativi accreditati ai sensi della DGR 28/2010 al 01 dicembre 2021 risultano 91, distribuiti su un totale di 105 sedi dislocate sul territorio regionale come segue:

Provincia	Numero sedi accreditate
GE	66
IM	5
SP	14
SV	20
Totale complessivo	105

La tabella seguente riporta la suddivisione delle sedi formative per macro-tipologia formativa e per provincia:

PROV	Formazione iniziale	Formazione superiore	Formazione per tutto l'arco della vita	Formazione per fasce deboli
GE	26	56	61	30
IM	4	4	5	5
SP	8	13	11	10
SV	10	16	20	11
Totale complessivo	48	89	97	56

Attraverso il sistema degli organismi formativi accreditati sono stati gestiti, al primo dicembre 2021, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 4.891 progetti formativi pari al 67,3% del totale dei progetti cofinanziati con risorse europee.

Esistono diverse tipologie di accreditamento, dalla formazione iniziale, a quella superiore, dalla formazione per tutto l'arco della vita alla formazione per le fasce dello svantaggio, oltre allo specifico accreditamento per l'erogazione dei percorsi triennali IEFP.

Al primo dicembre 2021 **risultano accreditati per la Formazione professionale 91 Organismi** formativi, distribuiti su un totale di 105 sedi dislocate sul territorio regionale.

La formazione professionale in Liguria consta di un'offerta organizzata secondo una **logica di filiera** che – con riferimento all'età dei destinatari – inizia con il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e prosegue con i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i percorsi ITS. Questi percorsi



prevedono tra l'altro l'utilizzo della formazione di tipo "duale" con l'avvicendamento di momenti di formazione d'aula e attività formative in contesto lavorativo attraverso gli strumenti dell'alternanza rafforzata o dell'apprendistato.

A latere della filiera sopra descritta, è attivo il sistema dei percorsi di formazione professionale che mirano all'adeguamento (*reskilling*) o al potenziamento (*upskilling*) delle competenze di inattivi, disoccupati e lavoratori, realizzato, in estrema sintesi, attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- il finanziamento di misure formative mediante avvisi pubblici a valere prevalentemente su POR FSE, PON IOG e marginalmente su risorse regionali;
- il riconoscimento di specifici corsi di formazione;
- lo sviluppo e la manutenzione del Repertorio Ligure delle Figure Professionali e di altri strumenti di sistema come l'attuazione del sistema di IVC.

Regione Liguria valorizza il **sistema duale** anche nell'ambito dei percorsi di formazione professionale. Il recente avviso Match Point, ad esempio, prevede che il 50% del monte ore totale sia erogato attraverso la modalità dell'alternanza formativa.

Regione Liguria incentiva il coinvolgimento delle imprese e delle loro rappresentanze fin dalla progettazione dei percorsi formativi e favorisce la creazione di una rete territoriale tra enti di formazione, parti sociali e realtà produttive con l'obiettivo di intercettare direttamente i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e formare competenze altamente spendibili nel mercato del lavoro.

Nell'ambito del **sistema di leFP** è prevista l'erogazione di percorsi formativi triennali o quadriennali riferiti rispettivamente al III ed al IV livello EQF. I percorsi possono essere erogati anche in forma modulare per soggetti fino ai 25 anni valorizzando le competenze sviluppate in contesti non formali e informali. Ogni anno Regione Liguria approva due avvisi – poi gestiti da ALFA Liguria – attraverso i quali vengono finanziati i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ordinari ed i percorsi erogati in duale. Nel contesto della formazione professionale, Regione Liguria ha in corso da diversi anni un'attività di confronto continuo con enti di formazione, parti sociali e imprese che ogni anno si concretizza in un Tavolo tecnico per la definizione dei fabbisogni formativi attraverso cui Regione programma i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.

Per quanto riguarda l'Istruzione Formazione Tecnica Superiore dopo 10 anni la Regione ha riproposto nella propria programmazione dell'offerta formativa i corsi **IFTS** per una duplice finalità: da un lato ponendosi come scopo la creazione di un legame virtuoso nel sistema dell'istruzione e formazione regionale creando una filiera che dall'Istruzione e Formazione Professionale (leFP) giunga all'Istruzione Tecnica Superiore (ITS), dall'altro al fine di formare figure professionali altamente qualificate e in grado di rispondere alle istanze di specializzazione provenienti dal tessuto produttivo locale attraverso una progettazione condivisa dell'intervento - e più precisamente dei suoi obiettivi specifici di apprendimento, anche in termini di contenuti e metodologie didattiche - tra Scuola, Impresa, Organismi formativi e Università.

Sulla base della valutazione degli esiti dei suddetti percorsi la Regione si riserva di programmare un'ulteriore offerta formativa IFTS nella programmazione FSE 2021-2027.

L'attuazione del piano territoriale regionale 2022-2024 relativo all'Istruzione Tecnica Superiore prevede l'avvio di 28 **percorsi ITS** anche a fronte della recente costituzione di due nuove Fondazioni ITS nel settore turistico e nel settore agroalimentare. Regione Liguria ha l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa della formazione terziaria professionalizzante anche tenendo in considerazione la riforma del Sistema ITS che prevede tra i compiti delle ITS Academy "la formazione professionale, le politiche attive del lavoro, soprattutto per quanto attiene alla transizione dei giovani nel mondo del lavoro, la formazione continua dei lavoratori tecnici altamente specializzati nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita". La Regione ha inoltre avviato un confronto coinvolgendo anche Liguria Digitale che per lo sviluppo del sistema di formazione tecnica superiore relativo alla cybersecurity che avrà in esito la progettazione di nuovi



percorsi professionalizzanti (anche ITS) sul tema della cybersecurity e la creazione a Genova di un polo formativo di eccellenza al riguardo, punto di riferimento anche per gli enti pubblici del territorio regionale.

Regione investe inoltre sulle attività di orientamento, con l'obiettivo di guidare l'utenza verso i percorsi dell'istruzione, della formazione e del lavoro che offrono le più concrete occasioni di inserimento occupazionale.

Regione Liguria ha investito sulla definizione di alcuni Cataloghi che riuniscono un'offerta formativa attivabile in presenza di risorse finanziarie assegnate.

☞ Il **Catalogo regionale di offerta formativa ad accesso individuale** è una iniziativa (attivata, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, come previsto dalle "Linee Guida della Regione Liguria per la formazione continua e permanente") contenente attività formative specifiche per disoccupati e occupati, che ha come primaria finalizzazione l'accrescimento delle competenze delle risorse umane, sia per consentire di acquisire capacità e strumenti per accedere al mercato del lavoro, sia per consentire ai lavoratori occupati un accrescimento delle competenze per un supporto al cambiamento, in una prospettiva di maggiore competitività.

L'iniziativa è attuata da ALFA (Agenzia regionale per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento), in qualità di Organismo Intermedio individuato ai sensi dell'articolo 123 co. 6 del Reg. UE 1303/13 per l'attuazione e la gestione di parte del POR FSE 2014/2020.

Il Catalogo che comprende corsi da 24 a 200 ore, al fine di favorire la fruibilità degli interventi formativi in esso presenti, è suddiviso in due sezioni, in base ai destinatari dell'azione formativa:

Sezione A: dedicata ai lavoratori occupati ed articolata in due sottosezioni:

- **A1:** interventi rivolti agli addetti delle imprese (305 corsi);
- **A2:** interventi specifici per gli addetti delle micro-imprese (319 corsi).

Sezione B: dedicata a disoccupati e persone in stato di non occupazione articolata in due sottosezioni:

- **B1:** Interventi formativi, rivolti a giovani under 25 anni, disoccupati, persone in stato di non occupazione (175 corsi);
- **B2:** Interventi formativi, rivolti a disoccupati, persone in stato di non occupazione, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (223 corsi).

☞ **Catalogo "Formazione per la ripresa"**, corsi di formazione breve, da 2 a 16 ore, pensata per gli addetti delle imprese liguri per imparare le modalità di gestione della pandemia e di supporto alla ripresa. Il catalogo è gestito da Alfa ai sensi della DGR 439/2020

Nell'ambito della **Nuova Garanzia Giovani in Liguria** è stato istituito un **Catalogo formativo** finalizzato all'attuazione della Misura 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo". I corsi autorizzati all'interno del suddetto Catalogo sono complessivamente 185 di cui 18 disponibili su più sedi territoriali.

Il Catalogo è articolato in 29 aree tematiche aventi a riferimento le figure professionali del Repertorio regionale e le azioni presentano una durata da un minimo di 50 ore ad un massimo di 400 ore (con stage aggiuntivo in base alla proposta dell'Organismo formativo promotore dell'iniziativa).

La formazione professionale in Liguria è erogata attraverso il sistema degli organismi formativi accreditati, che possono essere destinatari, in qualità di soggetti attuatori degli interventi, di agevolazioni pubbliche per lo svolgimento dei corsi stessi.

Prescindendo da quanto definito a livello di offerta formativa pubblica in materia di apprendistato, i cataloghi sopra descritti, istituiti nell'ambito della programmazione regionale FSE e di Garanzia Giovani, rappresentano una potenziale offerta di servizi formativi facilmente attivabile per i destinatari di GOL, nelle more dell'emissione di un catalogo di misure formative strutturate e più aggiornate sulla base di nuovi



fabbisogni professionali e di competenze emersi dal sistema produttivo ligure **che abbia particolare attenzione al tema delle competenze digitali.**

3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro

Descrivere le modalità attraverso cui la rete dei servizi socioassistenziali collabora con la rete regionale dei servizi per il lavoro indicando eventuali Accordi, Protocolli attivi ecc.

Il rafforzamento ed innovazione dell'offerta e miglioramento della qualità dei servizi sociali passa attraverso il potenziamento delle relazioni inter-istituzionali e con gli *stakeholder* con l'individuazione di modelli di collaborazione in rete (sociale, lavoro, salute, istruzione) e il coinvolgimento del Terzo Settore, con particolare riferimento alla co-progettazione di interventi ad impatto sociale in partenariato con le imprese no profit e le amministrazioni pubbliche locali per garantire una presa in carico integrata delle persone in condizioni di vulnerabilità.

Appare cruciale, in questa fase, rafforzare la capacità dei servizi di attuare progetti personalizzati di presa in carico, attraverso l'individuazione di modalità di coordinamento, innovative o già sperimentate in Liguria, a partire dal 2012, attraverso la co-progettazione con il privato sociale, operanti nei diversi ambiti (lavoro, salute, educazione/istruzione/formazione, etc.), che possano assicurare la presa in carico integrata.

Parallelamente, gli Ambiti territoriali/ Comuni hanno avuto il compito di definire e sottoscrivere modalità operative di collaborazione tra servizi, in accordo agli strumenti regionali di programmazione previsti a partire dal programma REI e poi RdC.

Il valore aggiunto della logica di rete sta nella possibilità di coniugare la valorizzazione della specificità delle competenze di ciascun attore coinvolto con la necessità di condivisione di strategie ed azioni per il perseguimento di obiettivi comuni.

Per fornire:

1. risposta a problemi complessi, attraverso l'integrazione fra ruoli specifici, ognuno dei quali necessario, ma nessuno fra essi sufficiente. La rete risponde a situazioni che richiedono un approccio congiunto e modulato sulla base delle caratteristiche dei contesti di intervento, nel rispetto di principi comuni di azione e dell'esercizio partecipato dei ruoli;
2. efficienza nell'uso delle risorse, finanziarie e umane.

In particolare, attraverso la Programmazione sociale integrata regionale, quale strumento di programmazione dei servizi sociali (ora in fase di revisione e condivisione con gli stakeholder) e il Piano socio sanitario si stanno determinando tutte le connessioni per mettere al centro dei servizi la persona disabile o vulnerabile.

Entrambi i piani regionali evidenziano la presa in carico complessiva della persona, e il coordinamento di più interventi contemporanei garantendo una presa in carico globale e olistica che superi l'attuale frammentazione. Sulla base dei modelli di servizio in essere e delle risorse disponibili possono essere assunti e definite modalità coordinate ed integrate di relazione con i destinatari nelle attività:

- rilevazione e valutazione dei bisogni;
- facilitazione della loro espressione in domanda cosciente da parte dei relativi portatori;
- individuazione di percorsi individualizzati di accesso ai servizi;
- conseguente orientamento dei comportamenti individuali;
- cooperazione nell'ambito di problematiche complesse, attraverso mutua messa a disposizione di professionalità specifiche mediante modalità semplificate e flessibili;



- promozione e sviluppo dei processi di apprendimento collettivo a rete, attraverso la condivisione ed il confronto strutturato fra operatori, guardando al riferimento delle “comunità di pratica professionale”.

Il modello integrato di servizi in grado di riconoscere e rendere esigibile alla **persona con disabilità**, fragile o svantaggiata il diritto di disporre del proprio progetto di vita e di coniugare efficienza, efficacia ed appropriatezza degli interventi si basa su un percorso di presa in carico globale della persona. In questo senso, la presa in carico globale non è una semplice erogazione di un servizio specifico, ma una garanzia per la realizzazione di un progetto più complesso, in grado di rispondere in modo personalizzato ai bisogni, promuovendo l'auto-realizzazione e il superamento dello stato di esclusione sociale. Per raggiungere questo risultato è fondamentale l'utilizzo della metodologia che si basa sul lavoro di rete per integrare le risorse e gestire i servizi in modo da identificare ed affrontare i bisogni individuali nel loro insieme, adeguando il servizio alle persone e incoraggiando la loro partecipazione attiva. In un percorso di presa in carico così strutturato la garanzia del rispetto dei diritti e il riconoscimento dell'unitarietà dei bisogni della persona con disabilità/fragile/svantaggiata possono essere ottenute attraverso la definizione organica degli interventi che la rete dei servizi, a livello assistenziale, riabilitativo, scolastico e lavorativo, è in grado di garantire alla persona per il raggiungimento del progetto di vita.

L'approccio basato sui livelli essenziali delle prestazioni pone al centro la persona, nella sua unità con i suoi bisogni e supera l'ottica categoriale incentrata sull'inquadramento e la riduzione delle persone in condizioni di bisogno all'elemento che più ne caratterizza la fragilità, sia esso la disabilità, l'immigrazione, l'età o quant'altro. Non sempre è possibile superare l'approccio categoriale, in quanto il ragionare per target è radicato nello stesso modello di costruzione dei servizi esistenti, nella struttura del bilancio, nella raccolta dei dati, nella normativa e, spesso, nella mentalità degli stessi operatori. Occorre trovare il giusto bilanciamento tra interventi ed approcci specialistici ed interventi che, per la loro stessa efficacia, debbono essere caratterizzati da una forte trasversalità. L'approccio alla persona e alla sua cultura è decisivo e sfidante, si tratta di un approccio fondato sull'accesso, la valutazione multidimensionale della persona, la presa in carico e la definizione di un progetto individualizzato. In questo ragionamento l'ambito sociale non può prescindere dalla relazione costante con gli altri ambiti, sia in ragione della natura dei bisogni che delle risposte che devono essere offerte. La mancanza di lavoro e di reddito spesso sono all'origine della situazione di fragilità delle persone, possono rappresentare un momento di non ritorno, ovvero costituire un momento essenziale per la ricostruzione di una piena autonomia. In tal senso, per esempio, il Reddito di Cittadinanza, affrontando il problema dell'autonomia finanziaria, ha contribuito ad impedire l'innescarsi di una spirale di deprivazione nella quale l'aggravamento dell'esclusione sociale rappresenta un forte rischio; a norma del DL 4/2019, il sostegno monetario deve accompagnarsi a politiche attive finalizzate al conseguimento della massima autonomia, attraverso gli strumenti, ambedue riconosciuti come Livelli Essenziali delle Prestazioni, del Patto per l'inclusione sociale e del Patto per il lavoro. Il lavoro quindi costituisce lo sbocco naturale per il conseguimento della massima autonomia.

La logica d'intervento è quella di combinare, in un approccio integrato, misure di inclusione attiva, associate a misure di sostegno al reddito, percorsi di attivazione e di accompagnamento al lavoro, sostegno alla fruizione di servizi economicamente accessibili e di qualità.

Il Collocamento Mirato in Liguria vanta una tradizione culturale e di esperienza di inserimento lavorativo ricca e lontana nel tempo che esprime l'importanza del lavoro di rete e dell'approccio multidisciplinare nella presa in carico del lavoratore. Si fa riferimento, in particolare, all'esperienza realizzata nel territorio dai Servizi di inserimento lavorativo delle ASL a favore delle persone con disabilità intellettiva già a partire dalla metà degli anni 70 e in particolare a quella di ASL 3/Centro Studi per l'integrazione delle persone disabili, nota a livello nazionale; ma anche a tante altre esperienze maturate negli altri territori della nostra regione, dai Comuni e dall'Associazione delle persone con disabilità, che hanno prodotto servizi del privato sociale convenzionato, caratterizzati da qualità di intervento e forte specializzazione su target specifici.



Da lavoro svolto nel tempo sono emersi alcuni principi metodologici che caratterizzano la prestazione erogata ai lavoratori con disabilità, in particolare:

- L'*empowerment* - tutti gli interventi proposti hanno come obiettivo trasversale il rafforzamento della persona e della sua autonomia e motivazione. Viene rovesciato lo sguardo assistenziale e passivizzante, centrato sul "limite", che spesso investe la persona con disabilità
- La centralità del lavoro di rete - la persona, quando possibile, è considerata al centro di una rete di servizi (sociali, di cura, di riabilitazione) che hanno il dovere, previa sua autorizzazione, di coordinare i singoli interventi a suo favore; ciò consente di armonizzare e rafforzare le singole azioni e di razionalizzare l'utilizzo delle risorse, riconoscendo le competenze specifiche di ogni soggetto della rete
- L'individualizzazione degli interventi e dei percorsi.

Di seguito vengono indicati i protocolli di collaborazione attivi in Liguria:

1) Il Protocollo di intesa in materia di reinserimento e integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro

Firmatari: Regione Liguria (Assessorato al lavoro e alla Sanità); INAIL (Direzione Regionale) e ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro). È poi seguita la firma di un protocollo operativo con ricaduta su ogni territorio. L'Accordo sancisce una collaborazione attiva già da molto tempo, che di fatto ha dato origine a un "servizio interistituzionale" a favore del reinserimento delle persone con disabilità da lavoro.

2) Il Protocollo di collaborazione a favore delle persone con sclerosi multipla

Firmatari: Regione Liguria (Assessorato al lavoro e Sanità) e Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

L'Accordo sancisce una collaborazione già attiva tra i Servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro di Regione e l'Associazione, proponendosi a favore di un potenziamento della progettualità comune.

3) Protocollo di collaborazione a favore delle persone con problemi di salute mentale

Firmatari: Regione (Assessori al lavoro, alla Sanità e alla Formazione) e l'Associazione familiari pazienti psichiatrici (ALFAPP).

In questo caso l'obiettivo è la sperimentazione dello strumento del job club con questo particolare target di persone iscritte al collocamento mirato.

Di seguito vengono indicati gli **organismi previsti dalla legge** a supporto del collocamento mirato:

1) Il **Comitato tecnico** (art. 6 comma 2 lettera b legge 68/99): è attivo in ogni territorio e ha l'obiettivo di supportare gli Uffici competenti nella realizzazione del collocamento mirato.

Oltre agli Uffici Competenti, il Comitato è composto da: ASL-Medicina legale; ASL – PSAL/Medicina del lavoro; ASL- Dipartimento salute mentale; ASL - Servizi di inserimento lavorativo, nei territori in cui sono presenti, in alternativa rappresentanti dei Distretti sociali; INAIL; INPS.

In Comitato vengono affrontate tutte le problematiche relative alla compatibilità delle mansioni con le singole disabilità, ai progetti individuali, alla lettura delle relazioni conclusive, nel caso in cui queste non fossero chiare. È il luogo dell'integrazione del linguaggio medico e del lavoro e rappresenta uno strumento prezioso per la collaborazione tra gli Uffici competenti e i Servizi della rete.

2) Il **Comitato Regionale per il lavoro** (L.R 33/2016) con al suo interno una specifica **Sottocommissione** per i problemi legati al lavoro delle persone con disabilità. La Sottocommissione ha funzione consultiva nei confronti del Comitato Lavoro per le problematiche e le tematiche da approfondire inerenti le persone con disabilità.



Il Comitato svolge funzioni di confronto e condivisione delle politiche con le parti sociali (sindacati, associazioni datoriali, associazioni delle persone con disabilità).

4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA

4.1 I fattori critici di successo

La sezione contiene - rispetto a quanto già illustrato nell'analisi di contesto e in attuazione del Programma GOL - la descrizione delle modalità di sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, anche evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e ove possibile operativo tra PNRR e il FSE+.

4.1.1 Introduzione

La complessità degli interventi previsti all'interno del Programma GOL, gli obiettivi previsti particolarmente sfidanti per il sistema ligure in termini di persone da raggiungere e di misure da attivare, nonché l'intensità delle azioni da avviare nell'anno 2022 in un periodo relativamente limitato, rende necessaria l'adozione di procedure di evidenza pubblica snelle ed efficienti, atte a rendere immediatamente agibile l'offerta di servizi previsti in GOL a livello regionale, con particolare riferimento alla definizione di uno specifico e ristretto catalogo formativo volto a trasferire agli utenti in carico competenze spendibili nei settori produttivi che offrono maggiori opportunità di inserimento occupazionale.

In seguito, si potranno applicare meccanismi di implementazione "periodica" dell'offerta formativa, attraverso analisi *on desk* (Excelsior) e la consultazione del sistema produttivo, degli *stakeholders*, degli operatori del mercato e delle istituzioni, con cui raccogliere i dati relativi alle necessità occupazionali delle imprese liguri (anche previsionali) da integrare nell'offerta formativa e valorizzare per i successivi inserimenti lavorativi degli utenti dei CPI coinvolti nel programma. A tal fine si rimanda alle linee metodologiche già presentate nel precedente par. 3.2. del presente PAR contenute nello Studio preparatorio realizzato dal Servizio Valutazione Esiti, Certificazione delle Competenze e Osservatorio del MdL dell'Agenzia regionale ALFA **che abbia particolare attenzione al tema delle competenze digitali**.

In ragione dei numeri cospicui di utenti già in carico ai CPI (cfr. par. 3.3 del PAR), con particolare riferimento ai disoccupati percettori di ammortizzatori sociali e ai beneficiari di RdC, previa formazione a favore degli operatori dei CPI coinvolti e adeguata azione informativa nei confronti dei potenziali beneficiari con PsP o PpL attivo, nel mese di luglio saranno intraprese le attività di *assessment* a favore delle suddette categorie di utenza. Tramite la suddetta attività di valutazione e profilazione qualitativa, che i servizi pubblici sosterranno in via esclusiva, sarà possibile individuare le caratteristiche principali del percorso da attribuire agli utenti in carico tra quelli messi a disposizione nell'ambito di GOL (*ready to work; upskilling; reskilling; inclusione sociale*) e orientandoli, nel rispetto della libera scelta in capo ai cittadini, verso l'offerta formativa e di politiche del lavoro più adatta a soddisfare il bisogno rilevato.

Nell'ambito del modello organizzativo di attuazione di GOL in Liguria, i CPI, in stretta cooperazione con gli operatori del sistema in possesso di specifici accreditamenti, potranno erogare i servizi di politica del lavoro, tuttavia avranno **compiti da svolgere a titolo esclusivo**, in quanto soggetti garanti della correttezza e coerenza dei percorsi di politica attiva erogati dagli operatori del sistema a favore dei destinatari del Programma, nonché dell'applicazione dei meccanismi di condizionalità in caso di inadempienza da parte degli utenti percettori di AA.SS. o sostegno al reddito.

Tali compiti possono essere così sintetizzati:

- sottoscrizione e/o revisione del PsP/PpL;
- attività di *assessment*;



- attribuzione all'utente preso in carico della tipologia di percorso consigliata;
- in caso di bisogno formativo chiaro e definito immediata iscrizione al corso formativo presente a catalogo;
- rinvio dell'utente al Soggetto erogatore prescelto per maggiore definizione del bisogno formativo (non coperto dal catalogo) e fruizione di servizi di accompagnamento al lavoro;
- monitoraggio dell'andamento dei percorsi intrapresi e del rispetto degli standard fissati negli Avvisi di ingaggio;
- monitoraggio del raggiungimento dei target mensili/annuali;
- governo dei "coordinamenti territoriali" quale sede di consultazione e di strutturazione di pratiche cooperative di sistema, monitoraggio in itinere degli interventi e trasmissione di input al livello di *governance* superiore (Cabina di regia regionale di GOL in Liguria).

Sempre nell'ottica di assicurare la più celere partenza degli interventi di GOL, in analogia con le modalità di selezione di operazioni impiegate in fase di emergenza sanitaria per Covid-19 e finalizzate all'attuazione di misure integrate di politica del lavoro e della formazione (Progetto Smart@ttivo), si intende avviare una procedura pubblica di selezione mediante presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di Soggetti erogatori in **forma singola o aggregata (ATI/ATS)** in possesso degli accreditamenti necessari all'attuazione delle diverse politiche previste nell'ambito dei differenti percorsi del programma.

Infatti, nel lungo termine, mantenendo una **forte regia da parte dei CPI sui percorsi** di politica attiva avviati (monitoraggio quali-quantitativo in itinere) e nella prospettiva di estendere i LEP anche in capo agli operatori accreditati (soprattutto in riferimento alle fasce di utenza più fragile e meno autonoma), si ritiene che il modello di attuazione mediante cooperazione tra servizi pubblici e **aggregazioni multi-competenza** (accreditati al lavoro, accreditati alla formazione, accreditati per IVC), sia quello più solidale e sostenibile per ridurre il rischio di frammentarietà delle politiche con conseguente dispersione degli utenti nelle fasi di transito tra formazione e inserimento lavorativo.

Raggiungere una forte integrazione tra servizi del lavoro e della formazione significa principalmente mettere i soggetti erogatori pubblici e privati nelle condizioni di condividere modalità snelle e semplificate di colloquio (anche attraverso sistemi informativi condivisi) e di rinvio in base alle competenze da impiegare sullo specifico caso da trattare, eliminando passaggi non necessari e burocrazia che incide negativamente in termini di tempestività dell'intervento sugli utenti (soprattutto se vulnerabili o tendenti alla dispersione) e di efficacia/efficienza dello stesso.

Il sistema pubblico-privato del lavoro, così come integrato dagli operatori della formazione e del sociale, dovrà pertanto trovare un modello organizzativo basato sulla fiducia reciproca e chiare regole di ingaggio non mutevoli nel tempo, mettendo al centro il bisogno del cittadino ed il suo diritto a fruire di servizi di qualità e garantiti.

Rientra nella **strategia regionale di rafforzamento del sistema pubblico-privato** a servizio dei lavoratori in transizione da un periodo di occupazione ad un altro, ma anche dei cittadini più fragili e impreparati ad affrontare (momentaneamente o permanentemente) i cambiamenti della società e del mondo del lavoro (es. *digital divide*), anche la costituzione di una rete strutturata di soggetti con vocazioni e competenze diversificate e complementari, organizzati in modo da coprire ogni segmento del percorso di servizi, dalla prima fase di informazione e indirizzamento al nodo della rete più appropriato, alla vera e propria presa in carico del bisogno sociale o occupazionale/formativo rilevato. Concretamente, queste sinergie tra soggetti pubblici e privati, istituzionali e del mercato o dell'associazionismo si basano più spesso sulla buona volontà e disponibilità delle singole persone coinvolte nell'erogazione dei servizi che su un reale sistema organizzato e sostenuto a livello economico e pratico dagli organismi interessati. È dunque fondamentale realizzare un'analisi approfondita delle risorse strumentali, umane ed economiche esistenti o reperibili in modo strutturale; mappare esperienze, prassi e relazioni che hanno generato competenze e una comunità di operatori, segmenti consolidati di attività e canali stabili di comunicazione e rinvio, operando un salto dalla



logica progettuale e temporanea (anche a livello di risorse economiche disponibili) al “servizio continuativo” esigibile per target di utenza basato su LEP coerenti e condivisi.

4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione

Descrivere le modalità con cui la formazione - nell'ambito del Programma GOL - sarà erogata conformemente a quanto indicato dal Decreto, anche con riferimento alla contestualità dell'attivazione di politiche attive e formazione una volta che il lavoratore sia preso in carico. Descrivere come verrà assicurata la coerenza tra quanto previsto in GOL e il più ampio ambito delle politiche formative regionali a valere su altre risorse (ad esempio FSE+), in particolare evitando sovrapposizioni ed assicurando complementarità (cfr. *Allegato A - Cap. 3 “Gli obiettivi del programma”* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- pianificare l'offerta formativa a valere sul Programma, basata soprattutto sul gap di competenze tra quelle possedute dagli iscritti al programma e il fabbisogno espresso dalle imprese e sulle strategie di sviluppo territoriale;
- garantire la partecipazione dei datori di lavoro alla strutturazione dell'offerta formativa;
- creare una correlazione tra i contenuti del Catalogo dell'Offerta formativa regionale (moduli e percorsi), i percorsi di *upskilling/reskilling* e i gruppi target, anche in riferimento ai percorsi di rafforzamento delle competenze di base;
- rafforzare l'utilizzo della modalità duale all'interno dell'offerta formativa.

Regione Liguria persegue l'obiettivo della valorizzazione del sistema duale a tutti i livelli della formazione. Nell'ambito dei percorsi della filiera, (IeFP, IFTS e ITS), l'utilizzo dell'alternanza formativa, anche attraverso il contratto di apprendistato duale, è consolidato ed in molti casi è superiore rispetto ai minimi previsti dalla normativa nazionale e regionale.

Elementi già testati nella sperimentazione di Match Point (alternanza tra formazione in aula e in azienda al 50%) potranno essere riutilizzati nell'ambito del PAR, fatta salva la demarcazione delle azioni e dei fondi.

Fatto salvo il ruolo dei CPI nella definizione dell'*assessment*, la definizione dei cataloghi formativi potrà giovare di meccanismi di progettazione partecipata tra enti accreditati e imprese, per sviluppare percorsi di formazione coerenti con i fabbisogni del territorio.

L'esperienza ed il patrimonio di conoscenze sviluppate dai CPI, insieme all'analisi dei dati e fabbisogni emergenti sul mercato del lavoro – anche attraverso le elaborazioni condotte dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro di Alfa, forniranno ulteriori input per la definizione e/o implementazione dell'offerta formativa, anche a catalogo, e per le altre politiche del lavoro.

Nel rispetto della tempistica del programma, il metodo del confronto continuo con gli *stakeholder* consentirà la migliore pianificazione delle iniziative.

In particolare, almeno in fase di prima attuazione, GOL potrà intercettare e soddisfare i bisogni relativi all'*upskilling* e comunque a percorsi formativi di media e breve durata, finalizzati anche all'ottenimento di competenze di base e di cittadinanza (anche in tema di digitale).

Anche le iniziative mirate al *reskilling* dovranno essere pianificate nel rispetto dei principi di cui sopra, per massimizzare la demarcazione e la sinergia con altri strumenti a disposizione sul territorio, come ad esempio FSE+ (cfr. par. 4.3.1).



4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi

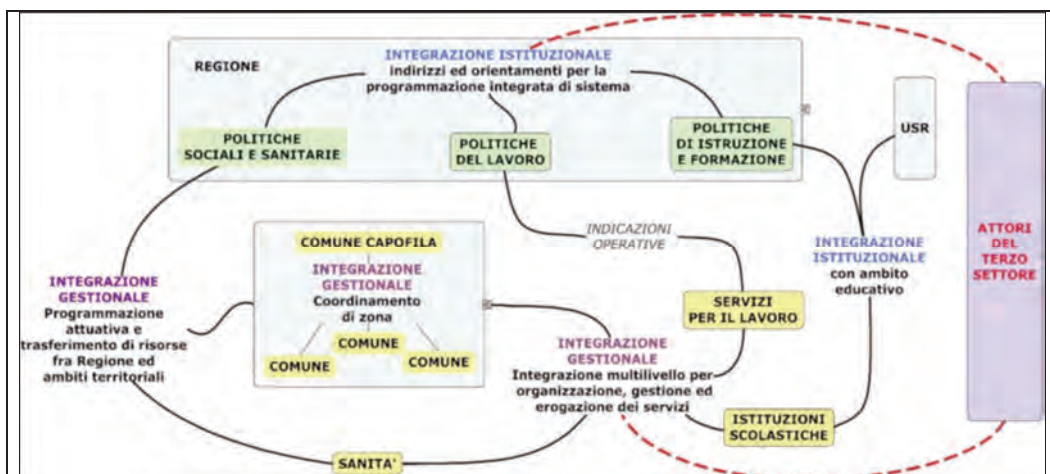
Descrivere le modalità attraverso cui la Regione/PA intende realizzare e/o rafforzare l'integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali, soprattutto per i lavoratori più fragili. Specificare: gli eventuali interventi sulle competenze di base, in coordinamento con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e l'eventuale forma d'integrazione con la formazione professionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021); la collaborazione con i **Comuni** per la definizione di politiche integrate; l'eventuale utilizzo di risorse non rientranti nel Programma GOL. Nelle azioni fare riferimento anche alla:

- disponibilità di servizi territoriali per la conciliazione di vita e lavoro;
- disponibilità di servizi territoriali di cura (servizi per l'infanzia e servizi per la *long-term care*) per promuovere l'offerta di lavoro femminile;
- programmazione integrata con i servizi sociosanitari nel caso delle persone con disabilità;
- disponibilità o definizione di percorsi socio-educativi accanto a quelli di orientamento al lavoro per le persone più lontane dal mercato del lavoro.

Indicare le attività che saranno realizzate (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- promuovere e rafforzare reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, i servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore (anche attraverso convenzioni);
- promuovere iniziative per il rafforzamento delle competenze di base attraverso la collaborazione sinergica con i CPIA;
- definire una programmazione integrata operativa che consenta il raggiungimento degli obiettivi del Programma;
- promuovere la conoscenza dei soggetti che operano sul territorio e consentire l'offerta integrata di servizi.

L'approccio adottato dalle politiche sociali è multidisciplinare tra le politiche sanitarie, le politiche abitative, le politiche attive del lavoro, con riferimento ai CPI, all'orientamento, alla formazione ed alle altre misure attive di apprendimento, nonché alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per gli aspetti relativi ai servizi alla persona, ivi incluso il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, di cui alla legge 107/2015 che traduciamo sinteticamente con questo grafico relativo all'approccio multidisciplinare integrato.



A partire dall'analisi delle criticità dei sistemi di co-progettazione e dall'assenza di strumenti normativi, Regione Liguria, a partire dal 2012, ha definito linee guida e le ha sperimentate avviando alcuni servizi utilizzando strumenti previsti nel Testo Unico delle norme sul Terzo Settore (Legge Regionale 42/2012). Si è arrivati così alla legge quando erano già in atto i processi, proprio per evitare di andare a definire delle norme che poi rimanessero solo su un piano teorico e non radicate già in un processo concreto e fattivo. L'elemento innovativo introdotto per regolare il rapporto pubblico/privato sociale sono i **Patti di sussidiarietà**. È stata ripresa la forma giuridica dei patti testandola su vari settori.

Il patto di sussidiarietà prende avvio da un'istanza che arriva dal territorio, da una rete di associazioni non dall'amministrazione pubblica: è la rete di associazioni, o enti uniti in un'associazione temporanea di scopo, dove sono previsti le cooperative sociali, il volontariato, l'associazionismo che propone all'amministrazione un tema e una soluzione in forma di progetto. Anche formalmente la procedura parte con una iniziativa dal basso. I patti di sussidiarietà sono nati dal dialogo tra amministrazione e terzo settore, ma di fatto la procedura si attiva su richiesta del terzo settore che presenta un'idea progettuale.

Si parte dall'idea di soggetti capaci di esprimere cittadinanza attiva, che possono avere un ruolo sussidiario anche compartecipando e mettendo a disposizione risorse, con la logica che non sia l'ente pubblico a doversi sobbarcare tutta la spesa relativa a quel progetto. Le risorse possono essere strutturali, umane, di tempo - lavoro e queste risorse rappresentano la loro quota di sussidiarietà.

Con i patti cambia proprio il paradigma, perché non si tratta più di una procedura di tipo competitivo, ma di tipo collaborativo, dove tutti hanno interesse ad entrare nella rete, tant'è vero che non abbiamo avuto nelle varie sperimentazioni più reti proposte, ma abbiamo rilevato la tendenza a creare un'unica rete. E in questa rete i soggetti devono imparare a lavorare insieme, tra privati e privati, tra pubblico e privato.

Patti attualmente attivati: Giovani, Povertà educativa, Sport inclusivo, Disabili, Anziani, Custodi sociali, Area detenuti.

Altra Area presidiata dal settore è un intervento a valere sul programma operativo fondo sociale europeo regione Liguria - 2014-2020- asse 2 inclusione sociale e lotta alla povertà per la realizzazione di un'azione di sistema regionale:

1. costruzione di un registro regionale degli/delle assistenti familiari, suddiviso al suo interno in due tipologie, Badanti e Baby Sitter;
2. realizzazione di una rete con il coinvolgimento di operatori pubblici e privati qualificati sotto il



profilo delle competenze professionali diffusa capillarmente sul territorio della regione Liguria, finalizzata all'attuazione dei servizi di assistenza prestati dalle persone iscritte nel registro di cui al punto 1);

3. elaborazione di strumenti metodologici e tecnologie informative in grado di favorire una maggiore efficacia dei servizi a valenza sociale per l'incontro domanda/offerta di lavoro e per l'erogazione di servizi di cura alle persone, ai minori e alle famiglie.

Ora il Registro, dopo la sperimentazione triennale, è in uso al sistema regionale quale strumento per la conciliazione, la qualificazione e l'incrocio domanda offerta nell'ambito dei servizi alla persona.

Il sistema è alimentato con voucher di inclusione e di conciliazione, finanziato dal FSE 2014- 2020 a favore delle famiglie.

Ulteriore Area di presidio è la povertà dove possiamo evidenziare ambiti di interconnessione tra Distretti sociali e CPI:

In particolare è necessario interpretare il sostegno al reddito come un momento di supporto del soggetto svantaggiato in una fase di grave difficoltà economica. Il supporto al reddito è quindi un momento transitorio che va veicolato insieme ad una serie di interventi di politica attiva e di formazione, che consentono la riattivazione dell'individuo e l'aumento delle possibilità di essere inserito in un percorso lavorativo, l'uscita dall'isolamento sociale e il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile.

In questo senso anche la riattivazione attraverso le "attivazioni sociali ex DGR. 283/17" e formule sperimentali di inserimento lavorativo, sono adeguate alle situazioni in cui il destinatario appaia più distante dal mondo del lavoro.

Anche le iniziative di sviluppo di progetti di pubblica utilità, come i PUC (Progetti di utilità collettiva), previsti all'interno del percorso di Rdc e del decreto 22/10/19 e risultano importanti per avvicinare i percettori al mondo del lavoro.

Interveniamo su:

1. Sviluppo di forme di sostegno al reddito alternative al contributo economico: agevolazioni, voucher, beni primari, tutoraggio, sostegno all'abitare in autonomia anche con l'ausilio di servizi come i custodi sociali, il maggiordomo di quartiere.
2. Sperimentazione di percorsi di attivazione sociale sia individuali che laboratoriali di gruppo, in contesti operativi differenziati:
 - percorsi propedeutici all'avvicinamento al lavoro
 - percorsi di formazione o riqualificazione
 - percorsi propedeutici all'empowerment (per soggetti particolarmente fragili)
 - promozione della salute – stili di vita - screening
 - costruzione/rafforzamento di reti formali – informali – solidali
 - Progetti di pubblica utilità.

La creazione di un percorso per favorire l'accesso ai programmi regionali e locali di micro credito e di prestiti sull'onore, in relazione a percorsi di attivazione sociale.

La sperimentazione di percorsi di attivazione sociale per utenti dei servizi sociali e di salute mentale attivabili in rete da strutture sociali, sanitarie e del Terzo Settore.

La Co-progettazione di modelli a supporto della costruzione e o del rafforzamento delle reti territoriali e del raccordo operativo tra servizi sociali e CPI e altri servizi territoriali (formativi, socio sanitari, salute mentale, settore casa) sia pubblici che privati che del Terzo settore.



Mentre con riferimento alla grave marginalità adulta e alla condizione di senza dimora, regionale in coerenza e attuazione con gli indirizzi nazionali contenuti nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, si deve promuovere e sviluppare gli interventi di contrasto della povertà estrema anche con carattere di innovatività e rafforzare i servizi di accompagnamento per favorire l'inclusione sociale dei cittadini più svantaggiati.

L'intento è quello di favorire l'implementazione di interventi organici e strutturati in grado di assicurare prestazioni uniformi a livello regionale e di superare la logica emergenziale.

Attualmente in fase di definizione il **Piano Povertà 2022 – 2024 PNRR**:

Nell'ambito de PNRR la Componente 2 della Missione 5 ha quattro distinti obiettivi:

- rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità;
- migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di privazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei;
- integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale;
- riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.

Con Decreto Ministeriale n. 450 del 9/12/2021 è stato approvato il Piano operativo che rende attuativa questa Sotto componente.

Nella componente 1 sono stati individuati tre tipologie di Investimenti e due Riforme strutturali:

- Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti;
- Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
- Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta;

Rispetto all' Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità l'ambito lavoristico prevede lo sviluppo di competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto lavoro a distanza. Attraverso i dispositivi di assistenza domiciliare e le tecnologie per il lavoro a distanza, si intende promuovere le azioni progettuali volte a sostenere l'accesso delle persone con disabilità nel mercato del lavoro. Si ritiene necessario investire anche sulla formazione nel settore delle competenze digitale per assicurare la loro occupazione anche in modalità smart working.

Rispetto all'investimento 1.3 – *Housing* temporaneo e stazioni di posta –

L'obiettivo generale del presente progetto è il finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita.

Il progetto di investimento si articola in due distinte linee di attività:

1. la realizzazione di un percorso individuale verso l'autonomia.
2. La realizzazione delle Stazioni di posta

I Servizi di posta sono Centri servizi per il contrasto alla povertà potranno prevedere la mediazione culturale, *counseling*, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni in riuso, banca del tempo, ecc.



Rappresenteranno un luogo sicuro, integrato con i centri di accoglienza e con le mense sociali, dove offrire servizi per il contrasto della povertà.

È previsto l'attivo coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato, a rafforzamento dei servizi offerti, il collegamento con le ASL e i servizi per l'impiego, anche per la realizzazione di tirocini formativi.

Accompagna il PNRR sociale la disponibilità del Fondo Povertà, del Fondo Politiche sociali e del Fondo Non autosufficienza per la parte di integrazione lavoristica e formativa nell'ambito della Vita Indipendente delle persone disabili.

4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato

Descrivere le modalità attraverso cui - nell'ambito del Programma GOL - sarà realizzata la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati, anche rispetto alla condivisione delle informazioni (ad esempio, favorendo la trasparenza della domanda di lavoro proveniente dalle imprese mediante la collaborazione tra le piattaforme di recruiting pubbliche e private). Specificare, in particolare, le interazioni tra Agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione professionale e privato sociale/altri soggetti riconosciuti dalle Regioni. Descrivere anche le azioni per la messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- garantire un'efficace gestione del percorso complessivo a partire dalla condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati, a partire dalla condivisione della domanda di lavoro;
- rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori;
- favorire la libera scelta consapevole da parte del beneficiario;
- evitare - in fase di avvio del percorso - fenomeni di selezione avversa dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili;
- condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating nazionale nel più ampio ambito del monitoraggio nazionale.

Il sistema regionale delle politiche del lavoro in Liguria prevede storicamente una regia del Centro per l'Impiego, come indicato nel decreto legislativo 150/2015, in quanto soggetto istituzionalmente deputato a profilare l'utente e a concordare il percorso di politica attiva più idoneo in relazione al fabbisogno del cittadino. I soggetti privati accreditati al lavoro e alla formazione abilitati a erogare prestazioni nei confronti dei beneficiari pattati dai centri per l'impiego vengono individuati attraverso procedure di evidenza pubblica. Tale impostazione rimarrà stabile anche all'interno del Programma GOL.

L'accesso del cittadino a misure erogate da soggetti privati accreditati potrà quindi avvenire solo a seguito dell'*assessment* realizzato dal Centro per l'impiego e in base alle misure di politica attiva concordate all'interno del PsP o PpL sottoscritto con il Centro per l'impiego di competenza. Per quanto concerne lo *skill gap analysis* si prevede per l'anno 2022 di realizzare questa attività prioritariamente attraverso i Centri per l'impiego e in modo residuale per quelle situazioni nelle quali il fabbisogno formativo non è facilmente individuabile attraverso la prestazione di orientamento per la definizione del bisogno formativo erogato dal centro per l'impiego.

Nei casi residuali in cui lo *skill gap analysis* viene erogato da soggetti privati accreditati, al fine di **ovviare a possibili comportamenti distorsivi**, si prevede una successiva validazione da parte del centro per l'impiego



rispetto al fabbisogno formativo individuato dal soggetto privato e rispetto all'identificazione del percorso formativo a cui accedere.

Una volta che il centro per l'impiego assegna la misura nel Patto al cittadino, lo stesso cittadino sceglie liberamente presso quale soggetto pubblico o privato usufruire della misura ricevendo le necessarie informazioni sulle vocazioni settoriali dei soggetti accreditati al lavoro e sull'offerta formativo fruibile. Il sistema che già regola la cooperazione pubblico privato in Liguria e che verrà mantenuta per GOL non prevede quindi la possibilità di effetti di *creaming*.

La relazione tra centri per l'impiego e accreditati al lavoro e alla formazione è garantita da un **sistema informativo regionale** che già attualmente prevede la possibilità per i soggetti privati di accedere alle informazioni dei lavoratori che fruiscono di loro servizi e di tracciare le attività realizzate. Il centro per l'impiego e l'amministrazione regionale attraverso il sistema informativo regionale possono monitorare il percorso di politica attiva realizzato presso il soggetto privato. I percorsi erogati dai soggetti privati accreditati confluiscono direttamente nelle informazioni presenti sulla SAP del cittadino e per quanto concerne la gestione economica dei percorsi è già disponibile una funzione di *exporting* e cooperazione applicativa con i sistemi informativi nazionali (IGRUE - GGL) e di rendicontazione del FSE (OPEN GOLFO).

Il sistema informativo regionale condiviso con i soggetti privati permette inoltre un monitoraggio costante e in tempo reale dei percorsi erogati e delle tempistiche degli stessi permettendo una tempestiva individuazione di fenomeni di mancata erogazione del servizio nei tempi previsti (*parking*).

Per le operazioni affidate ai soggetti privati accreditati in Liguria viene sempre garantita una **formazione seminariale** sia ai soggetti privati accreditati che ai centri per l'impiego al fine della corretta gestione del sistema informativo delle operazioni affidate, nonché per le fasi di gestione, controllo e rendicontazione delle attività svolte; in parallelo le attività sono sempre accompagnate dal rilascio di manuali d'uso ad hoc per CPI e soggetti privati accreditati. Tali prassi saranno mantenute e rafforzate per garantire la corretta gestione del programma GOL.

La *governance* del programma GOL inoltre prevederà la costituzione di **Coordinamenti territoriali provinciali** tra Centri per l'impiego, *stakeholders* e soggetti privati accreditati, quale luogo di scambio e raccordo per migliorare la cooperazione tra soggetti del sistema, ivi compresi i rappresentanti di imprese e lavoratori.

Per quanto concerne la condivisione della domanda di lavoro Regione Liguria ha realizzato a decorrere dal 2018 una piattaforma di incrocio domanda offerta denominata FormAzioneLavoro sulla quale possono operare i Centri per l'Impiego, i soggetti accreditati al lavoro, ma anche le aziende in autonomia. Nell'arco del programma GOL è intenzione di Regione Liguria incentivare l'utilizzo di tale sistema che consente una maggiore trasparenza e visibilità delle offerte di lavoro a livello di sistema complessivo e di cittadini, ma anche una possibilità ulteriore di analisi della domanda professionale e di competenze espressa formalmente dalle imprese del territorio e mediata dagli operatori.

Regione Liguria è già oggi in grado di garantire la rilevazione (auspicabilmente in cooperazione applicativa) di dati utili alla strutturazione di un sistema di *rating* nazionale in coerenza con quanto previsto dall'articolo 16 del d.lgs 150/2015.

4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio

Descrivere le modalità di coinvolgimento - nell'ambito del Programma GOL - degli operatori economici locali perché i centri per l'impiego, in collaborazione con i soggetti accreditati, possano costituire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:



- orientare l'azione dei CPI e/o di eventuali servizi pubblici dedicati verso la domanda, a partire dalle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- assicurare un coinvolgimento costante ed efficace del sistema imprenditoriale locale nell'implementazione del Programma;
- favorire la conoscenza da parte delle imprese delle opportunità e dei servizi disponibili presso i CPI e gli altri soggetti accreditati;
- massimizzare e condividere *vacancy* che siano coerenti con le traiettorie di sviluppo più significative del territorio;
- favorire la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati, ottimizzando – attraverso il ricorso a “patti territoriali” – il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria lungo le filiere produttive settoriali e locali.

A partire dalla configurazione del SIL regionale che già integra un portale per la gestione delle *vacancy* e delle offerte formative aperto in particolare alle imprese (sia per gestire selezioni in proprio sia per avere i servizi di intermediazione dei CPI nella selezione di personale o ancora per suggerire linee di sviluppo dell'offerta formativa) si è progettata una maggiore integrazione delle banche dati che consenta di potenziare gli aspetti predittivi oltre a quelli descrittivi delle dinamiche del MdL; inoltre la costituenda RETE di partenariato a sostegno delle azioni GOL sarà chiamata a contribuire ad una maggiore pervasività degli strumenti messi a disposizione dal portale <https://formazioneelavoro.regione.liguria.it/>.

Questo sforzo prende le mosse da sperimentazioni quali quella del MOO sviluppato da ANPAL Servizi ma vuole arrivare ad integrare le rilevazioni statistiche già operate da Regione Liguria in termini più ampi all'interno del sistema statistico nazionale.

Dal lato dell'animazione territoriale, negli ultimi 2 anni è stato sviluppato e messo a punto un format di “eventi di reclutamento” mirati a *cluster* produttivi e/o generalisti ma geograficamente delimitati che – grazie allo sviluppo di *tools* per la gestione on line - ha consentito anche in periodo di emergenza sanitaria di tenere vivo il rapporto con le imprese regionali e del nord ovest in genere. Questo format testato in una parte del territorio ligure e molto apprezzato dalle imprese verrà esteso e potenziato ritornando anche alla modalità in presenza appena possibile.

Inoltre, Regione Liguria ha promosso, nell'ambito del Piano di attuazione regionale del programma GOL, una *governance* strutturata su due livelli, centrale (Cabina di regia regionale) e delocalizzato sui quattro bacini provinciali (Coordinamenti territoriali), in cui forte è la presenza dei rappresentanti del mondo delle imprese e del Terzo settore, con la doppia finalità di avere un partenariato strutturato e multi-attoriale nella programmazione, monitoraggio e revisione degli interventi e di assicurare il più stretto contatto con i territori e i soggetti che a diverso titolo saranno coinvolti nell'attuazione delle misure, ivi compresi gli enti deputati a rappresentare la domanda di lavoro e professionale delle imprese locali.

La strategia regionale prevede altresì la mappatura e/o la promozione di spazi accreditati o accreditabili per *co-working*, *fab lab* e incubazione e/o accelerazione di impresa finalizzati alla creazione di comunità professionali che **facilitino l'auto-impiego**. L'obiettivo principale è quello di promuovere e favorire nuove modalità di inserimento nel mondo del lavoro che consentano di acquisire, accrescere e condividere competenze professionali adeguate al mercato attraverso anche percorsi di formazione e tutoraggio da parte di imprese affermate nel settore in questione.

In correlazione con la missione del “Fondo Impresa Donna”, finanziato dal Ministero Sviluppo economico e dal PNRR, si potrebbero ipotizzare percorsi che supportino donne che vogliono avviare impresa sui territori



e che vadano ad integrare gli strumenti finanziari esistenti dal punto di vista delle competenze imprenditoriali attraverso ad esempio *coaching* o scambi di buone pratiche.

Nell'ambito della "Cabina di regia del programma GOL in Liguria" è stato altresì proposto lo sviluppo di un **Patto Territoriale** incentrato sul tema del reperimento e analisi previsionale della domanda di lavoro e di competenze e la costruzione di sinergie tra servizi al lavoro, formativi e di supporto alle imprese di prossimo insediamento, avviando un nuovo sistema relazionale orientato allo sviluppo economico-produttivo per esempio nelle c.d. Zone Logistiche Semplificate (ZLS) istituite con L. 205/2017. L'eventuale definizione delle linee programmatiche del Patto Territoriale potrà vedere il coinvolgimento del MLPS e di ANPAL nonché di altre Amministrazioni in un'ottica di sussidiarietà.

4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma attività, misure, servizi personalizzati e territorialmente prossimi, in coerenza con gli esiti del gruppo di lavoro.

4.2.1 Introduzione

Le modalità di attuazione degli interventi di cui al presente Piano di Attuazione saranno conformi a tutte le caratteristiche distintive del Programma GOL approvato con DM 5 novembre 2021 e determineranno un nuovo scenario nell'offerta dei servizi per l'impiego in maniera più integrata con quelli formativi, individuando misure e servizi di politica attiva declinati sul reale fabbisogno del singolo cittadino. Attraverso il processo di *assessment*, realizzato in esclusiva dai Centri per l'impiego, sarà utilizzata la metodologia approvata dall'ANPA con deliberazione n. 5/2022, finalizzata alla personalizzazione del percorso sulla base di un'analisi approfondita da parte dell'operatore sulle componenti relative alla condizione lavorativa, alle competenze, al percorso di istruzione e formativo realizzato e alle specifiche condizioni personali.

Per i soggetti per i quali emergerà un **bisogno complesso**, il Centro per l'impiego, anche valorizzando le competenze del collocamento mirato, realizzerà lo specifico *assessment* approfondito, di cui alla metodologia approvata dall'ANPAL con la succitata deliberazione, che permetterà di individuare eventuali bisogni peculiari ai quali rispondere con strumenti di GOL studiati per favorire l'inclusione socio-lavorativa degli utenti più fragili o con le misure complementari finanziate con altre fonti (es. su risorse PR FSE+ *voucher* conciliazione; su risorse FRD percorsi protetti di tirocinio o percorsi IVC).

Per i soggetti per i quali emergerà un fabbisogno formativo si procederà con lo *skill gap analysis* a seguito della quale sarà possibile accedere a percorsi di alfabetizzazione digitale, *up-skilling*, *re-skilling* e/o tirocinio extracurricolare coerenti con il fabbisogno emerso.

Per i soggetti *ready to work* sarà disponibile un'offerta di servizi di accompagnamento al lavoro esigibile sia dai Centri per l'impiego che dai soggetti privati accreditati, sulla base della libera scelta da parte del cittadino.

La **personalizzazione** del percorso concordato con ciascun utente preso in carico, sarà garantita dalla predisposizione di un PAI (Piano di Azione Individualizzato) contenente la combinazione delle misure più adatte a soddisfare il bisogno definito in fase di *assessment*, nel rispetto dell'articolazione e del valore programmati per ciascun percorso di politica attiva in GOL.

A completamento dell'offerta di servizi per i cittadini aderenti a GOL sarà inoltre previsto un incentivo all'assunzione commisurato alla distanza dal mercato del lavoro e alla tipologia e alla durata del contratto finanziato a valere sul PR FSE+.

Al fine di rendere ancora **più capillare** la presenza dei servizi della rete di GOL e **più accessibili i percorsi** soprattutto agli utenti con maggiori difficoltà, si prevede di consentire agli operatori accreditati, ingaggiati



per l'erogazione delle politiche nel programma, di aprire sedi temporanee secondo l'indicazione di opportunità (aree marginali e dell'entroterra) fornita dalla Regione.

Anche un adeguato impiego delle tecnologie digitali e delle modalità di erogazione a distanza, garantiranno un più ampio accesso ai servizi e alle politiche di GOL, sulla scia di quanto già sperimentato in fase pandemica e in via di ulteriore sviluppo nell'ambito della digitalizzazione dei servizi dei CPI prevista nella strategia regionale per l'occupazione.

4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego

Descrivere le attività che la Regione/PA intende realizzare per rendere i Servizi più prossimi ai cittadini e alle imprese, anche quantificandone il numero (vedasi tabella).

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, specificare, anche e soprattutto: le modalità e i tempi attraverso cui sarà raggiunto l'obiettivo della presenza fisica/riferimento di un CPI (o sede decentrata o sportello o altra struttura) almeno ogni 40.000 abitanti.

Nella descrizione evidenziare le modalità di utilizzo dei servizi digitali e le eventuali differenziazioni legate a specificità territoriali (aree marginalizzate, aree metropolitane...)

Il piano di potenziamento dei CPI in Liguria prevede l'apertura di due nuovi Uffici di cui uno alla Spezia e uno a Chiavari. Tuttavia, sul territorio ligure esistono aree di difficile accesso nelle quali sarebbe opportuno prevedere punti informativi e sedi disponibili come luoghi di vicinanza per la fruizione dei servizi per il lavoro così come rafforzarsi dalle sinergie con quelli formativi, dell'istruzione e socio-assistenziali.

A tale fine nel mese di febbraio 2022 sono state avviate interlocuzioni con ANCI per la definizione di Accordi che valorizzino le funzioni degli Informagiovani esistenti nel ruolo di punti info-orientativi di GOL, ma anche l'individuazione di uffici/corner presso le sedi comunali, in zone particolarmente marginalizzate (vallate interne, zone montane), che possano essere punti di primo accesso al programma, definendo l'organizzazione logistica di risorse con le amministrazioni comunali.

Ai suddetti Accordi con i Comuni in via di definizione, si aggiungono quelli con le **Associazioni datoriali e sindacali, il sistema Camerale ed il mondo delle cooperative (Terzo settore)**, che hanno dato disponibilità ad individuare presso le proprie sedi decentrate e disseminate sul territorio regionale, spazi e risorse da valorizzare all'interno di una rete estesa e capillare, dando altresì maggiore risalto alle competenze che ciascun soggetto può socializzare in virtù di esperienze e vocazioni esistenti, come per esempio quelle in tema di auto-impiego e servizi alle imprese.

Per quanto riguarda i giovani neodiplomati/diplomandi sono aperte le **interlocuzioni con l'Ufficio Scolastico Regionale** al fine di raccogliere manifestazioni d'interesse da parte di Istituti Secondari Superiori e assicurare una capillare copertura delle aree decentrate, offrendo ai giovani in uscita dai percorsi di studio la possibilità di avere all'interno dell'istituto un Punto di prima informazione su GOL.

Ulteriori accordi potranno essere stipulati con la rete ligure dei CPIA creando canali preferenziali e bidirezionali a garanzia di una più agevole transizione degli utenti di GOL con specifiche necessità di rafforzamento di competenze di base o in possesso di basso livello di istruzione.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di avere in Liguria un nodo della rete informativa e di servizi ogni 40.000 abitanti, con particolare riguardo per le aree interne e più marginali della regione, è prevista l'attivazione di **almeno 23 sportelli** coordinati con gli attuali 13 CPI e i futuri n. 2 nuovi Centri, ivi comprese le sedi temporaneamente aperte dai soggetti erogatori ingaggiati da Regione con evidenza pubblica per l'attuazione delle politiche in GOL.



Un punto di forza sarà senz'altro il **sistema informativo lavoro** ligure che, già attualmente, consente di tracciare i servizi di accoglienza, prima informazione e supporto all'attivazione erogati da soggetti terzi, che vengono messi in rete – anche a livello informatico - con i CPI. Ciascun CPI territorialmente competente, potrà quindi prendere in carico la persona già informata sulle caratteristiche, le opportunità e le azioni previste in GOL, ricevendo le informazioni di base relative agli utenti transitati da uno dei nodi della rete regionale.

	2021	2022	2023	2024	2025
DISPONIBILITÀ DI UFFICI/RECAPITI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		2	3	3	
CREAZIONE DI SPORTELLI MOBILI					
EVENTUALI NUOVE SEDI			2		
ALTRO		5	5	5	

4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi

Descrivere le traiettorie di sviluppo esistenti e previste per i servizi digitali, intesi in maniera integrata e complementare a quelli fisici (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare, in particolare, le azioni che saranno realizzate per:

- garantire l'erogazione del percorso - in toto o in parte - on-line;
- facilitare l'accesso alle prestazioni e la «vicinanza» del servizio, anche nei casi di mancato possesso delle dotazioni informatiche;
- facilitare le relazioni e il *"case management"*, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei centri, anche se a distanza;
- rendere più fluide le connessioni tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio.

Nel corso del biennio di emergenza sanitaria Regione Liguria ha potenziato e sviluppato ex novo infrastrutture per consentire la fruizione di servizi in remoto, a partire da un impianto già molto solido di infrastruttura digitale di supporto ai CPI.

Per esempio, nell'ambito della Garanzia Giovani e di altre operazioni di politica attiva a valere sul POR FSE 2014-2020, i servizi in capo ai CPI e ai soggetti privati accreditati sono stati garantiti anche in forma digitale con possibilità di fruizione a distanza, ove opportuno e per gli utenti più autonomi. Analogamente si potrà fare anche per le politiche in GOL fin dalle prime fasi di *assessment*, per le quali gli operatori, nel medio termine, potranno utilizzare strumenti informatici sia per l'esecuzione delle attività che per la registrazione degli esiti della profilazione effettuata, ai fini di monitorare in itinere le diverse fasi di sviluppo del percorso soprattutto in caso di rinvio a soggetti accreditati esterni.



In particolare in previsione dello sviluppo del programma GOL è previsto il lancio di un più spinto set di strumenti rivolti all'utente da fruire in digitale, centrati sul lancio –previsto per la primavera 22 – dell'APP "IOCENTRO" che costituirà il cuore del legame digitale tra CPI e utenti liguri.

Oggi tali servizi sono comunque già in parte disponibili al seguente link: https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/SIL_CITTADINI.

Questa nuova vicinanza, consentirà di ricevere più facilmente feed-back, richieste, suggerimenti e di rendere il rapporto con il CPI una esperienza quotidiana a prescindere dalla vicinanza fisica ai luoghi di erogazione sul territorio (che comunque saranno potenziati grazie all'apporto dei nostri partner attraverso i patti territoriali di cui si parla in altro punto del PAR).

Si è consci dei rischi di esclusione generati da una relazione mediata da tecnologie informatiche e a tal fine forniremo ad un'ampia platea di lavoratori un modulo di cittadinanza digitale che consenta loro – seppur digiuni di competenze informatiche – di maneggiare efficacemente gli strumenti necessari (SPID, e-mail, APP-IO e APP IOCENTRO al minimo) a non perdere mai il contatto coi servizi per cause legate al divario digitale.

Inoltre la **digitalizzazione** si spingerà anche verso i diversi attori della rete pubblico-privata che GOL consentirà di rafforzare il colloquio tra servizi pubblici e privati del sistema. Infatti il SIL regionale è già ora aperto a soggetti esterni per la gestione comune di progetti specifici, nel prossimo futuro – facendo tesoro anche di sperimentazioni fatte nell'ambito di progetti FAMI in via di conclusione in questi mesi – avremo un portale di accesso (in lettura e scrittura) al SIL regionale per rendere immediata la condivisione di informazioni utili a tenere aggiornata la mappa delle opportunità e tracciature dei percorsi di accompagnamento che i cittadini svolgono attraversando diverse strutture – sia pubbliche che private che del terzo settore – senza disperdere informazioni utili alla presa in carico congiunta, accelerando i tempi di reazione del sistema ed evitando duplicazioni e sovrapposizioni.

Nell'ambito degli Accordi in corso di definizione con Comuni e *Stakeholders* territoriali, nonché in vista dell'estensione della rete fisica dei punti informativi e di accesso al programma GOL correlati ai CPI liguri, sarà importante individuare spazi attrezzati o da attrezzare nei quali mettere a disposizione postazioni informatiche per l'auto-fruizione di servizi info-formativi di base e universali e dove sviluppare eventualmente attività di *co-working* anche sul modello delle c.d. "officine municipali" utili anche a supportare i lavoratori dipendenti in caso di *smart working* e gli autonomi in fase di *start-up*.

4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro

Descrivere le azioni che la Regione/PA intende realizzare per lo sviluppo e/o il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali *skills intelligence* e *skill forecasting*, in maniera integrata con il livello nazionale, che può operare in sussidiarietà ove tali strumenti non siano già disponibili (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- Analizzare le caratteristiche dell'utenza dei servizi per l'impiego e i gap in termini di competenze;
- orientare gli interventi del Programma GOL sulla base delle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione/PA intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- individuare le competenze e i profili dei settori e delle filiere produttive scelti dalla Regione/PA per far fronte a situazioni di criticità/vivacità che impattano in maniera negativa/positiva sulle opportunità occupazionali;
- rilevare in maniera condivisa e con linguaggio comune (facendo riferimento a sistemi di classificazione nazionali/internazionali) i trend occupazionali del mercato del lavoro locale, i profili target e le competenze *core* richiesti dalle imprese;



- acquisire le *vacancy* da parte delle imprese e attraverso l'azione dei soggetti della Rete.

Regione Liguria intende realizzare un potenziamento dell'Osservatorio del mercato del Lavoro regionale sviluppando nuove funzioni dedicate all'analisi dei bacini di utenza trattati dai centri per l'impiego e all'andamento del mercato del lavoro regionale.

In base all'avvio del Programma GOL saranno tracciati e sistematizzati gli esiti dello *skill gap analysis* al fine di esaminare il fabbisogno di competenze dell'utenza trattata dai centri per l'impiego e orientare l'offerta formativa del catalogo regionale, tenendo altresì presenti le caratteristiche della domanda di professioni emersa presso il tessuto imprenditoriale.

In parallelo sarà intensificata l'attività di analisi delle comunicazioni telematiche obbligatorie di attivazione e cessazione dei rapporti di lavoro al fine di individuare i Settori economici professionali (SEP) più trainanti nei diversi ambiti provinciali e i profili professionali maggiormente richiesti nonché quelli per i quali è più rilevante la cessazione o la frammentarietà dei contratti.

A tal proposito, si prevede un intervento di adeguamento del sistema informativo presente, atto a potenziare gli attuali strumenti informatici, in modo da garantire un flusso di comunicazione coordinato e costante di dati tra gli stessi e l'OML.

Le informazioni rilevate su base trimestrale saranno sistematizzate in un report prodotto dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro che verrà divulgato presso i centri per l'impiego con incontri informativi dedicati agli operatori dell'orientamento e dell'incrocio domanda offerta. In parallelo saranno resi disponibili agli operatori dei centri per l'impiego le elaborazioni presenti sui tableau di Anpal Servizi relativi alla domanda di lavoro locale.

Una delle criticità più rilevanti in tema di allineamento tra definizione dei fabbisogni di competenze espresse dalle imprese locali e dei profili professionali posseduti dagli utenti presi in carico dai CPI, è rappresentata proprio dalle modalità di rappresentazione, anche terminologica, della domanda e dell'offerta di lavoro, condividendo un linguaggio comune derivante dalle fonti descrittive a livello di codifiche ISTAT o di Atlante Nazionale del lavoro e delle professioni.

Regione Liguria è dunque impegnata, soprattutto dal punto di vista dello sviluppo dei sistemi informativi dedicati alle attività di incrocio e di analisi dei profili, nell'implementazione di strumenti informatici e processi di lavoro in capo ai CPI più coordinati a livello di linguaggio e di flusso informativo a servizio sia dello staff di operatori dedicati all'incrocio che di quello finalizzato alla presa in carico degli utenti.

Inoltre, al fine di incrementare il numero di *vacancies* in capo ai centri per l'impiego sarà intensificata durante il periodo di attuazione del programma GOL l'attività di marketing dei centri per l'impiego e di contestuale *scouting* della domanda di lavoro sulla base dell'esperienza realizzata nell'ambito di MOO.

A livello territoriale si è costituito un tavolo di lavoro congiunto tra Unioncamere italiana, Regione Liguria, Sistema camerale ligure e Università di Genova per la definizione di una metodologia di ricerca atta ad approfondire le tematiche individuate attraverso le informazioni acquisite dal Sistema Informativo Excelsior, adeguatamente implementato a livello regionale laddove necessario.

In quest'ambito, attraverso l'implementazione del questionario dell'indagine annuale di Excelsior, è stato deciso di indagare i fabbisogni occupazionali delle imprese del territorio in tre aree tematiche nevralgiche e considerate particolarmente significative per lo sviluppo regionale, vale a dire: Economia del Mare, Impresa 4.0 e "Risk Management", nonché di indagare i fabbisogni legati al "Saper Fare" nelle attività manuali. In particolare l'indagine conoscitiva sulle prospettive occupazionali e formative legate al "Risk Management" (periodo di rilevazione: 04 febbraio/04 marzo 2020), condotta da Unioncamere attraverso un'indagine campionaria con tecnica C.A.W.I (Computer Assisted Web Interview) ha coinvolto le imprese liguri in ottica di rilevazione della domanda del mercato del lavoro. Le analisi vengono effettuate attraverso la



somministrazione di un questionario indirizzato ad un campione di imprese distribuite su tutto il territorio ligure.

4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari

Descrivere il sistema integrato di attività che la Regione/PA intende realizzare per promuovere il Programma e raggiungere i potenziali beneficiari (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- raggiungere in maniera capillare i potenziali beneficiari del Programma;
- agevolare l'adesione, la partecipazione e la scelta consapevole dei potenziali beneficiari;
- garantire una conoscenza diffusa delle finalità e delle opportunità che il Programma realizza a favore delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali.

Regione Liguria intende progettare e realizzare una campagna di comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro regionali e sui servizi offerti dai Centri per l'Impiego Liguri, valorizzando in particolare i nuovi servizi dedicati ai cittadini. Tali servizi verranno sviluppati sfruttando nuovi strumenti tecnologici che modificheranno, semplificando, le modalità di interazione tra il pubblico e gli operatori dei Centri per l'Impiego. Il linguaggio e la *user experience* proposti saranno progettati tenendo conto del linguaggio specifico degli *stakeholder* di riferimento.

Obiettivo della comunicazione è quindi di consolidare l'immagine dei Centri per l'Impiego Liguri quali soggetti strutturali all'interno della Regione Liguria ed evidenziare la portata e la qualità dei nuovi servizi offerti al pubblico.

I prodotti della comunicazione, tenendo conto delle differenti tipologie di destinatari, potranno utilizzare i seguenti media del circuito regionale:

- Pagine del portale regionale
- Pagine del sito FormAzioneLavoro
- Social media regionali (Facebook, Twitter, Youtube)
- Newsletter

Oltre ai media regionali verranno utilizzati:

- Spot Radio
- Passaggi televisivi su emittenti locali

Di seguito vengono descritti alcuni dei prodotti di comunicazione previsti nel piano di potenziamento dei CPI in Liguria che comprenderà anche la promozione delle politiche in GOL:

- Progettazione e realizzazione di video tutorial che potranno essere pubblicati su canali YouTube o che potranno accrescere il catalogo regionale da fruire anche in modalità riservata e guidata dagli operatori dei Cpl;
- Progettazione grafica e sviluppo delle video copertine identificative da inserire nei video tutorial prodotti per i nuovi servizi on line;
- Progettazione e realizzazione di specifiche pagine dedicate ad eventi (es. recruitment day, career day), erogati anche da remoto, identificate da appositi banner e da campagne di comunicazione verso l'utenza istituzionale sfruttando i canali: newsletter, Instagram, Telegram, Facebook, mailing;



- Progettazione e realizzazione di specifici passaggi radio e televisivi sulle attività svolte dai centri per l'impiego;
- Progettazione e realizzazione di specifici passaggi radio e televisivi sui nuovi servizi dedicati ai cittadini;
- Ideazione e coordinamento di storytelling, relativamente a testimonianze dei soggetti che hanno beneficiato dei servizi offerti di CPI;
- Rivisitazione di tutta la modulistica utilizzata dai CPI al fine di dare un'immagine coordinata regionale;
- Progettazione, produzione ed installazione di targhe e cartellonistica personalizzate da posizionare agli ingressi delle sedi dei CPI;
- Produzione di materiali divulgativi (cartacei e virtuali) rivolti a lavoratori e imprese;
- Ristrutturazione e armonizzazione dal punto di vista grafico (vedi nuovo layout) del servizio di newsletter regionale che verrà diffuso in modalità web;
- Studio e messa a regime di canali dedicati ai centri per l'impiego nei principali social network.

Le **azioni di promozione** delle politiche di GOL così come le attività di *outreach* dei target di destinatari più difficilmente intercettabili, saranno garantire altresì per il tramite dei nodi della costituenda rete delle politiche integrate in GOL, identificati da apposita segnaletica distintiva, grazie ai quali sarà possibile raggiungere le aree più marginali del territorio ligure nonché offrire supporto e informazioni adeguate ai cittadini valorizzando competenze e specializzazioni degli operatori della rete stessa.

Sarà infine operato un'**attività direct marketing** da parte dei CPI nei confronti dei potenziali destinatari delle misure di GOL già presenti nelle banche dati, attraverso l'invio di specifica **newsletter** relativa al programma e alle opportunità in esso offerte, dando priorità ai lavoratori in carico percettori di AA.SS. e di RdC.

Anche le **imprese** presenti nelle banche dati SIL gestite dai CPI, saranno opportunamente informate, mediante invio di **informativa ad hoc**, circa gli obiettivi del programma GOL in Liguria e gli interventi in esso previsti con impatto sulla futura occupazione in Liguria.

4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo

Descrivere le azioni regionali che si intendono adottare per garantire l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e quello centrale (SIU ed eventualmente Regis), in maniera che l'avanzamento del Programma sul territorio nazionale possa osservarsi capillarmente e in tempo reale ed eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati, anche a garanzia dell'uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate dalla Regione per:

- raggiungere la piena e tempestiva interoperabilità dei sistemi informativi;
- garantire l'accesso da parte di tutti i soggetti della Rete per l'erogazione dei percorsi;
- garantire il monitoraggio sistematico e *real time* dell'avanzamento del Programma.

Rimane inteso che tutti gli aspetti relativi all'implementazione dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità verranno meglio definiti nella Convenzione ANPAL-Regione.

Per la gestione del progetto GOL, Regione Liguria utilizzerà il proprio Sistema Informativo del Lavoro nelle sue componenti di gestione delle attività dei centri per l'impiego e di gestione dei progetti regionali di "politica attiva" opportunamente configurate e adattate alle specificità di GOL e completate da nuove funzioni richieste dal progetto.

Le componenti di cui sopra permetteranno agli operatori dei Centri per l'Impiego e agli operatori degli enti accreditati di registrare tempestivamente a sistema i dati relativi ai percorsi e ai servizi erogati ai destinatari.



(ovvero dati di natura fisica, procedurale ed economica) e di aumentare la sinergia fra tutti i soggetti della Rete (Cpl, Accreditati al Lavoro, Accreditati alla Formazione, Sistema Camerale, CPIA, Accreditati all'IVC, Servizi socio-sanitari).

La possibilità insita nel sistema di tracciare dati puntuali ed incrementali garantisce ai diversi livelli istituzionali un'analisi in tempo reale dell'avanzamento del programma sia a fini di un monitoraggio sistematico che di una previsione evolutiva. Questa capacità permetterà di studiare e valutare per tempo eventuali interventi correttivi.

Il sistema regionale è inoltre già attivo in cooperazione applicativa con il nodo nazionale nello scambio delle informazioni

L'interoperabilità del Sistema Regionale è già attiva tramite cooperazione applicativa (sia sincrona che asincrona) con il nodo centrale con flussi bidirezionali sfruttando le più innovative modalità di colloquio. Tali flussi riguardano anche l'aggiornamento della Scheda Anagrafico Professionale e il conferimento di dati funzionali alla gestione della condizionalità.

Per questo progetto potranno essere implementati nuovi flussi con il sistema centrale (SIU) ed eventualmente con il sistema Regis secondo le specifiche tecniche che saranno condivise da ANPAL e specificate nella convenzione ANPAL-Regione.

Rimane inteso che tutti gli aspetti relativi all'implementazione dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità verranno meglio definiti nella Convenzione ANPAL-Regione.

4.2.7 Azioni per il monitoraggio

Descrivere le azioni e gli strumenti che la Regione/PA - contribuendo in maniera sistematica al monitoraggio nazionale del Programma - intende adottare per monitorare capillarmente e in tempo reale lo stato di avanzamento del Programma sul proprio territorio, così che gli eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- impostare un sistema di monitoraggio, anche ai fini della programmazione, a livello di singolo CPI al fine di monitorare in itinere il conseguimento del target della Riforma 11 ALM's e formazione professionale (Missione 5 Componente 1) così denominato *"per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)"* da conseguirsi nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025 ;
- garantire la rilevazione di tutti i dati e/o informazioni utili ad alimentare gli indicatori che saranno oggetto del sistema di monitoraggio, sia fisico che economico-finanziario, secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR;
- definire le modalità di coinvolgimento degli attori della Rete per assicurare una rilevazione continuativa e sistematica degli indicatori prescelti;
- fornire il quadro costantemente aggiornato sull'avanzamento della spesa secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR.

Nel SIL Ligure è integrato un sistema gestionale delle politiche erogate (collegato funzionalmente con i patti di servizio e con i controlli della condizionalità), in tale ambito ogni progetto avviato (GOL incluso) può essere monitorato rispetto alle caratteristiche degli utenti presi in carico, nonché alle misure attivate e concluse anche a livello di singolo CPI.



Questo sistema - già in uso per Garanzia Giovani e per i progetti regionali - garantisce anche il collegamento con i soggetti erogatori in termini di visibilità dello stato di avanzamento delle attività che vengono realizzate.

Il controllo dello stato di avanzamento delle attività (e della spesa) e del livello degli indicatori è quindi continuo e consente un aggiustamento in tempi relativamente veloci.

In particolare è previsto un controllo di dettaglio sui tempi di presa in carico e di svolgimento delle politiche previste a valle dell'assessment onde evitare fenomeni di parking.

Anche i partner della rete che non erogano direttamente servizi saranno chiamati a contribuire apportando al sistema SIL sulle attività da loro svolte (dalla prima informazione alle azioni di animazione territoriale) rendendo possibile in tempi stretti l'evidenziazione di aree di scarsa copertura territoriale della diffusione delle azioni comprese in GOL e consentendo a Regione Liguria di attivare azioni correttive adeguate.

Per completezza si rinvia a quanto già descritto al paragrafo 4.2.6 del presente PAR.

4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a rendere coerenti e compatibili le pianificazioni regionali sulle politiche attive con quanto previsto dal Programma GOL, anche per quanto riguarda la gestione territoriale di iniziative nazionali, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento.

4.3.1 Introduzione

Le misure previste da GOL, con particolare riferimento alla formazione, possono intersecare lo stesso campo di attività del FSE+ 2021-2027.

È pertanto necessario garantire, in sede di programmazione delle azioni, una demarcazione degli interventi che assicuri reciprocamente:

- la disponibilità di un numero sufficiente di utenti per le rispettive iniziative
- la soddisfazione del più alto e diversificato numero di destinatari
- il rispetto degli orizzonti temporali dati
- la non sovrapposizione dei finanziamenti.

Tali obiettivi potranno essere raggiunti sia attraverso una pianificazione temporale delle azioni, finalizzata alla non sovrapposizione dell'offerta, sia attraverso alcune specificità.

In particolare, almeno in fase di prima attuazione, GOL potrà intercettare e soddisfare, nel rispetto dei propri utenti d'elezione, i bisogni relativi all'upskilling e comunque a percorsi formativi – anche di reskilling - di media e breve durata, finalizzati anche all'ottenimento di competenze di base e di cittadinanza (soprattutto in tema di digitale).

Il FSE+ potrà invece fornire risposte su iniziative di formazione per occupati, e iniziative di re-skilling o up-skilling mirate a percorsi più integrati, strutturati nel tempo, dedicati a particolari settori.

FSE+ potrà inoltre offrire, anche ai destinatari di GOL, un completamento degli strumenti, mettendo ad esempio a disposizione bonus assunzionali per l'inserimento lavorativo e voucher di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.



Anche nell'ambito delle operazioni finanziate a valere su programmi nazionali (Garanzia Giovani), si demarcherà in maniera precisa la competenza degli interventi, soprattutto in termini temporali, evitando sovrapposizioni e concorrenza interna tra misure riferite ad uno stesso target di destinatari.

4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL

Descrivere le misure attualmente gestite o programmate per l'immediato futuro dalla Regione/PA riguardo ai Target rientranti nell'ambito del Programma GOL.

MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
Misura 1 Progetto Match Point	Giovani 18-29 anni disoccupati	Bando chiuso, corsi in svolgimento	Formazione in alternanza al 50% aula azienda
Misura 2 Voucher patenti	Disoccupati	Bando di prossima emanazione, funzionerà tra marzo e dicembre 2022	Voucher destinati direttamente ai disoccupati per conseguire patenti per il trasporto su gomma di cose e persone
Misura 3 Catalogo formativo Linea C	Disoccupati	Bando aperto	Formazione per disoccupati con vincolo assunzionale per il 60% degli allievi
Misura 4 Piani formativi settoriali	Disoccupati	Fine 2022-2023	Iniziative integrate di formazione per inserimento lavorativo nei settori strategici
Misura 5 - PASCAL	Disoccupati > 30 anni anche percettori di AASS	Progetto in via di conclusione con alcuni percorsi ancora attivi nel corso del 2022	Percorsi multimisura di politica attiva del lavoro ivi compreso l'accompagnamento al lavoro autonomo
Misura 6 – GARANZIA GIOVANI	Giovani 15-29 anni, disoccupati e non impegnati in percorsi di istruzione o formazione	2020/2023	Percorsi multimisura di politica attiva del lavoro ivi compreso l'accompagnamento al lavoro autonomo, la fruizione di formazione a catalogo e l'accesso a incentivo alla creazione d'impresa



MISURA DI POLITICA ATTIVA	TARGET DI RIFERIMENTO	PERIODO DI ATTUAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
Misura 7 – Percorsi IVC per persone disabili	Persone disabili iscritte al collocamento mirato	2021/2022	Percorsi IVC comprensivi di formazione breve per copertura gap di competenze
Misura 8 – Tirocini di inclusione per persone disabili	Persone disabili iscritte al collocamento mirato	2021/2022	Avvio di percorsi di tirocinio finalizzati all'inclusione socio-occupazionale di persone disabili.
Misura 9 – Avvio tirocini di inclusione per persone svantaggiate segnalate dai servizi territoriali	Persone in stato di svantaggio segnalate dai servizi socio-assistenziali territoriali	2021/2022	Avvio di percorsi di tirocinio finalizzati all'inclusione socio-occupazionale di persone svantaggiate segnalate dai servizi territoriali

4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali

In relazione alle misure sopra elencate - se confermate nel periodo di attuazione del Programma - evidenziare le azioni che la Regione/PA intende intraprendere per garantire la complementarità e non sovrapposizione con le misure a valere sulle risorse del Programma GOL.

Nell'ambito del quadro programmatico dell'anno 2022 è prevista una complementarità di fondi ulteriori prevalentemente in modo "verticale", integrando ai percorsi finanziati da GOL solo misure supplementari che non incidono sul target assegnato nell'ambito del programma. Pertanto non si prevede un target aggiuntivo rispetto a quello assegnato mediante decreto 5 novembre 2021. A tal proposito si rinvia alle note descrittive in calce alla **tabella 5.1.6** del presente PAR, per il dettaglio delle misure inserite nei singoli percorsi, a cui si andranno aggiungere strumenti regionali "complementari e di agevolazione" quali: voucher di conciliazione e bonus occupazionali come indicato nelle schede dei percorsi stessi.

Dal punto di vista dei **fondi impiegati per garantire sinergia** tra politiche come sopra specificato, saranno messe a disposizione risorse, oltre che nell'ambito della programmazione regionale del FSE+, anche a valere sul Fondo Regione per l'Occupazione dei Disabili, sul piano di potenziamento dei CPI di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) del DM 74/2019 e sul Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale.

Fino alla vigenza del programma Garanzia Giovani, il target dei giovani under 30 Neet sarà trattato nell'ambito dello stesso, al fine di non creare sovrapposizioni tra target di destinatari e nell'offerta di misure a loro favore.



5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE

5.1 Le misure per i beneficiari

La sezione contiene le modalità attuative definite dalla Regione/PA per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari per il conseguimento degli obiettivi del Programma GOL sul proprio territorio, soprattutto con riferimento ai Target 1 e Target 2.

Sebbene l'organizzazione delle misure debba essere descritta tenendo quale arco temporale di riferimento l'intera durata del Programma, la descrizione degli obiettivi va riferita specificatamente a Milestone e Target relativi al 2022, avendo presente che per quanto riguarda il raggiungimento della Milestone M5C2:

- il PNRR ed il Programma GOL prevedono che entro il dicembre 2022 debba essere coinvolto il 10% dei beneficiari;
- l'accordo quadro e il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pongono, invece, come obiettivo da raggiungere al 31/12/2022 "[...] il 20% dei beneficiari complessivi".

Nella descrizione delle misure occorre dare priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono "formazione", in favore *"delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età, lavoratori con almeno 55 anni"* in maniera tale da contribuire a raggiungere l'obiettivo del 75% del totale dei 3 milioni di beneficiari del Programma, entro il termine del 2025.

5.1.1 Introduzione

Come già espresso in precedenti punti del presente PAR, il modello ligure di attuazione delle politiche di GOL trova il suo punto focale all'interno del sistema pubblico dei Centri per l'Impiego, giocando un ruolo di regia del sistema ma anche di erogazione diretta dei servizi mediante proprie risorse in organico dedicate all'orientamento, all'avvio alla formazione, alla promozione di tirocini (soprattutto in riferimento a disabili e fasce svantaggiate) e all'accompagnamento al lavoro, senza oneri aggiuntivi in capo al programma stesso.

Per l'anno 2022, nelle more del completamento del potenziamento dei CPI, si prevede l'esecuzione in capo agli uffici pubblici non solo le attività di *assessment* del totale degli beneficiari previsti in GOL per la Liguria e l'attribuzione ad essi dei percorsi personalizzati più adeguati al bisogno, ma anche il trattamento diretto di circa 3.800 utenti presi in carico.

Nell'ambito del quadro programmatico dell'anno 2022 è prevista una complementarietà di fondi ulteriori solo in modo "verticale", integrando ai percorsi finanziati da GOL solo misure supplementari che non incidono sul target assegnato nell'ambito del programma. Pertanto non si prevede un target aggiuntivo rispetto a quello assegnato mediante decreto 5 novembre 2021. A tal proposito si rinvia alle note descrittive in calce alla **tabella 5.1.6** del presente PAR, per il dettaglio delle misure inserite nei singoli percorsi, a cui si andranno aggiungere strumenti regionali "complementari e di agevolazione" quali: voucher di conciliazione e bonus occupazionali come indicato nelle schede dei percorsi stessi.

Il target di beneficiari previsto per l'anno 2022 terrà conto prevalentemente di utenti percettori di AA.SS. e di RdC già sottoscrittori di patto, che a tal fine sarà aggiornato con l'integrazione della politica di GOL, a cui si aggiungerà il flusso dei percettori dell'anno in corso ed eventuali lavoratori percettori di strumenti di integrazione al reddito (CIG, CIGS) di cui agli Accordi per crisi aziendale sottoscritti a livello regionale o nazionale per imprese multi-localizzate.

Per quanto concerne i lavoratori in CIGS l'attivazione di servizi per la ricollocazione professionale all'interno del Programma GOL sarà realizzata in coerenza con le attività di outplacement previste dall'articolo 3 bis del d.l. 103/2021.

A tal proposito si fa presente che le informazioni relative ai lavoratori in trattamento con AA.SS. in costanza di occupazione sono detenute da INPS (SIP) e attualmente non trasmesse agli uffici dei CPI per la presa in



carico prevista dal d.lgs 150/2015. Questa mancanza di cooperazione applicativa tra sistemi, rappresenta una criticità rispetto alla garanzia di erogazione del **percorso 5** previsto in GOL che pertanto, almeno per l'anno 2022, è stato stimato per un numero limitato di lavoratori.

In modo particolare sarà data priorità alla presa in carico di lavoratori dipendenti di aziende che siano state poste in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria o dei lavoratori che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130. In tal caso saranno impiegate altresì le risorse finanziarie afferenti al **“Fondo per il potenziamento delle competenze e alla riqualificazione professionali”** assegnate a Regione Liguria come da riparto di cui alla Tabella 3 allegata al decreto 5 novembre 2021.

Come indicato nella seguente **tabella 5.1.6** le attività a carico dei CPI sono rese a titolo non oneroso per il Programma GOL in quanto già coperte dalle risorse di cui al Piano di potenziamento dei CPI.

Come da analisi del bacino potenziale di beneficiari di GOL proposta al par. 3.3. del presente PAR, si assicura la presa in carico e avviamento ai percorsi almeno del 75% degli utenti rientranti nelle fasce di vulnerabilità indicate all'art. 3 comma 3 del decreto di adozione del Programma GOL.

Infine, **in termini di attuazione**, si prevede l'adozione degli Standard di servizi e delle relative UCS approvate da Anpal con delibera n. 5/2022 e ss.mm.ii, nelle more dell'eventuale più completa e organica riforma delle politiche attive del lavoro e della formazione all'interno di LEP rinnovati. Pertanto nei successivi punti dedicati alla descrizione dei 5 percorsi di GOL, si fa riferimento ai suddetti Standard di servizio e di costo approvati da ANPAL le cui articolazioni di dettaglio si intendono qui integralmente richiamate.

Al fine di erogare i percorsi previsti all'interno del Programma GOL, Regione Liguria provvederà ad emettere specifico Avviso nel rispetto della regolamentazione prevista per la selezione di operazioni nell'ambito del PNRR (Circolare MEF 14 ottobre 2021, n.21). L'Avviso sarà finalizzato alla selezione di Soggetti erogatori in forma singola o aggregata (ATI/ATS) in possesso degli accreditamenti necessari all'erogazione di tutte le politiche del lavoro e formative previste nell'ambito del Programma.

Si precisa che nella descrizione dei percorsi più avanti presentata, vengono indicate le tipologie di soggetti accreditati che potranno essere ammessi all'erogazione delle singole misure.

5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2)

La tabella riguarda esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

La tabella farà riferimento esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

		TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI
Milestone	2025	3 milioni	2,25 milioni	800 mila	300 mila
	2022	600 mila	-	160 mila	60 mila



		TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI
Obiettivo regionale	2022	14.520	10.890	3.872	1.452

5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR

Descrivere le modalità di adeguamento dei Patti di servizio (o “Patti per il lavoro”) antecedenti l’entrata in vigore del Programma per includerne le misure, indicando: le priorità in termini di target e su quali Patti intervenire; il termine entro cui completare l’adeguamento; le modalità attraverso cui saranno aggiornati.

Per procedere all’adeguamento dei Patti di Servizio e dei Patti per il Lavoro, Regione Liguria intende avviare a decorrere dal mese di giugno 2022, una convocazione mensile di quota parte dei beneficiari RdC (6307) con PPL sottoscritto e dei beneficiari Naspi/Dis-Coll con Patto sottoscritto (31.810) privilegiando coloro che hanno un residuo di sostegno al reddito di almeno 6 mesi, al fine di realizzare l’*assessment* e individuare le misure di GOL da inserire nell’aggiornamento del Patto. Lo stock degli utenti con un Patto attivo su cui realizzare l’attività di aggiornamento del Patto non comprenderà quei lavoratori che stanno già usufruendo di una misura di politica del lavoro (tirocinio, percorso formativo, accompagnamento al lavoro). In parallelo a decorrere da luglio 2022 l’attività di inserimento dell’utenza su GOL coinvolgerà tutto il nuovo flusso di beneficiari RdC e beneficiari Naspi/Dis-Coll.

Considerato che attraverso l’osservazione dei dati della Liguria nel triennio 2021 il flusso medio annuo di utenti che sottoscrivono un PsP o un PpL è di circa 20.000 persone e che avviando l’*assessment* a luglio è ipotizzabile coinvolgere potenzialmente 14.000 utenti (flusso), ne consegue che l’attività di aggiornamento dei patti già sottoscritti potrebbe concludersi entro il 31/12/2022 per quanto riguarda i beneficiari RdC e nel corso dell’anno 2023 per quanto riguarda i beneficiari NASPI.

In parallelo si procederà a una convocazione anche del bacino di lavoratori in carico al Collocamento Mirato non percettori di NASPI-DISCOLL-RDC, privilegiando quegli utenti che, in base alle informazioni in possesso del servizio possano accedere alla gamma di servizi disponibili nel corso del 2022 nell’ambito di GOL. Anche per questo target di utenza si procederà con l’*assessment* e l’aggiornamento e/o sottoscrizione del Patto di servizio. Dal punto di vista tecnico l’aggiornamento del Patto avverrà attraverso l’inserimento sul SIL regionale (che opera in cooperazione applicativa con il SIU) del Programma GOL all’interno del PSP o del PPL sottoscritto e delle relative misure di PAL individuate. Le suddette attività sono in carico in esclusiva al sistema dei Centri per l’Impiego.

5.1.4 Modalità di attuazione dell’assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL

Assessment

In coerenza con le linee guida sull’assessment descrivere i soggetti coinvolti e gli strumenti per l’efficace realizzazione dell’azione. Specificare, in particolare, le modalità attraverso cui sarà erogato l’assessment, evidenziando eventuali elementi di innovazione nella fornitura del servizio e l’eventuale ricorso a professionalità specifiche non riconducibili agli operatori dei CPI.

Descrivere come – nell’ambito dell’assessment – per i “lavoratori con bisogni complessi” (Gruppo 4) debba realizzarsi la presa in carico integrata e l’eventuale iscrizione al collocamento mirato per le persone con i requisiti di cui alla legge n. 68/1999.



Il processo di *assessment*, così come la metodologia per l'esecuzione delle attività di profilazione in esso previste, saranno realizzati nel rispetto di quanto indicato nelle linee guida nazionali trasmesse da ANPAL alle Regioni. In particolare, relativamente all'esecuzione delle attività di *assessment*, si osserveranno le indicazioni riportate nella metodologia di valutazione multidimensionale e orientamento di cui al documento "Strumenti per l'attuazione dell'*assessment* – Profilazione qualitativa" allegato B alla delibera ANPAL n. 5 del 09/05/2022.

Sempre al fine di evitare possibili distorsioni nella individuazione dei percorsi di up o re-skilling, Regione Liguria prevede di dotare il CPI della facoltà di assegnazione diretta del percorso formativo laddove al termine del percorso di *assessment* e di orientamento emerga chiaramente la coincidenza tra il fabbisogno formativo della persona e l'offerta del catalogo formativo. La misura di *skill gap analysis* erogata dai Soggetti accreditati selezionati dall'Amministrazione regionale, riguarderà quindi casi di utenti per i quali è effettivamente necessaria una valutazione più approfondita del fabbisogno formativo in termini qualitativi e quantitativi.

Nel caso di persone con bisogni complessi, la valutazione multidimensionale riesce a comprendere le necessità nel loro insieme e a contemplare aspetti molto complessi e diversi semplificandone l'analisi.

Qualora in esito all'analisi preliminare della situazione dell'utente emerga un bisogno complesso, la costituzione di un'équipe multidisciplinare è importante per poter procedere ad una valutazione approfondita, da intendersi quale **valutazione integrata**, intesa come frutto di una negoziazione tra gli operatori e i lavoratori coinvolti.

Infatti, solo attraverso l'uso di un linguaggio comune e di strumenti operativi condivisi, si può realizzare un sistema di relazioni simmetriche tra i componenti dell'équipe e il lavoratore. Ed è proprio questo rapporto paritario, seppur nel rispetto dei diversi ruoli, a far sì che il patto sottoscritto con il lavoratore sia davvero frutto di un dialogo e abbia maggiori possibilità di successo. In questo modo si può superare realmente il concetto di assistenzialismo e anche il progetto condiviso può essere considerato un Livello essenziale delle prestazioni, come la sottoscrizione del Patto.

L'équipe multidisciplinare è un organismo che presenta complesse dinamiche interpersonali e interprofessionali, i cui componenti sono coinvolti in una relazione di aiuto con il lavoratore, sia come gruppo sia come singoli professionisti. Una criticità può essere rappresentata dalla tenuta nel tempo degli impegni presi in sede di progettazione, facilitare lo scambio di informazioni, favorire l'attività di monitoraggio, sollecitare gli operatori a rispettare gli impegni assunti motivandoli a perseverare nel raggiungimento degli obiettivi. Anche la rete ha bisogno di manutenzione per portare avanti con successo questa metodologia di presa in carico integrata, sia che si tratti di reti spontanee che di reti promosse dai Servizi, è necessaria la presenza discreta, rispettosa e continuativa di un operatore che di tanto in tanto ne verifichi il buon funzionamento, oliando le congiunzioni e ricucendo gli strappi dovuti all'usura.

Nel caso in cui, a seguito della presa in carico e della realizzazione delle attività di *assessment* in capo al CPI, ci sia la scelta da parte dell'utente di proseguire il percorso individuato mediante intervento di uno dei soggetti accreditati, in forma singola o aggregata (ATI/ATS), selezionati da Regione, è fondamentale che le risultanze dell'*assessment* anche dal punto di vista qualitativo vengano assunte dall'ente erogatore esterno. Pertanto la relazione tra operatore del CPI responsabile del patto e operatore accreditato, dovrà essere stabilita da subito e continuativa per tutta la durata del percorso di politica attiva erogato a ciascun utente avviato.

Al fine di costruire un processo corretto e agevole (senza discontinuità) tra la prima fase gestita dal CPI di competenza e quella successiva di "predisposizione del programma di azione dettagliato" a cura soggetto accreditato congiuntamente con l'utente interessato, sarà quindi indispensabile dare l'opportunità all'operatore incaricato del soggetto accreditato di conoscere ed effettuare una "formale presa in carico" dell'utente, cominciando a costruire il suo dossier personale e stabilire i successivi step da affrontare per la ricerca attiva di un nuovo lavoro.



Onde evitare l'impiego improprio delle ore di orientamento di II livello, volte prioritariamente ad erogare un servizio specialistico di supporto all'utente così come meglio descritto nell'ambito dei singoli percorsi, si intende mettere a disposizione dei soggetti accreditati 1 ora di orientamento di base (con applicazione dell'UCS in uso per il LEP C "Orientamento di base") quale momento di transizione all'effettivo avvio del percorso di politica attiva nel quale l'utente potrà confermare o meno la propria scelta e strutturare un "piano di attività" sulla base delle politiche offerte in GOL e la domanda esistente nel mercato locale.

Qualora la suddetta ora non possa essere riconosciuta durante l'anno 2022 in "fase transitoria", si ritiene comunque indispensabile che tale servizio debba rientrare tra le misure universali esigibili da parte del cittadino in caso di rinvio dal CPI ad un soggetto accreditato della rete per il lavoro per una formale presa in carico prima dell'avvio delle successive azioni specialistiche.

Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di reinserimento occupazionale composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- incrocio domanda/offerta;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Premessa

A completamento di quanto descritto all'interno del **percorso 1**, si fa riferimento agli "Standard di servizio in GOL" e relative UCS, approvati con delibera Anpal n. 5/2022 e ss.mm.ii, che qui si intendono integralmente richiamati anche dal punto di vista delle attività previste nell'ambito di ciascun LEP, dei risultati attesi e dei massimali di durata e costo indicati

Onde evitare l'impiego improprio delle ore di orientamento di II livello, volte prioritariamente ad erogare un servizio specialistico di supporto all'utente così come meglio descritto nell'ambito dei singoli percorsi, si intende mettere a disposizione dei soggetti accreditati **1 ora di orientamento di base** (con applicazione dell'UCS in uso per il LEP C "Orientamento di base") quale momento di transizione all'effettivo avvio del percorso di politica attiva nel quale l'utente potrà confermare o meno la propria scelta e strutturare un "piano di attività" sulla base delle politiche offerte in GOL e la domanda esistente nel mercato locale.



Qualora la suddetta ora non possa essere riconosciuta durante l'anno 2022 in "fase transitoria", si ritiene comunque indispensabile che tale servizio debba rientrare tra le misure universali esigibili da parte del cittadino in caso di rinvio dal CPI ad un soggetto accreditato della rete per il lavoro per una formale presa in carico prima dell'avvio delle successive azioni specialistiche.

Descrizione del percorso

Il **percorso n. 1 di reinserimento occupazionale** è diretto a quei **beneficiari** che a seguito delle attività di *assessment* saranno risultati in possesso di un profilo professionale e competenze spendibili sul mercato del lavoro territoriale, senza bisogno di ulteriori misure di rafforzamento dell'occupabilità in termini di formazione di up o re skilling. Solitamente il target è rappresentato da lavoratori disoccupati solo per alcuni periodi dell'anno (es. stagionali) ovvero lavoratori che si sono re-impiegati entro 4 mesi dalla stipula del Patto oppure persone che hanno lavorato almeno tre mesi nell'ultimo anno dalla sottoscrizione del patto. Per questa tipologia di utenza, è previsto un servizio di accompagnamento al lavoro che consenta, per esempio, di massimizzare i risultati nella ricerca di nuova occupazione in termini di lavoro più duraturo e di qualità.

Il percorso è costituito dalle seguenti **misure combinabili** in base al fabbisogno rilevato in fase di *assessment*:

- ❖ **Orientamento di base (LEP C):** la misura è finalizzata alla presa in carico dell'utente e all'esame delle risultanze dell'*assessment* effettuato dai CPI per il prosieguo del percorso. La misura può essere realizzata con colloquio in presenza e, ove opportuno, erogato con modalità a distanza secondo criteri di tracciabilità così come da disposizioni emanate da Regione Liguria nell'ambito di altre operazioni.
- ❖ **Orientamento specialistico o di II livello (LEP E):** la misura è finalizzata a sostenere l'utente nel periodo di transizione tra un'occupazione ad un'altra attraverso strumenti evoluti di *coaching*, analisi e supporto alla ricerca attiva di lavoro. In questo caso può essere considerata un'azione propedeutica e combinata con l'accompagnamento al lavoro, atta a creare i presupposti per agevolare l'ingresso dell'utente nel mercato del lavoro preparandolo, conformemente ai requisiti anche trasversali attualmente richiesti dai datori di lavoro, in termini di capacità di comunicare e sapersi ben presentare. La misura può essere erogata con colloqui in presenza e, ove opportuno, con modalità a distanza secondo criteri di tracciabilità così come da disposizioni emanate da Regione Liguria nell'ambito di altre operazioni.
- ❖ **Accompagnamento al lavoro (LEP F1) e Incontro domanda/offerta (LEP F3):** le misure sono tra loro complementari in quanto finalizzate, mediante riconoscimento in parte a processo e in parte a risultato occupazionale raggiunto, alla realizzazione di attività di *scouting* delle opportunità, definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring, *matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni dell'utente. Nell'ambito di GOL il Soggetto erogatore, sulla base del profilo professionale dell'utente e della coerenza dello stesso rispetto alla domanda delle imprese, potrà calibrare il servizio in maniera più spinta verso lo *scouting* oppure verso l'accompagnamento/tutoring a favore dell'utente. La misura può prevedere la realizzazione di ulteriori colloqui finalizzati alla predisposizione di candidature o preparazione a selezioni nell'ambito di offerte reperite per l'utente in carico.
- ❖ **Attivazione di Tirocinio extracurricolare e Tutoring (LEP F2):** la misura è finalizzata a rafforzare l'occupabilità degli utenti favorendone un successivo inserimento lavorativo dopo un periodo di transizione e di formazione *on the job*. Nelle more della definizione di nuove Linee Guida e dell'aggiornamento delle Disciplina regionale in materia, l'avvio dei tirocini sarà effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle Disposizioni regionali relative ai Tirocini extracurricolari approvate con dGR del 28 dicembre 2017, n. 1186 recependo l'Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e P.A. del 25 maggio 2017 sui tirocini in applicazione dell'art. 1, commi 34-36, della legge 28 giugno 2012 n. 92, fatto salvo le disposizioni condivise con la D.G. ANPAL e le Regioni nel Comitato Politiche Attive.



La misura prevede:

- una quota di remunerazione riconosciuta “a risultato” in base al percorso avviato (ex indice di profilazione) per le attività amministrative, di predisposizione del progetto formativo individuale oggetto del tirocinio in azienda e di attestazione finale, a cura del promotore e dell’ospitante, delle competenze acquisite rispetto alla figura professionale obiettivo;
- una quota riconosciuta “a processo” per attività di tutoraggio durante lo svolgimento del tirocinio.

Per quanto concerne il riconoscimento di **indennità di partecipazione** al tirocinante, essa è quantificata in 500 euro di cui 300 in carico al programma GOL (o altro fondo se previsto cfr. tabella 5.1.6) e 200 a carico del soggetto ospitante.

- ❖ **Formazione per rafforzamento competenze digitali:** la misura è finalizzata a rafforzare, se necessario, le competenze digitali dei destinatari del percorso con particolare riguardo per quelle volte a favorire una partecipazione più consapevole (e-citizen) ai processi di cittadinanza attiva, anche in funzione delle attività di ricerca attiva da condurre durante il percorso come, a titolo esemplificativo, l’utilizzo di piattaforme per la presentazione di candidature a vacancy, la redazione di un CV o l’accesso ai sistemi tematici della PA.

Per il valore medio del percorso si veda la tabella 5.1.6

Sintesi misure del percorso, UCS e modalità di rendicontazione previste:

Servizi/Misure (*) PERCORSO 1	Durata massima	UCS	Modalità di riconoscimento
ORIENTAMENTO DI BASE (LEP C)	1	35,70/h	processo
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	6	37,30/h	processo
FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (classi medie da 10)	30	76,80/h formazione+ 0,84/h allievo	processo
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	10	37,30/h	processo
PROMOZIONE TIROCINIO (LEP F2)	1	200,00	risultato
TUTORAGGIO TIROCINIO (LEP F2)	10	37,30/h	processo
INDENNITÀ DI TIROCINIO (quota a carico di GOL) (**)	6	300,00/mese	--
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	227,00	risultato
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	627,00	risultato
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	1.127,00	risultato

(*) articolazione oraria e di importo come previsti dai rispettivi standard di cui alla Delibera Anpal 5/2022 e ss.mm.ii

(**) il riconoscimento dell’indennità di partecipazione al tirocinante pari a 500 euro, è posta per 300 euro a carico delle risorse di GOL e per 200 euro a carico del soggetto ospitante.

Sono ammessi ad erogare le misure di cui al percorso 1 di GOL i Centri per l’Impiego (a titolo non oneroso) e gli operatori accreditati al lavoro in regione Liguria di cui alla dGR 915/2017 e le agenzie formative accreditate in regione Liguria di cui alla dGR 28/2010, selezionati in forma singola o aggregata (ATI/ATS) mediante Avviso pubblico regionale.



Misure aggiuntive a carico di altre fonti in complementarietà verticale con le misure/risorse di GOL:

- ❖ **bonus assunzionale** di valore graduato in base al tipo e alla durata del contratto riconosciuto ai datori di lavoro che assumono destinatari di uno dei percorsi di GOL. La misura sarà attivata previo Avviso pubblico regionale;
- ❖ **voucher di conciliazione** finalizzato all'acquisto di servizi di assistenza familiare o all'infanzia con importo graduato in base al tipo di servizio, la durata e l'ISEE del richiedente. La misura sarà attivata previo Avviso pubblico regionale.

Percorso 2 – Upskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *upskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Premessa

A completamento di quanto descritto all'interno del **percorso 2**, si fa riferimento agli "Standard di servizio in GOL" e relative UCS, approvati con delibera Anpal n. 5/2022 e ss.mm.ii, che qui si intendono integralmente richiamati anche dal punto di vista delle attività previste nell'ambito di ciascun LEP, dei risultati attesi e dei massimali di durata e costo indicati

Onde evitare l'impiego improprio delle ore di orientamento di II livello, volte prioritariamente ad erogare un servizio specialistico di supporto all'utente così come meglio descritto nell'ambito dei singoli percorsi, si intende mettere a disposizione dei soggetti accreditati **1 ora di orientamento di base** (con applicazione dell'UCS in uso per la misura 1B della Garanzia Giovani) quale momento di transizione all'effettivo avvio del percorso di politica attiva nel quale l'utente potrà confermare o meno la propria scelta e strutturare un "piano di attività" sulla base delle politiche offerte in GOL e la domanda esistente nel mercato locale.

Qualora la suddetta ora non possa essere riconosciuta durante l'anno 2022 in "fase transitoria", si ritiene comunque indispensabile che tale servizio debba rientrare tra le misure universali esigibili da parte del



cittadino in caso di rinvio dal CPI ad un soggetto accreditato della rete per il lavoro per una formale presa in carico prima dell'avvio delle successive azioni specialistiche.

Descrizione del percorso

Il **percorso n. 2 di up-skilling** è diretto a quei **beneficiari** che a seguito delle attività di *assessment* saranno risultati in possesso di un profilo professionale e competenze obsolete, non complete o poco allineate alla domanda espressa dal mercato del lavoro locale e per cui si riscontra difficoltà di re-inserimento lavorativo.

A questo target corrisponde infatti la fascia di utenza in carico ai CPI con difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro con periodi di disoccupazione mediamente lunghi o perché i rapporti di lavoro attivati risultano essere frammentari e poco qualificati. Fanno parte di questo target anche gli utenti con basso titolo di studio e con esperienze lavorative poco strutturate e generalmente non coerenti rispetto all'evoluzione della domanda di manodopera da parte delle imprese del territorio. Per questi beneficiari pertanto è sostanziale la costruzione di un **percorso personalizzato multi-misura** che tenga conto del profilo già in possesso, attualizzandone le competenze o integrandone di nuove mediante azioni formative di breve durata e/o l'avvio di un tirocinio.

Il percorso è costituito dalle seguenti **misure combinabili** in base al fabbisogno rilevato in fase di *assessment*:

- ❖ **Orientamento di base (LEP C):** la misura è finalizzata alla presa in carico dell'utente e all'esame delle risultanze dell'*assessment* effettuato dai CPI per il prosieguo del percorso. La misura può essere realizzata con colloquio in presenza e, ove opportuno, erogato con modalità a distanza secondo criteri di tracciabilità così come da disposizioni emanate da Regione Liguria nell'ambito di altre operazioni.
- ❖ **Orientamento specialistico o di II livello (LEP E):** la misura è finalizzata a sostenere l'utente nella definizione di un progetto professionale rispettoso delle competenze già possedute e di quanto richiesto dalle imprese operanti nel settore d'interesse, anche attraverso strumenti evoluti di *coaching*, *counselling* e supporto alla ricerca attiva di lavoro. In questo caso può essere considerata una misura di supporto anche durante la realizzazione dell'azione formativa al fine di mantenere il più stretto rapporto tra fase formativa e di inserimento lavorativo. La misura può essere erogata con colloqui in presenza e, ove opportuno, con modalità a distanza secondo criteri di tracciabilità così come da disposizioni emanate da Regione Liguria nell'ambito di altre operazioni. In caso di bisogno formativo complesso il CPI responsabile dell'*assessment* provvederà a segnalare al soggetto erogatore accreditato la necessità di dedicare parte del monte ore di orientamento ad attività di definizione del fabbisogno formativo operando un'ulteriore analisi del gap di competenze in rapporto alla domanda professionale del mercato di riferimento.
- ❖ **Formazione mirata all'aggiornamento (DM 28/12/2021):** coerentemente a quanto previsto dalle linee guida del PNC, nell'ambito del percorso di up-skilling la presente misura formativa si intende di breve durata fino ad un **massimo di 150 ore**. La stessa è finalizzata a rafforzare o completare le competenze in possesso degli utenti in rapporto ad una figura professionale prevista nel Repertorio delle professioni regionale e parzialmente già coperta dall'utente anche mediante esperienze lavorative coerenti. È prevista l'erogazione dei corsi nell'ambito di cataloghi regionali, tenendo conto delle indicazioni emerse dal confronto con le imprese e gli *stakeholders* territoriali rispetto ai fabbisogni emergenti e previsionali. All'interno della misura è consentita altresì l'erogazione di:
 - moduli di **durata massima 30 ore** finalizzati al **rafforzamento delle competenze funzionali e di base** con particolare riguardo alle competenze digitali (standard *e-citizen*), alle competenze *literacy*, alle competenze *numeracy-financial* e alle competenze multilinguistiche, in base a quanto emerso in esito al processo di *assessment* presso il CPI.
- ❖ **Accompagnamento al lavoro (LEP F1) e Incontro domanda/offerta (LEP F3):** le misure sono tra loro complementari in quanto finalizzate, mediante riconoscimento in parte a processo e in parte a risultato occupazionale raggiunto, alla realizzazione di attività di *scouting* delle opportunità, definizione e



gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring, *matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni dell'utente. Nell'ambito di GOL il Soggetto erogatore, sulla base del profilo professionale dell'utente e della coerenza dello stesso rispetto alla domanda delle imprese, potrà calibrare il servizio in maniera più spinta verso lo *scouting* oppure verso l'accompagnamento/tutoring a favore dell'utente. La misura può prevedere la realizzazione di ulteriori colloqui finalizzati alla predisposizione di candidature o preparazione a selezioni nell'ambito di offerte reperite per l'utente in carico.

- ❖ **Attivazione di Tirocinio extracurricolare e Tutoring (LEP F2):** la misura è finalizzata a rafforzare l'occupabilità degli utenti favorendone un successivo inserimento lavorativo dopo un periodo di transizione e di formazione *on the job*. Nelle more della definizione di nuove Linee Guida e dell'aggiornamento delle Disciplina regionale in materia, l'avvio dei tirocini sarà effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle Disposizioni regionali relative ai Tirocini extracurricolari approvate con dGR del 28 dicembre 2017, n. 1186 recependo l'Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e P.A. del 25 maggio 2017 sui tirocini in applicazione dell'art. 1, commi 34-36, della legge 28 giugno 2012 n. 92, fatto salvo le disposizioni condivise con la D.G. ANPAL e le Regioni nel Comitato Politiche Attive.

La misura prevede:

- una quota di remunerazione riconosciuta “a risultato” in base al percorso avviato (ex indice di profilazione) per le attività amministrative, di predisposizione del progetto formativo individuale oggetto del tirocinio in azienda e di attestazione finale, a cura del promotore e dell'ospitante, delle competenze acquisite rispetto alla figura professionale obiettivo;
- una quota riconosciuta “a processo” per attività di tutoraggio durante lo svolgimento del tirocinio.

Per quanto concerne il riconoscimento di **indennità di partecipazione** al tirocinante, essa è quantificata in 500 euro di cui 300 in carico al programma GOL (o altro fondo se previsto cfr. tabella 5.1.6) e 200 a carico del soggetto ospitante.

- ❖ **Supporto all'auto-impiego (LEP O) e Accompagnamento allo start-up e post start-up di impresa:** la misura diretta ad utenti interessati al reimpiego in termini di lavoro autonomo o di autoimprenditorialità, si concretizza nella combinazione tra servizi di supporto orientativo al fine di fornire informazioni utili ad esempio in merito all'accesso ad incentivi e agevolazioni finanziari presenti a livello regionale o nazionale, e servizi di accompagnamento finalizzati allo sviluppo dell'idea imprenditoriale e alla redazione del business plan oltre al rafforzamento delle competenze/conoscenze ritenute necessarie all'avvio di impresa/lavoro autonomo. Il percorso comprende altresì attività di tutoring a favore del neo-imprenditore/lavoratore autonomo durante la fase di post start-up.

Analogamente a quanto previsto dalla misura 7.1. della Garanzia Giovani, ai fini del riconoscimento della quota del 30% al termine del percorso di accompagnamento è richiesto un output corrispondente al business plan strutturato oppure alla costituzione dell'iniziativa di lavoro autonomo (impresa o lavoro autonomo). Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di esecuzione della misura, si rinvia a quanto previsto dal documento relativo agli “Standard di servizio in GOL e UCS” approvati con delibera Anpal 5/2022 e ss.mm.ii.

Sono ammessi ad erogare le misure di politica attiva del lavoro di cui al percorso 2 di GOL: i Centri per l'Impiego (a titolo non oneroso) e gli operatori accreditati al lavoro in regione Liguria di cui alla dGR 915/2017 selezionati da Regione mediante specifico Avviso pubblico.

Sono ammessi ad erogare la misura formativa di cui al percorso 2 di GOL: Organismi formativi accreditati per l'erogazione di formazione in regione Liguria ai sensi della dGR 28/2010 selezionati da Regione mediante specifico Avviso pubblico.

Sono ammessi ad erogare la misura di supporto all'auto-impiego e di accompagnamento allo start-up e post start-up di cui al percorso 2 di GOL: i Centri per l'Impiego (a titolo non oneroso e limitatamente alle attività di cui al LEP O) e gli operatori accreditati al lavoro in regione Liguria di cui alla dGR 915/2017 e gli accreditati



di cui alla dGR 28/2010 selezionati da Regione mediante specifico Avviso pubblico ovvero ulteriori soggetti abilitati e convenzionati con Regione Liguria (es. CCIAA; Associazioni datoriali) specializzati in percorsi e servizi analoghi.

Per il valore medio del percorso si veda la tabella 5.1.6

Sintesi misure del percorso, UCS e modalità di rendicontazione previste:

Servizi/Misure (*) PERCORSO 2	Durata massima	UCS	Modalità di riconoscimento
ORIENTAMENTO DI BASE (LEP C)	1	35,70/h	processo
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	6	37,30/h	processo
SERVIZI IVC	16	37,30/h	processo
FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (classi medie da 10)	30	76,80/h formazione + 0,84/h allievo	processo
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (classi medie da 10)	150	122,90 h formazione + 0,84/h allievo	processo
SUPPORTO AUTO-IMPIEGO (LEP O)	10	37,30/h	processo
FORMAZIONE COMPETENZE IMPRENDITORIALI (classi medie da 10)	40	122,90 h formazione + 0,84/h allievo	70% Processo + 30% risultato
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI (individuale/individualizzata max 3)	40	42,00/h allievo	70% Processo + 30% risultato
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	10	37,30/h	processo
PROMOZIONE TIROCINIO (LEP F2)	1	300,00	risultato
TUTORAGGIO TIROCINIO (LEP F2)	10	37,30/h	processo
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	427,00	risultato
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	927,00	risultato
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	1.627,00	risultato
INDENNITA' DI TIROCINIO (quota a carico di ALTRE FONTI) (**)	6	300,00/mese	--
INDENNITA' DI TIROCINIO (quota a carico di GOL) (**)	6	300,00/mese	--

(*) articolazione oraria e di importo come previsti dai rispettivi standard di cui alla Delibera Anpal 5/2022 e ss.mm.ii

(**) il riconoscimento dell'indennità di partecipazione al tirocinante pari a 500 euro, è posta per 300 euro a carico delle risorse di GOL o a valere su altre fonti e per 200 euro a carico del soggetto ospitante.

Misure aggiuntive a carico di altre fonti in complementarietà verticale con le misure/risorse di GOL:

- **bonus assunzionale** di valore graduato in base al tipo e alla durata del contratto riconosciuto ai datori di lavoro che assumono destinatari di uno dei percorsi di GOL. La misura sarà attivata previo Avviso pubblico regionale;
- **voucher di conciliazione** finalizzato all'acquisto di servizi di assistenza familiare o all'infanzia con importo graduato in base al tipo di servizio, la durata e l'ISEE del richiedente. La misura sarà attivata previo Avviso pubblico regionale



Percorso 3 – Reskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *reskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Premessa

A completamento di quanto descritto all'interno del **percorso 3**, si fa riferimento agli "Standard di servizio in GOL" e relative UCS, approvati con delibera Anpal n. 5/2022 e ss.mm.ii, che qui si intendono integralmente richiamati anche dal punto di vista delle attività previste nell'ambito di ciascun LEP, dei risultati attesi e dei massimali di durata e costo indicati

Onde evitare l'impiego improprio delle ore di orientamento di II livello, volte prioritariamente ad erogare un servizio specialistico di supporto all'utente così come meglio descritto nell'ambito dei singoli percorsi, si intende mettere a disposizione dei soggetti accreditati **1 ora di orientamento di base** (con applicazione dell'UCS in uso per la misura 1B della Garanzia Giovani) quale momento di transizione all'effettivo avvio del percorso di politica attiva nel quale l'utente potrà confermare o meno la propria scelta e strutturare un "piano di attività" sulla base delle politiche offerte in GOL e la domanda esistente nel mercato locale.

Qualora la suddetta ora non possa essere riconosciuta durante l'anno 2022 in "fase transitoria", si ritiene comunque indispensabile che tale servizio debba rientrare tra le misure universali esigibili da parte del cittadino in caso di rinvio dal CPI ad un soggetto accreditato della rete per il lavoro per una formale presa in carico prima dell'avvio delle successive azioni specialistiche.

Descrizione del percorso

Il **percorso n. 3 di re-skilling** è diretto a quei **beneficiari** che a seguito delle attività di *assessment* saranno risultati in possesso di un profilo professionale e competenze non più spendibili sul mercato del lavoro, con fabbisogni formativi consistenti e strutturati volti al conseguimento di nuova qualifica o riqualificazione professionale.



A questo target corrisponde infatti la fascia di utenza in carico ai CPI con maggiori difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro a causa di lunghi periodi di assenza di lavoro (disoccupati > 12 mesi) oppure per età avanzata e conseguente disallineamento delle competenze possedute rispetto a quelle necessarie nel settore con maggiore esperienza professionale. Fanno parte di questo target anche gli utenti con basso titolo di studio e con esperienze lavorative poco strutturate e generalmente non coerenti rispetto all'evoluzione della domanda di manodopera da parte delle imprese del territorio.

Per questi beneficiari pertanto è sostanziale la costruzione di un **percorso personalizzato multi-misura** che tenga conto delle capacità trasversali spendibili, a prescindere dal profilo professionale e dalle skills di settore già in possesso, riqualificandone il profilo mediante azioni formative più strutturate e di lunga durata anche in combinazione con l'avvio di un tirocinio.

Il percorso è costituito dalle seguenti **misure combinabili** in base al fabbisogno rilevato in fase di *assessment*:

- ❖ **Orientamento di base (LEP C)**: la misura è finalizzata alla presa in carico dell'utente e all'esame delle risultanze dell'assessment effettuato dai CPI per il prosieguo del percorso. La misura può essere realizzata con colloquio in presenza e, ove opportuno, erogato con modalità a distanza secondo criteri di tracciabilità così come da disposizioni emanate da Regione Liguria nell'ambito di altre operazioni.
- ❖ **Orientamento specialistico o di II livello (LEP E)**: la misura è finalizzata a sostenere l'utente nella definizione di un progetto professionale basato sulle competenze da sviluppare in base al profilo posto come obiettivo ed a quanto richiesto dalle imprese operanti nel settore d'interesse, anche attraverso strumenti evoluti di *coaching*, counselling e supporto alla ricerca attiva di lavoro. In questo caso può essere considerata una misura di supporto anche durante la realizzazione dell'azione formativa al fine di mantenere il più stretto rapporto tra fase formativa e di inserimento lavorativo. La misura può essere erogata con colloqui in presenza e, ove opportuno, con modalità a distanza secondo criteri di tracciabilità così come da disposizioni emanate da Regione Liguria nell'ambito di altre operazioni. In caso di bisogno formativo complesso il CPI responsabile dell'*assessment* provvederà a segnalare al soggetto erogatore accreditato la necessità di dedicare parte del monte ore di orientamento ad attività di definizione del fabbisogno formativo operando un'ulteriore analisi del gap di competenze in rapporto alla domanda professionale del mercato di riferimento.
- ❖ **Formazione mirata alla riqualificazione (DM 28/12/2021)**: coerentemente a quanto previsto dalle linee guida del PNC, nell'ambito del percorso di re-skilling la misura formativa si intende di più **lunga** durata **tra 151 e 600 ore**. La stessa è finalizzata a rafforzare o completare le competenze in possesso degli utenti in rapporto ad una figura professionale prevista nel Repertorio delle professioni regionale e parzialmente già coperta dall'utente anche mediante esperienze lavorative coerenti. È prevista l'erogazione dei corsi nell'ambito di cataloghi regionali, tenendo conto delle indicazioni emerse dal confronto con le imprese e gli stakeholders territoriali rispetto ai fabbisogni emergenti e previsionali. All'interno della misura è consentita altresì l'erogazione di:
 - moduli di **durata massima 30 ore** finalizzati al **rafforzamento delle competenze funzionali e di base** con particolare riguardo alle competenze digitali (secondo standard internazionali di riferimento), alle competenze *literacy*, alle competenze *numeracy-financial* e alle competenze multilinguistiche, in base a quanto emerso in esito al processo di *assessment* presso il CPI.

A supporto degli utenti coinvolti in azioni formative di durata superiore a 150 ore è prevista la corresponsione di un'**indennità di frequenza** pari a 3,5 euro/ora così come indicato nel documento recante gli Standard di servizi in GOL e relative UCS di cui alla delibera ANPAL n. 5/2022 e ss.mm.ii

- ❖ **Accompagnamento al lavoro (LEP F1) e Incontro domanda/offerta (LEP F3)**: le misure sono tra loro complementari in quanto finalizzate, mediante riconoscimento in parte a processo e in parte a risultato occupazionale raggiunto, alla realizzazione di attività di *scouting* delle opportunità, definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring, *matching* rispetto alle caratteristiche e alle



propensioni dell'utente. Nell'ambito di GOL il Soggetto erogatore, sulla base del profilo professionale dell'utente e della coerenza dello stesso rispetto alla domanda delle imprese, potrà calibrare il servizio in maniera più spinta verso lo *scouting* oppure verso l'accompagnamento/tutoring a favore dell'utente. La misura può prevedere la realizzazione di ulteriori colloqui finalizzati alla predisposizione di candidature o preparazione a selezioni nell'ambito di offerte reperite per l'utente in carico.

- ❖ **Attivazione di Tirocinio extracurricolare e Tutoring (LEP F2):** la misura è finalizzata a rafforzare l'occupabilità degli utenti favorendone un successivo inserimento lavorativo dopo un periodo di transizione e di formazione *on the job*. Nelle more della definizione di nuove Linee Guida e dell'aggiornamento delle Disciplina regionale in materia, l'avvio dei tirocini sarà effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle Disposizioni regionali relative ai Tirocini extracurricolari approvate con dGR del 28 dicembre 2017, n. 1186 recependo l'Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e P.A. del 25 maggio 2017 sui tirocini in applicazione dell'art. 1, commi 34-36, della legge 28 giugno 2012 n. 92, fatto salvo le disposizioni condivise con la D.G. ANPAL e le Regioni nel Comitato Politiche Attive.

La misura prevede:

- una quota di remunerazione riconosciuta “a risultato” in base al percorso avviato (ex indice di profilazione) per le attività amministrative, di predisposizione del progetto formativo individuale oggetto del tirocinio in azienda e di attestazione finale, a cura del promotore e dell'ospitante, delle competenze acquisite rispetto alla figura professionale obiettivo;
- una quota riconosciuta “a processo” per attività di tutoraggio durante lo svolgimento del tirocinio.

Per quanto concerne il riconoscimento di **indennità di partecipazione** al tirocinante, essa è quantificata in 500 euro di cui 300 in carico al programma GOL (o altro fondo se previsto cfr. tabella 5.1.6) e 200 a carico del soggetto ospitante.

- ❖ **Supporto all'auto-impiego (LEP O) e Accompagnamento allo start-up e post start-up di impresa:** la misura diretta ad utenti interessati al reimpiego in termini di lavoro autonomo o di autoimprenditorialità, si concretizza nella combinazione tra servizi di supporto orientativo al fine di fornire informazioni utili ad esempio in merito all'accesso ad incentivi e agevolazioni finanziari presenti a livello regionale o nazionale, e servizi di accompagnamento finalizzati allo sviluppo dell'idea imprenditoriale e alla redazione del business plan oltre al rafforzamento delle competenze/conoscenze ritenute necessarie all'avvio di impresa/lavoro autonomo. Il percorso comprende altresì attività di tutoring a favore del neo-imprenditore/lavoratore autonomo durante la fase di post start-up.

Analogamente a quanto previsto dalla misura 7.1. della Garanzia Giovani, ai fini del riconoscimento della quota del 30% al termine del percorso di accompagnamento è richiesto un output corrispondente al business plan strutturato oppure alla costituzione dell'iniziativa di lavoro autonomo (impresa o lavoro autonomo). Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di esecuzione della misura, si rinvia a quanto previsto dal documento relativo agli “Standard di servizio in GOL e UCS” approvati con delibera Anpal 5/2022 e ss.mm.ii.

Sono ammessi ad erogare le misure di politica attiva del lavoro di cui al percorso 2 di GOL: i Centri per l'Impiego (a titolo non oneroso) e gli operatori accreditati al lavoro in regione Liguria di cui alla dGR 915/2017 selezionati da Regione mediante specifico Avviso pubblico.

Sono ammessi ad erogare la misura formativa di cui al percorso 2 di GOL: Organismi formativi accreditati per l'erogazione di formazione in regione Liguria ai sensi della dGR 28/2010 selezionati da Regione mediante specifico Avviso pubblico.

Sono ammessi ad erogare la misura di supporto all'auto-impiego e di accompagnamento allo start-up e post start-up di cui al percorso 2 di GOL: i Centri per l'Impiego (a titolo non oneroso e limitatamente alle attività di cui al LEP O) e gli operatori accreditati al lavoro in regione Liguria di cui alla dGR 915/2017 e gli accreditati di cui alla dGR 28/2010 selezionati da Regione mediante specifico Avviso pubblico ovvero ulteriori soggetti



abilitati e convenzionati con Regione Liguria (es. CCIAA; Associazioni datoriali) specializzati in percorsi e servizi analoghi.

Per il valore medio del percorso si veda la tabella 5.1.6

Sintesi misure del percorso, UCS e modalità di rendicontazione previste:

Servizi/Misure (*) PERCORSO 3	Durata massima	UCS	Modalità di riconoscimento
ORIENTAMENTO DI BASE (LEP C)	1	35,70/h	processo
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	10	37,30/h	processo
SERVIZI IVC	16	37,30/h	processo
FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (classi medie da 10)	30	76,80/h formazione+ 0,84/h allievo	processo
FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE TP (classi medie da 10)	600	122,90/h formazione+ 0,84/h allievo	processo
INDENNITA' DI FREQUENZA	600	3,5/h	--
SUPPORTO AUTO-IMPIEGO (LEP O)	15	37,30/h	processo
FORMAZIONE COMPETENZE IMPRENDITORIALI (classi medie da 10)	40	122,90/h formazione+ 0,84/h allievo	70% Processo + 30% risultato
FORMAZIONE COMPETENZE IMPRENDITORIALI (individuale/individualizzata max 3)	40	42,00/h allievo	70% Processo + 30% risultato
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	15	37,30/h	processo
PROMOZIONE TIROCINIO (LEP F2)	1	400,00	risultato
TUTORAGGIO TIROCINIO (LEP F2)	10	37,30/h	processo
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	440,50	risultato
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	1.040,50	risultato
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	1.940,50	risultato
INDENNITA' DI TIROCINIO (quota a carico di ALTRE FONTI) (**)	6	300,00/mese	--
INDENNITA' DI TIROCINIO (quota a carico di GOL) (**)	6	300,00/mese	--

(*) articolazione oraria e di importo come previsti dai rispettivi standard di cui alla Delibera Anpal 5/2022 e ss.mm.ii

(**) il riconoscimento dell'indennità di partecipazione al tirocinante pari a 500 euro, è posta per 300 euro a carico delle risorse di GOL o a valere su altre fonti e per 200 euro a carico del soggetto ospitante.

Misure aggiuntive a carico di altre fonti in complementarietà verticale con le misure/risorse di GOL:

- **bonus assunzionale** di valore graduato in base al tipo e alla durata del contratto riconosciuto ai datori di lavoro che assumono destinatari di uno dei percorsi di GOL. La misura sarà attivata previo Avviso pubblico regionale;
- **voucher di conciliazione** finalizzato all'acquisto di servizi di assistenza familiare o all'infanzia con importo graduato in base al tipo di servizio, la durata e l'ISEE del richiedente. La misura sarà attivata previo Avviso pubblico regionale



Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di lavoro e inclusione composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- attivazione dei servizi specialistici di natura socioassistenziale all'esito della presa in carico nella fase di Assessment;
- avvio alla formazione;
- formazione breve per la riattivazione;
- formazione lunga;
- misure di tutoraggio;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite la previsione di tirocini per l'inclusione);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Premessa

A completamento di quanto descritto all'interno del **percorso 4**, si fa riferimento agli "Standard di servizio in GOL" e relative UCS, approvati con delibera Anpal n. 5/2022 e ss.mm.ii, che qui si intendono integralmente richiamati anche dal punto di vista delle attività previste nell'ambito di ciascun LEP, dei risultati attesi e dei massimali di durata e costo indicati.

Onde evitare l'impiego improprio delle ore di orientamento di II livello, volte prioritariamente ad erogare un servizio specialistico di supporto all'utente così come meglio descritto nell'ambito dei singoli percorsi, si intende mettere a disposizione dei soggetti accreditati **1 ora di orientamento di base** (con applicazione dell'UCS in uso per la misura 1B della Garanzia Giovani) quale momento di transizione all'effettivo avvio del percorso di politica attiva nel quale l'utente potrà confermare o meno la propria scelta e strutturare un "piano di attività" sulla base delle politiche offerte in GOL e la domanda esistente nel mercato locale.

Qualora la suddetta ora non possa essere riconosciuta durante l'anno 2022 in "fase transitoria", si ritiene comunque indispensabile che tale servizio debba rientrare tra le misure universali esigibili da parte del cittadino in caso di rinvio dal CPI ad un soggetto accreditato della rete per il lavoro per una formale presa in carico prima dell'avvio delle successive azioni specialistiche.

Descrizione del percorso

Il **percorso n. 4 di lavoro e inclusione** è diretto a quei **beneficiari** che a seguito delle attività di *assessment* saranno risultati in condizioni di particolare fragilità, anche se temporanea, e caratterizzati da bisogni



complessi non solo riconducibili alla difficoltà di inserimento occupazionale ma anche a problematiche di integrazione sociale o di adattamento a diverse condizioni di vita anche economiche (v. percettori di RdC).

A questo target corrisponde infatti la fascia di utenza in carico ai CPI con particolare riguardo alle persone con disabilità iscritti ai servizi di Collocamento mirato, soggetti svantaggiati come definiti dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 17 ottobre 2017 e persone in stato di forte svantaggio, ivi compresi coloro che vengono segnalati dai servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio.

Per questi beneficiari pertanto è sostanziale la costruzione di un **percorso personalizzato multi-misura** che tenga conto delle capacità trasversali spendibili, a prescindere dal profilo professionale e dalle *skills* professionali già in possesso, associando azioni diversificate di accompagnamento e tutoraggio nelle diverse fasi di sviluppo del percorso mediante intervento di professionalità specializzate e maggiore modularità sia nelle iniziative formative che di inserimento lavorativo. Per questo target è generalmente prevista una formazione breve (disabili), ed eventualmente lunga solo in presenza di caratteristiche di tenuta adeguate ad affrontare percorsi più impegnativi. Fondamentali saranno altresì le modalità di erogazione delle misure alternando momenti individuali e fasi di condivisione in gruppo (v. par. 3.4.1 del PAR prassi Job club e laboratori di socializzazione e rafforzamento di competenze trasversali).

Come indicato nel documento sugli "Standard di servizio in GOL" e UCS, di cui alla delibera Anpal n. 5/2022 e ss.mm.ii, i percorsi previsti per questo particolare tipo di destinatari, sebbene riconducibili ai LEP C/D/E/F1, prevedono tuttavia una presa in carico integrata necessaria per soggetti in condizione di vulnerabilità (LEP N), anche per il tramite di equipe multidisciplinari ed un radicato collegamento col mondo dell'associazionismo, degli Enti locali e del Terzo Settore a livello territoriale.

Il percorso è costituito dalle seguenti **misure combinabili** in base al fabbisogno rilevato in fase di *assessment*:

- ❖ **Orientamento di base (LEP C):** la misura è finalizzata alla presa in carico dell'utente e all'esame delle risultanze dell'assessment effettuato dai CPI per il prosieguo del percorso integrando supporti speciali per agevolare la tenuta dell'utente all'interno delle azioni intraprese. La misura può essere realizzata con colloquio in presenza e, ove opportuno, erogato con modalità a distanza secondo criteri di tracciabilità così come da disposizioni emanate da Regione Liguria nell'ambito di altre operazioni.
- ❖ **Orientamento specialistico o di II livello (LEP E):** la misura è finalizzata a sostenere l'utente nella definizione di un progetto di integrazione socio-occupazionale, basato sulla valorizzazione del potenziale latente e sul rafforzamento delle soft skills fondamentali per un adeguato inserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso strumenti evoluti di *coaching*, *counselling*, *tutoring* e supporto alla ricerca attiva di lavoro. In questo caso può essere considerata una misura di supporto anche durante la realizzazione dell'azione formativa al fine di fornire un costante tutoraggio onde evitare scoraggiamento e dispersione. La misura può essere erogata con colloqui in presenza e, ove opportuno, con modalità a distanza secondo criteri di tracciabilità così come da disposizioni emanate da Regione Liguria nell'ambito di altre operazioni. La stessa potrà prevedere l'alternanza di momenti di attività individuale e di gruppo sulla base dello specifico profilo di fragilità rilevato.
In caso di bisogno formativo complesso il CPI responsabile dell'*assessment* provvederà a segnalare al soggetto erogatore accreditato la necessità di dedicare parte del monte ore di orientamento ad attività di definizione del fabbisogno formativo operando un'ulteriore analisi del gap di competenze in rapporto alla domanda professionale del mercato di riferimento anche in considerazione delle specifiche condizioni e difficoltà dell'utente in carico.
- ❖ **Formazione mirata alla riqualificazione (DM 28/12/2021):** coerentemente a quanto previsto dalle linee guida del PNC, nell'ambito del percorso di re-skilling la misura formativa si intende di più **lunga durata tra 151 e 600 ore**. La stessa è finalizzata a rafforzare o completare le competenze in possesso degli utenti in rapporto ad una figura professionale prevista nel Repertorio delle professioni regionale e parzialmente già coperta dall'utente anche mediante esperienze lavorative coerenti. È prevista



l'erogazione dei corsi nell'ambito di cataloghi regionali, tenendo conto delle indicazioni emerse dal confronto con le imprese e gli *stakeholders* territoriali rispetto ai fabbisogni emergenti e previsionali.

All'interno della misura è consentita altresì l'erogazione di:

- moduli di **durata massima 30 ore** finalizzati al **rafforzamento delle competenze funzionali e di base** con particolare riguardo alle competenze digitali (standard *e-citizen*), alle competenze *literacy*, alle competenze *numeracy-financial* e alle competenze multilinguistiche, in base a quanto emerso in esito al processo di *assessment* presso il CPI.

❖ **Accompagnamento al lavoro (LEP F1) e Incontro domanda/offerta (LEP F3):** le misure sono tra loro complementari in quanto finalizzate, mediante riconoscimento in parte a processo e in parte a risultato occupazionale raggiunto, alla realizzazione di attività di *scouting* delle opportunità, definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring, *matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni dell'utente. Nell'ambito di GOL il Soggetto erogatore, sulla base del profilo professionale dell'utente e della sua specifica fragilità, potrà calibrare il servizio in maniera più spinta verso lo *scouting* oppure verso l'accompagnamento/tutoring a favore dell'utente. La misura può prevedere la realizzazione di ulteriori colloqui finalizzati alla predisposizione di candidature o preparazione a selezioni nell'ambito di offerte reperite per l'utente in carico.

❖ **Attivazione di Tirocinio extracurricolare e Tutoring (LEP F2):** la misura è finalizzata a rafforzare l'occupabilità degli utenti favorendone un successivo inserimento lavorativo dopo un periodo di transizione e di formazione *on the job*. Nelle more della definizione di nuove Linee Guida e dell'aggiornamento delle Disciplina regionale in materia, l'avvio dei tirocini sarà effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle Disposizioni regionali relative ai Tirocini extracurricolari approvate con dGR del 28 dicembre 2017, n. 1186 recependo l'Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e P.A. del 25 maggio 2017 sui tirocini in applicazione dell'art. 1, commi 34-36, della legge 28 giugno 2012 n. 92, fatto salvo le disposizioni condivise con la D.G. ANPAL e le Regioni nel Comitato Politiche Attive. Ove pertinente potranno essere avviati percorsi di tirocinio finalizzati all'inclusione sociale ai sensi delle *"Linee di indirizzo regionali per i percorsi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione"* di cui alla dGR 283/2017.

La misura prevede:

- una quota di remunerazione riconosciuta "a risultato" in base al percorso avviato (ex indice di profilazione) per le attività amministrative, di predisposizione del progetto formativo individuale oggetto del tirocinio in azienda e di attestazione finale, a cura del promotore e dell'ospitante, delle competenze acquisite rispetto alla figura professionale obiettivo;
- una quota riconosciuta "a processo" per attività di tutoraggio durante lo svolgimento del tirocinio.

Per quanto concerne il riconoscimento di **indennità di partecipazione** al tirocinante, essa è quantificata in 500 euro interamente a carico di altro fondo (cfr. tabella 5.1.6).

❖ **Supporto all'auto-impiego (LEP O) e Accompagnamento allo start-up e post start-up di impresa:** la misura diretta ad utenti interessati al reimpiego in termini di lavoro autonomo o di autoimprenditorialità, si concretizza nella combinazione tra servizi di supporto orientativo al fine di fornire informazioni utili ad esempio in merito all'accesso ad incentivi e agevolazioni finanziari presenti a livello regionale o nazionale, e servizi di accompagnamento finalizzati allo sviluppo dell'idea imprenditoriale e alla redazione del business plan oltre al rafforzamento delle competenze/conoscenze ritenute necessarie all'avvio di impresa/lavoro autonomo. Il percorso comprende altresì attività di tutoring a favore del neo-imprenditore/lavoratore autonomo durante la fase di post start-up.

Analogamente a quanto previsto dalla misura 7.1. della Garanzia Giovani, ai fini del riconoscimento della quota del 30% al termine del percorso di accompagnamento è richiesto un output corrispondente al business plan strutturato oppure alla costituzione dell'iniziativa di lavoro autonomo (impresa o lavoro autonomo). Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di esecuzione della misura, si rinvia a quanto



previsto dal documento relativo agli "Standard di servizio in GOL e UCS" approvati con delibera Anpal 5/2022 e ss.mm.ii.

Sono ammessi ad erogare le misure di politica attiva del lavoro di cui al percorso 2 di GOL: i Centri per l'Impiego (a titolo non oneroso) e gli operatori accreditati al lavoro in regione Liguria di cui alla dGR 915/2017 selezionati da Regione mediante specifico Avviso pubblico.

Sono ammessi ad erogare la misura formativa di cui al percorso 4 di GOL: Organismi formativi accreditati in regione Liguria ai sensi della dgr 28/2010, per l'erogazione di formazione con particolare riferimento alla macro-tipologia di accreditamento "Inclusione sociale", selezionati da Regione mediante specifico Avviso pubblico.

Sono ammessi ad erogare la misura di supporto all'auto-impiego e di accompagnamento allo start-up e post start-up di cui al percorso 2 di GOL: i Centri per l'Impiego (a titolo non oneroso e limitatamente alle attività di cui al LEP O) e gli operatori accreditati al lavoro in regione Liguria di cui alla dGR 915/2017 e gli accreditati di cui alla dGR 28/2010 selezionati da Regione mediante specifico Avviso pubblico ovvero ulteriori soggetti abilitati e convenzionati con Regione Liguria (es. CCIAA; Associazioni datoriali) specializzati in percorsi e servizi analoghi.

Per il valore medio del percorso si veda la tabella 5.1.6

Sintesi misure del percorso, UCS e modalità di rendicontazione previste:

Servizi/Misure (*) PERCORSO 4	Durata massima	UCS	Modalità di riconoscimento
ORIENTAMENTO DI BASE (LEP C)	1	35,70/h	processo
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	10	37,30/h	processo
SERVIZI IVC	16	37,30/h	processo
FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (classi medie da 10)	30	76,80/h formazione+ 0,84/h allievo	processo
FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE TP (classi medie da 10)	600	122,90/h formazione+ 0,84/h allievo	processo
INDENNITA' DI FREQUENZA	600	3,5/h	--
FORMAZIONE INDIVIDUALE/INDIVIDUALIZZATA	18	42,00/H	processo
SUPPORTO AUTO-IMPIEGO (LEP O)	20	37,30/h	processo
FORMAZIONE COMPETENZE IMPRENDITORIALI (classi medie da 10)	40	122,90/h formazione+ 0,84/h allievo	70% Processo + 30% risultato
FORMAZIONE COMPETENZE IMPRENDITORIALI (individuale/individualizzata max 3)	40	42,00/h allievo	70% Processo + 30% risultato
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	20	37,30/h	processo
PROMOZIONE TIROCINIO (LEP F2)	1	500,00	risultato
TUTORAGGIO TIROCINIO (LEP F2)	16	37,30/h	processo
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	454,00	risultato
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	1.254,00	risultato
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	1	2.254,00	risultato
INDENNITA' DI TIROCINIO (quota a carico di ALTRE FONTI) (**)	6	500,00/mese	--

(*) articolazione oraria e di importo come previsti dai rispettivi standard di cui alla Delibera Anpal 5/2022 e ss.mm.ii

(**) il riconoscimento dell'indennità di partecipazione al tirocinante pari a 500 euro è posta interamente a carico di altre fonti.



Misure aggiuntive a carico di altre fonti in complementarietà verticale con le misure/risorse di GOL:

- **bonus assunzionale** di valore graduato in base al tipo e alla durata del contratto riconosciuto ai datori di lavoro che assumono destinatari di uno dei percorsi di GOL. La misura sarà attivata previo Avviso pubblico regionale;
- **voucher di conciliazione** finalizzato all'acquisto di servizi di assistenza familiare o all'infanzia con importo graduato in base al tipo di servizio, la durata e l'ISEE del richiedente. La misura sarà attivata previo Avviso pubblico regionale.

Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di ricollocazione collettiva composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve/formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite attività specialistiche di gruppo);
- altre misure (come nel caso di interventi di *Workers Buyout*);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Il percorso 5 di GOL dedicato alla ricollocazione collettiva di lavoratori percettori di trattamento di integrazione salariale sarà oggetto di specifico Avviso sul quale Regione sta attualmente condividendo con i membri della cabina di regia i termini di esecuzione e l'eventuale complementarietà con altre fonti finanziarie nazionali o comunitarie.

Sono **destinatari dei percorsi di "Ricollocazione collettiva"** quei lavoratori che, seppur ancora formalmente occupati, siano a rischio esubero e quindi a rischio di uscita dal mercato del lavoro, a seguito di situazioni di crisi aziendale, quali:

- percettori di cassa integrazione guadagni straordinaria concessa per le causali crisi o riorganizzazione;
- attivata per unità produttive ove siano prevedibili esuberi, anche a fronte di accordi di transizione occupazionale;
- percettori di cassa integrazione guadagni straordinaria attivata per cessazione dell'attività;
- dipendenti di aziende che siano state poste in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria.



Il suddetto Avviso prevederà l'apertura di uno **sportello per la presentazione di progetti** da sviluppare nell'ambito di Accordi sottoscritti dalle OO.SS. e le rappresentanze delle imprese con riferimento a crisi aziendali. Al suddetto Avviso potranno presentare candidatura per la realizzazione di progetti nell'ambito del percorso 5 di GOL, Soggetti in forma singola o aggregata (ATI/ATS) accreditati in regione Liguria per l'erogazione dei servizi al lavoro (ex dgr 915/2017), accreditati alla formazione (ex dgr 28/2010) e accreditati all'erogazione dei percorsi IVC (ex dgr 612/2017).

Anche i CPI sono ammessi all'erogazione dei percorsi di outplacement.

In assenza di Accordo Sindacale, lo stesso può essere sostituito da un protocollo sottoscritto fra le OO.SS. e Amministrazione Comunale (o di più Comuni) interessata al fenomeno di Crisi nel quale sia individuato l'ambito (settore, impresa, filiera) cui fa riferimento la crisi, il bacino di lavoratori interessati (occupati e disoccupati).

Per quanto concerne le misure messe a disposizione dei lavoratori presi in carico nell'ambito del percorso 5 di GOL, si fa riferimento alla descrizione di cui ai precedenti percorsi 1, 2 e 3, mantenendo, ove possibile, la logica del trattamento del gruppo-azienda finalizzato alla ricollocazione verso nuovo contesto aziendale.



5.1.5 Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali

Il programma è immediatamente operativo e cantierabile utilizzando le unità di costo standard (UCS) validate per ciascuna misura in Garanzia Giovani e quelle cosiddette Europee Regolamento delegato 702/2021, richiamate ai paragrafi precedenti, nonché norme di applicazione delle corrispondenti UCS per tipologie analoghe di operazioni (ad esempio Fondi Interprofessionali). Previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente, ove il raggiungimento del target individuato a livello regionale in sede di riparto delle risorse di GOL resti finanziariamente sostenibile, potranno eventualmente essere utilizzate - nelle more della revisione delle UCS nazionali (cfr. oltre) - UCS validate nell'ambito dei programmi operativi regionali (POR) FSE per corrispondenti misure di politica attiva già attuate a livello regionale. Identificare, per ciascuna tipologia di misura/servizio, quando si intende adottare le UCS nazionali di Garanzia Giovani. Si evidenzia che nella composizione dei costi relativi ai Percorsi non è possibile applicare sulla stessa misura/servizio UCS differenti.

DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS NAZIONALE (GARANZIA GIOVANI)	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE come da Regolamento delegato (UE) 2019/697 del 14 febbraio 2019
Tariffa oraria per sostegno orientativo di I livello	X	Numero di ore di sostegno orientativo di I livello
Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello	X	Numero di ore di sostegno orientativo specialistico o di II livello
Tariffa oraria per iniziative di formazione per tipologia (cfr. atto delegato)	X	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente
Tariffa oraria per studente che partecipa all'iniziativa di formazione	X	Numero di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo
Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro	X	Numero di tirocini, distinti in base alla categoria del profilo
Nuovi tirocini regionali	X	Numero di tirocini, distinti in base all'ubicazione e, in caso di mobilità interregionale, alla durata del tirocinio
Tirocini nell'ambito della mobilità interregionale	Barrare con una X se utilizzata	Mobilità transnazionale secondo le tariffe
Tirocini nell'ambito della mobilità transnazionale	Barrare con una X se utilizzata	Numero di ore di sostegno fornite ai partecipanti
Tariffa oraria del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	X	Numero di contratti di lavoro o colloqui di lavoro, distinti per località
Contratti di lavoro in seguito a mobilità professionale interregionale o mobilità professionale transnazionale	Barrare con una X se utilizzata	Numero di partecipanti che ottengono un certificato di formazione per adulti, distinti in base alla durata del modulo e al sostegno specifico supplementare
Colloquio di lavoro nell'ambito della mobilità professionale transnazionale	Barrare con una X se utilizzata	
Partecipanti che ottengono un certificato nella formazione per adulti	Barrare con una X se utilizzata	



Identificare le tipologie di misura/servizio per le quali si intende adottare le UCS regionali previa validazione da parte dell'Amministrazione centrale. Per ciascuna misura/servizio vanno descritte, in analogia alla Garanzia Giovani, la denominazione dell'indicatore, l'UCS adottato e l'unità di misura dell'indicatore stesso. Va altresì fornita una breve descrizione delle caratteristiche della misura, della determinazione dell'UCS e delle motivazioni del suo utilizzo nell'ambito del Programma.

MISURA/SERVIZIO	DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS (€) *	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO REGOLAMENTARE
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....		...			...

(*) Indicando il costo si esplicita – in alternativa alle UCS nazionali – la volontà di ricorrere ad UCS regionali.

Breve relazione in merito all'utilizzo delle UCS regionali (anche ai fini della validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente), al fine di rispettare – come previsto dal Decreto - il vincolo della sostenibilità finanziaria del Programma in relazione ai target fissati e ai costi delle prestazioni.

.....

5.1.6 Costo dei percorsi

La tabella permette di esplicitare il ricorso ad altri Fondi in ottica di complementarità o integrazione delle risorse previste nel Programma GOL. La Regione/PA dovrà garantire il ricorso a sistemi informativi che assicurino il tracciamento del percorso della spesa al fine di verificare ad ogni stadio del processo e anche a percorso concluso l'assenza di doppio finanziamento. A titolo esemplificativo si presenta un esempio relativo al Percorso 1. Per quanto riguarda il costo dei percorsi, si intende al netto dei servizi svolti dai Centri per l'impiego, in quanto già finanziati dai Piani di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego.

PERCORSO	2022					
	A	B	D	E	F	
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	
Assessment *	14520	€ 0	€ 0			Totale (AxB) di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD) di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
PERCORSO 1 - Reinserimento lavorativo	4100 ⁽¹⁾	€ 347	€ 347			€ 0 € 1.423.219 € 1.423.219
TOTALE	4100					€ 0 € 1.423.219 € 1.423.219

⁽¹⁾ Si stimano n. 1344 percorsi di reimpiego erogati dal CPI e n. 2756 erogati da soggetti accreditati



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



2022						
PERCORSO	A	B	D		E	F
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO		COSTO DEI PERCORSI	
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Totale (Ax+B) di cui misure e servizi a valere sul PNRR (Ax+D)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (Ax+E)
PERCORSO 2 – Upskilling	2650(2)	€ 1.466	€ 1.466		€ 3.883.756	
TOTALE	2650				€ 3.883.756	

(2) Si stimano n. 1410 Percorsi multi-misura erogati dai CPI comprensivi di formazione e n. 1240 percorsi multi-misura erogati da soggetti accreditati



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



2022							
PERCORSO	A	B	D	E	F	COSTO DEI PERCORSI	
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO				
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (Ax8)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)
PERCORSO 3 - Reskilling	1738 ⁽³⁾	€ 3.233	€ 3.130	€ 104	FSE+ / piano potenziamento	€ 5.619.168	€ 5.439.168
TOTALE	1738					€ 5.619.168	€ 5.439.168
							di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)
							€ 180.000
							€ 180.000,00

⁽³⁾ Si stimano n. 350 Percorsi di re-skilling erogati dai CPI comprensivi di formazione di ree n. 1388 percorsi multi-misura erogati da soggetti accreditati



(4) Si stimano n. 1642 Percorsi di inclusione erogati dai CPI/Collocamento mirato e n. 2224 percorsi di inclusione erogati da soggetti accreditati



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



PERCORSO	2022						
	A	B	D	E	F		
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI	
di cui misure e servizi a valere su PNRR			di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI	Totale (Ax+B)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (Ax+D)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (Ax+E)
PERCORSO 5 - Ricollocazione collettiva(6)	2166(5)	€ 966	€ 966			€ 2.092.265	
TOTALE	2166					€ 2.092.265	€ 2.092.265

⁽⁵⁾ Si stimano n. 936 Percorsi di ricollocazione collettiva erogati dai CPI e n. 1230 percorsi di ricollocazione collettiva erogati da soggetti accreditati

⁽⁶⁾ Destinatari comprensivi dei lavoratori di cui all'art. 3bis del DL 103/2021

PERCORSO	2022						
	A	B	D	E	F		
	N. TOTALE PERCORSI PROGRAMMATI 2022	COSTO MEDIO PERCORSO INDIVIDUALE	RIPARTIZIONE DEL COSTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI FONDO			COSTO DEI PERCORSI	
			di cui misure e servizi a valere su PNRR	di cui ulteriori misure e servizi a valere su ALTRE FONTI	Dettaglio ALTRE FONTI		
			Totale (AxB)	di cui misure e servizi a valere sul PNRR (AxD)	di cui ulteriori misure e servizi a valere su altre FONTI (AxE)		
TOTALE	14.520				€ 22.241.000	€ 21.296.000	€ 945.000



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



Nota esplicitiva alla tabella 5.1.6: dettaglio i costi relativi ai servizi/misure riportati per i singoli percorsi

Per la determinazione dei costi, così come riportati nella tabella 5.1.6, sono stati utilizzate le UCS del Regolamento (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2021 così come rivalutate. Nella sezione relativa agli importi viene evidenziato l'ammontare del budget necessario a realizzare il Programma nel 2022 ripartito in quota a carico del servizio pubblico e quota a carico dei soggetti accreditati all'erogazione dei servizi/misure. La durata di ciascun servizio e l'importo di UCS sono coerenti a quanto approvato da ANPAL con deliberazioni 5/2022 e n. 6/2022.

Servizio-Misura/LEP	UCS minima	UCS massima	Tipo di riconoscimento	Durata min.	Durata max.	Importo min. a persona	Importo max. a persona
ORIENTAMENTO DI BASE (LEP C)	35,50	35,50	(h/servizio) a processo	1	1	35,50	35,50
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO INDIVIDUALE (LEP E)	37,30	37,30	(h/servizio) a processo	6	10	223,80	373,00
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO COLLETTIVO (LEP E) (max 8 partecipanti)	76,80	76,80	(h/servizio) a processo	6	10	460,80	768,00
SERVIZI IVC	37,30	37,30	(h/servizio) a processo	--	16	596,80	596,80
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30	37,30	(h/servizio) a processo	10	20	373,00	746,00
PROMOZIONE TIROCINIO (LEP F2)	200,00	500,00	a risultato avvio tirocinio (Convenzione + PFI)	--	--	200,00	500,00
TUTORAGGIO TIROCINIO (LEP F2)	37,30	37,30	(h/servizio) a processo	10	16	373,00	596,80
INDENNITA' DI TIROCINIO (GOL) (* quota a carico del programma o di altre fonti)	300,00	500,00	frequenza mensile	2	6	600,00	3.000,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3)	227,00	2.254,00	a risultato (Contratto di lavoro/COB)	--	--	227,00	2.254,00
SUPPORTO AUTO-IMPIEGO (LEP O)	37,30	37,30	(h/servizio) a processo	10	20	373,00	746,00
FORMAZIONE COMPETENZE IMPRENDITORIALI (collettiva)	122,90 + 0,84	122,90 + 0,84	h/formazione	--	40	--	525,20
FORMAZIONE COMPETENZE IMPRENDITORIALI (individuale/individualizzata)	42,00	42,00	(h/servizio/persona) 70% a processo + 30% a risultato (BP/apertura p.iva)	--	40	--	1.680,00
FORMAZIONE COMPETENZE DI BASE/DIGITALI (classi medie da 10)	76,80 + 0,84	76,80 + 0,84	a processo h/formazione + h/allievo	18	30	153,54	255,90
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (classi medie da 10)	122,90 + 0,84	122,90 + 0,84	a processo h/formazione + h/allievo	--	150	--	1.969,50
FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE TP (classi medie da 10)	122,90 + 0,84	122,90 + 0,84	a processo h/formazione + h/allievo	151	600	1.982,63	7.878,00
INDENNITA' DI FREQUENZA	3,50	3,50	frequenza mensile	151	600	525,00	2.100,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



Servizi/Misure Percorso 1	UCS/Ind	UCS/Coll	Durata	Percorsi			Costi e Medie			
				Pubblico	Privato	Tot	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR
ORIENTAMENTO DI BASE (LEP C)	35,70		1	1344	2.756	4100	47.980,80	35,70	98.389,20	35,70
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	37,30		6	1344	2.756	4100	300.787,20	223,80	616.792,80	223,80
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30		10	100	919	1019	37.300,00	373,00	342.620,27	373,00
PROMOZIONE TIROCINIO (LEP F2)	200,00		1	20	80	100	4.000,00	200,00	16.000,00	200,00
TUTORAGGIO TIROCINIO (LEP F2)	37,30		10	20	80	100	7.460,00	373,00	29.840,00	373,00
INDENNITA' DI TIROCINIO (GOL)	300,00		3	20	80	100	-	-	90.000,00	1.125,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3) Bassa	227,00		1	100	80	180	22.700,00	227,00	18.160,00	227,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3) Medio Bassa	627,00		1	100	80	180	62.700,00	627,00	50.160,00	627,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3) Medio Alta	1.127,00		1	100	80	180	112.700,00	1.127,00	90.160,00	1.127,00
FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA) classi da 10		76,80	30		278	278	-		71.096,67	255,60
Totale				1344	2.756	4.100	595.628,00		1.423.218,94	
										2.018.846,94

Servizi/Misure Percorso 2	UCS/Ind	UCS/Coll	Durata	Percorsi			Costi e Medie			
				Pubblico	Privato	Tot	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR
ORIENTAMENTO DI BASE (LEP C)	35,70		1	1.410	1240	2.650	50.337,00	35,70	44.268,00	35,70
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	37,30		6	1410	990	2400	315.558,00	223,80	221.562,00	223,80
SERVIZIO IV	37,30		16		250	250			149.200,00	596,80
FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA) classi da 10		76,80	30		600	600	-		153.360,00	255,60
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA) classi da 10		122,90	100		1823	1823	-		2.394.121,57	1.313,00
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI		122,90	40		40	40			21.008,00	525,20
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE IMPRENDITORIALI		42,00	40		20	20			4.032,00	201,60
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30		10	237	336	573	88.401,00	373,00	125.175,07	373,00
PROMOZIONE TIROCINIO (LEP F2)	300,00		1	270	122	392	81.000,00	300,00	36.685,20	300,00
TUTORAGGIO TIROCINIO (LEP F2)	37,30		10	270	122	392	100.710,00	373,00	45.611,93	373,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3) Bassa	427,00		1	79	136	215	33.733,00	427,00	57.896,93	427,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3) Medio Bassa	927,00		1	79	100	179	73.233,00	927,00	92.700,00	927,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3) Medio Alta	1.627,00		1	79	100	179	128.533,00	1.627,00	162.700,00	1.627,00
SUPPORTO AUTO-IMPIEGO (LEP O)	37,30		10		60	60	-		22.380,00	373,00
INDENNITA' DI TIROCINIO (ALTRE FONTI)	300,00		3				-		-	-
INDENNITA' DI TIROCINIO (GOL)	300,00		3	270	122	392	871.505,00		353.055,60	900,00
Totale				1410	1240	2.650	871.505,00		3.883.756,31	
										4.755.261,31



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



Servizi/Misure Percorso 3	UCS/Ind	UCS/Coll	Durata	Percorsi			Costi e Medie				
				Pubblico	Privato	Tot	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR	Tot
Servizi/Misure Percorso 3											



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



Servizi/Misure Percorso 5	UCS/Ind	UCS/Coll	Durata	Percorsi			Costi e Medie			
				Pubblico	Privato	Tot	Costo/PP	CM PP	Costo/PR	CM PR
ORIENTAMENTO DI BASE (LEP C)	35,70		1	936	1230	2166	33.415,20	35,70	43.911,00	35,70
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (LEP E)	37,30		6	936	1230	2166	209.476,80	223,80	275.274,00	223,80
SERVIZI IVC	37,30		16		264	264			157.628,01	596,80
FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI (MISURA) classi da 10		76,80	30		193	193	-		49.402,37	255,60
FORMAZIONE BREVE COMPETENZE TP (MISURA) classi da 10		122,90	100		850	850	-		1.116.050,00	1.313,00
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (LEP F1)	37,30		10	400	520	920	149.200,00	373,00	193.960,00	373,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3) Bassa	227,00		1	200	300	500	45.400,00	227,00	68.100,00	227,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3) Medio Bassa	627,00		1	300	120	420	188.100,00	627,00	75.240,00	627,00
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA (LEP F3) Medio Alta	1.127,00		1	50	100	150	56.350,00	1.127,00	112.700,00	1.127,00
Totale				936	1230	2.166	439.050,00		2.092.265,38	
										2.774.207,38



5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi

La tabella consente di pianificare - in termini cumulati - il grado di raggiungimento degli obiettivi (Target 1 e 2) al 31 dicembre 2022, evidenziando il numero di beneficiari inseriti nei percorsi per bimestre.

NUMERO BENEFICIARI	2022 (dati bimestrali cumulati)					
	I	II	III	IV	V	VI
Numero beneficiari coinvolti dal programma GOL (Target 1)				4840	4840	4840
di cui in attività di formazione (Target 2)				726	1450	1696
di cui per il rafforzamento delle competenze digitali (Target 2)				200	500	752

5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale (cfr. art. 3, comma 3) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n. 306, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni.

Sulla base di quanto dettagliatamente è stato presentato al precedente paragrafo 3.3, è stato già verificato che il target delle persone più vulnerabili può essere raggiunto con una percentuale del 75% sul totale del bacino dei potenziali beneficiari di GOL, considerando anche che le convocazioni per l'assessment e l'assegnazione delle misure è realizzata dai CPI, i cui operatori saranno coinvolti in sessioni di addestramento e formazione ad hoc oltre ad essere debitamente informati circa i target e gli obiettivi prioritari da conseguire.

Infatti, dall'analisi dei dati presenti nel SIL regionale è emerso che sul flusso dei lavoratori che hanno sottoscritto un patto nel triennio 2019-2021 (in media 26.000) almeno il 79,5% appartiene al target dei soggetti vulnerabili individuati quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni. L'azione dei centri per l'impiego storicamente si concentra su questo tipo di utenza e non si ravvisano quindi particolari criticità a coinvolgere il target prioritario. GOL rappresenterà pertanto un piano che potrà rispondere in modo efficace al target di utenza che da sempre insiste sui centri per l'impiego regionali. In particolare l'offerta formativa su competenze digitale e di *up-skilling* e *re-skilling* sarà uno degli strumenti di maggiormente rispondente ai fabbisogni del target prioritario.

Nello specifico, nel quadro analitico di cui al già citato paragrafo 3.3. del presente PAR, vengono altresì riferiti dettagli circa il potenziale target di persone disabili in carico ai servizi di collocamento mirato il cui patto di servizio potrà essere adeguato, se opportuno, inserendo la politica di GOL da fruire sia mediante i servizi pubblici stessi oppure per il tramite dei Soggetti erogatori, in forma singola o aggregata (ATI/ATS), all'uopo selezionati.

Fino alla vigenza del programma Garanzia Giovani, il target dei giovani under 30 *Neet* sarà trattato nell'ambito dello stesso, al fine di non creare sovrapposizioni tra target di destinatari e nell'offerta di misure a loro favore.



5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal PNRR, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - l'attuazione del Programma GOL nel territorio regionale o della Provincia Autonoma favorisca l'eliminazione dei divari di genere e generazionali. Evidenziare inoltre, come contribuisca in ambito regionale a superare i divari territoriali e, laddove esistenti, rispetto alle altre Regioni/PA.

Regione Liguria presenta caratteristiche demografiche e territoriali tali per cui le linee di demarcazione tra chi ha facile accesso alle risorse disponibili (materiali ed immateriali) sono decisamente condizionate dall'orografia e strutturate lungo fratture generazionali sempre più consistenti.

La Liguria è infatti la regione con l'indice di vecchiaia¹⁵ più alto d'Italia (262,3% al 1° gennaio 2021 contro il 182,6% dell'Italia e il 190,7% del Nord-Ovest) e anche sul mercato del lavoro ci sono condizioni di difficoltà marcate per l'accesso delle nuove generazioni come esposto nel paragrafo 3.2. (indice di ricambio della popolazione attiva).

Azioni quali Garanzia Giovani e diversi programmi regionali contro l'abbandono scolastico e formativo hanno portato parziali risultati di riavvicinamento dei giovani, il problema però rimane consistente ed è necessario mantenere costante lo stimolo per la fascia di popolazione meno avanti con gli anni affinché mantenga il proprio profilo professionale e si renda appetibile per il mercato del lavoro regionale, nell'ambito di GOL (anche in integrazione con Garanzia Giovani) si intende valorizzare le competenze trasversali più presenti nelle giovani generazioni rispetto a quelle degli over 50 grazie alle azioni di up-skilling in particolare onde contrastare atteggiamenti rinunciatari o abbandono della ricerca di un proprio posto congruo nel mercato del lavoro, il catalogo formativo sarà quindi definito con una particolare attenzione a queste esigenze.

L'intervento mirato sui percettori di Reddito di Cittadinanza dell'ultimo biennio ha portato inoltre a contatto con i CPI e la rete dei servizi territoriali anche una fascia di popolazione marginale che era di fatto fuori dai circuiti di aggiornamento professionale, ricostruzione delle competenze e financo formazione di base, in tale senso GOL si pone come una continuazione ideale – e pratica - del processo di avvicinamento al mercato del lavoro di settori di popolazione che per condizione sociale, per collocazione territoriale o per altri fattori che ne hanno determinato una qualche forma di esclusione, offrendo loro nuove *chances* per rendersi maggiormente autonomi e per costruire un loro percorso di vita soddisfacente.

A partire dal rinforzo delle competenze digitali trasversali che consentano di rimanere agganciati ad una rete di servizi che sempre più si offre in una sfera virtuale, azzerando il tema delle distanze fisiche (in Liguria particolarmente escludenti vista la difficile mobilità tra vallate e costa ed in genere la condizione di deficit infrastrutturale in tema di strade, ferrovie e autostrade)

Una particolare attenzione sarà dunque data alla riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne, declinato nell'obiettivo di ridurre le difficoltà di accesso ai servizi e contrastando l'abbandono del territorio forte soprattutto nelle aree dell'entroterra. In tal senso sarà cruciale la strutturazione della rete di partenariato con istituzioni e altri stakeholders territoriali al fine di avvicinare le opportunità offerte da GOL ad ogni porzione di territorio, anche la meno servita e soprattutto la definizione di patti territoriali volti a garantire opportunità formative e occupazionali anche nelle zone oggi più sguarnite.

Quanto al **divario di genere** la Liguria vanta una storica tendenza anticipatrice nell'apertura del mercato del lavoro alla componente femminile ma non va comunque dimenticato che le conquiste del passato non hanno alcuna garanzia di permanere se non si mantiene costante attenzione in merito e non si lavora per

¹⁵ **Indice di vecchiaia:** il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.



evitare pericolosi scivoloni all'indietro – come purtroppo è avvenuto da ultimo in periodo pandemico -

Il giorno 9 febbraio 2022 è stato costituito in regione Liguria l'**Osservatorio di Genere**, nato da una Risoluzione del Consiglio Regionale approvata all'unanimità

La Risoluzione n.1 si collega, infatti, all'articolo 4 della legge regionale 1 agosto 2008, n. 26 (*Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria*) che prevede il Sistema regionale di monitoraggio della dimensione di genere e, in particolare, l'istituzione di Sezioni di genere all'interno degli Osservatori regionali, in materia di formazione professionale, attività economiche e mercato del lavoro.

L'Osservatorio di Genere è una conferma dell'attenzione posta da Regione sulla tematica delle pari opportunità in tutte le diverse accezioni; è un modo per rendere esplicito quello che è stato fatto in questi anni nelle azioni e nelle politiche dalle politiche attive del lavoro – dalla formazione, alla costruzione di percorsi di inclusione e conciliazione.

Su questo si innesta il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che pone particolare enfasi sulle tematiche correlate al genere. Anzi le “politiche per le donne” sono poste tra le priorità trasversali.

L'Osservatorio di genere è uno strumento di sintesi, un collettore finalizzato a raccogliere le informazioni quantitative e qualitative. Uno spazio specializzato in cui si affrontano tematiche differenti in ottica di genere. I dati e le informazioni, gli studi e le analisi costituiranno una base conoscitiva per elaborare e promuovere politiche di pari opportunità; in sostanza l'OG ha alcuni obiettivi prioritari che possono essere così sintetizzati:

- fornire dati sul contesto socio-economico e sul lavoro;
- informare sui temi di parità e pari opportunità mettendo a disposizione approfondimenti interni ed esterni;
- valorizzare e rendere visibili le best practices;
- fornire dati sulle discriminazioni.

A ciò si aggiungono sicuramente alcuni elementi di valorizzazione delle politiche:

- valorizzare la formazione in un'ottica di genere, quindi proporre una “vetrina” delle iniziative formative presenti sul territorio;
- valorizzazione le collaborazioni e i collegamenti tra soggetti pubblici e privati per sviluppare una rete permanente;
- facilitare il dialogo con altri ambiti disciplinari ed essere sede di confronto, valutazione e indirizzo.

La progettazione dell'Osservatorio è un “work in progress” che può articolarsi in diversi ambiti di attività, tra loro coordinati, che contrassegnano anche gli stadi di sviluppo dei progetti. Alcuni esempi:

- Tipologia contrattuale
- Differenziale retributivo tra uomini e donne (indicatore Gender Pay Gap - GPG)
- Imprenditoria femminile e cooperazione: accompagnamento
- Flessibilità organizzativa e smart working
- Tempi di vita e tempi di lavoro
- Servizi pubblici a sostegno della conciliazione
- Servizi aziendali e organizzazione aziendale a sostegno della conciliazione
- Infrastrutture sociali, servizi diffusi e accessibili
- Accordo Sulle Molestie E La Violenza Nei Luoghi Di Lavoro
- Supporto alle carriere all'interno del sistema scolastico e universitario
- Genere, scienza e società
- Orientamento scolastico e lavorativo



Sul fronte dell'orientamento:

Gli stereotipi di genere legati ai percorsi di studio e ai mestieri sono molto radicati e tendono a “auto-perpetuarsi”. Pertanto, **un particolare focus è proprio dedicata alle STEM ora STEAM**. Su 100 ragazze iscritte all'università solo 18 frequentano corsi STEM, legati alle discipline tecniche scientifiche. Ossia quei corsi che abilitano alle competenze che sono sempre più richieste dal mercato del lavoro. In un momento storico in cui questa richiesta è destinata ad aumentare ulteriormente. Non prendere in considerazione questi percorsi esclude da tantissime opportunità in modo particolare si trova meno lavoro e ci si occupa in professioni che sono meno pagate.

Sul fronte della formazione

Parlando di programmazione della formazione, intesa come strumento che attiva risorse, costruisce traiettorie di sviluppo e rappresenta una leva per la crescita delle persone e del territorio, è sempre stato un obiettivo centrale quello di declinare le azioni formative in un'ottica di genere, proprio per garantire un ulteriore innalzamento delle competenze per facilitare i processi di aggiornamento e riconversione ed aumentare la competitività e l'innovazione.

Volendo concentrarsi sulle “competenze al femminile”, la formazione è una potente leva di sviluppo per rinforzare professioni e nuovi ruoli in settori come:

- assistenza e cura (dai servizi “tradizionali” alla ricerca innovativa)
- industrie tecnologiche (transizione digitale)
- creazione di contenuti (comunicazione e media)
- transizione green (eco-sostenibilità ed economia verde)
- ma anche per lo sviluppo delle competenze trasversali (soft skills)

Condividere le linee di sviluppo è un volano che arricchisce il panorama dell'offerta di Regione per i cittadini anche al fine di garantire una formazione che, rispettando motivazioni ed attitudini delle persone, specializzi professionalmente in linea con i fabbisogni delle imprese del territorio, e, al tempo stesso, enfatizzi la logica della rete in un processo più ampio che garantisca la mobilità tra percorsi e nei percorsi.

E gli strumenti per garantire l'equilibrio tra questi elementi sono - sul fronte della struttura - quello del raccordo istituzionale e - sul fronte delle persone - l'orientamento e la formazione.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



6 CRONOPROGRAMMA

Redigere il presente Cronogramma con l'obiettivo che Milestone e Target siano raggiunti entro le tempistiche definite dal Decreto interministeriale.

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
AZIONI PRELIMINARI E/O STRUMENTALI PER L'AVVIO DEI PERCORSI												
Predisposizione dell'assessment e dei percorsi e relativa produzione documentale (istruzioni, Linee guida, etc.)												
Planificazione e aggiornamento dei Patti di servizio o per il lavoro già sottoscritti prima del PAR												
Formazione operatori CPI												
Sensibilizzazione e attivazione della Rete												
AZIONI DI SISTEMA												
Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione												
Attività 1 – Attivazione ed ampliamento cataloghi formativi regionali												
Azione per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi												
Attività 1 – Accordi con Comuni e Stakeholders territoriali operanti nell'ambito dell'inclusione												
Attività 2 – Avvio attività di ricognizione di progetti, prassi e reti per l'inclusione												
Attività 3 – Avvio interlocuzioni per costituzione del tavolo tecnico finalizzato alla redazione di Linee guida regionali per presa in carico integrata												



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Azione per la cooperazione tra pubblico e privato												
Attività 1 - Pubblicazione Avviso per selezione dei soggetti accreditati erogatori delle politiche di GOL												
Attività 2 - Sessioni formative e di aggiornamento periodico degli operatori del sistema pubblico-privato su Programma GOL, utilizzo sistema informativo e SIGECO regionale												
Attività 3 - Costituzione Cabina di Regia per Programma GOL in Liguria												
Attività 4 - Costituzione Coordinamenti territoriali												
Azione per il coinvolgimento delle imprese e del territorio												
Attività 1 Attivazione dei tavoli per patti territoriali												
Attività 2 - Incontri nell'ambito della Cabina di Regia e dei Coordinamenti territoriali finalizzati all'analisi della domanda												
AZIONI STRUMENTALI PER LA PERSONALIZZAZIONE ED EROGAZIONE DELLE MISURE												
Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego												
Attività 1 - Manifestazioni di interesse per Accordi e Protocolli con soggetti pubblici e privati per apertura sportelli e punti della rete												

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Azioni per la digitalizzazione dei servizi												



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Attività 1 – Rilascio App “IOCentro”												
Attività 2 – Implementazione funzionalità SIL per colloquio soggetti della rete												
Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro												
Attività 1 – Organizzazione di focus con imprese e Stakeholders territoriali per analisi della domanda												
Attività 2 – Sistemizzazione degli esiti delle attività di skill gap analysis												
Attività 3 – Sinergie con le attività di analisi dell'OML regionale e di altri tavoli esistenti sul territorio regionale												
Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari												
Attività 1 – Invio newsletter agli utenti presenti nelle banche dati dei CPI quali potenziali beneficiari di GOL												
Attività 2 – Attivazione e aggiornamento pagina sito regionale dedicata a GOL												
Attività 3 – Attività di promozione mirata prevista nell'ambito della Campagna di Comunicazione del Piano di potenziamento dei CPI in Liguria												
Azioni per l'implementazione del sistema informativo												
Attività 1 – Integrazione SIUL e cooperazione												
Attività 2 – Implementazione funzionalità SIL per gestione e rendicontazione misure di GOL												



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Azioni per il monitoraggio												
Attività 1 – Predisposizione Piano di Monitoraggio e definizione indicatori												
Attività 2– Implementazione funzionalità SIL per monitoraggio misure di GOL												
Attività 3– Incontri nell'ambito dei Coordinamenti territoriali												
Attività 4– Rilevazione periodica conseguimento target												
ATTIVAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE												
Erogazione dei percorsi												
Attività 1 – Convocazioni per aggiornamento Patto e assessment												
Attività 2 – Attività di skill gap analysis												
Attività 3 – Avvio percorsi 1/2/3												
Attività 4 – Attività di Assessment approfondito (condizione personale)												
Attività 5 – Avvio percorsi 4												



7 BUDGET

La tabella riporta il totale budget previsto per l'anno 2022 e porta a sintesi i dati riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1.6.

	BUDGET 2022 (€)		
	TOTALE	di cui a servizi/misure valere su PNRR	di cui servizi/misure a valere su ALTRE FONTI
Assessment	-	-	-
Percorso 1 - Reinserimento lavorativo	€ 1.423.219	€ 1.423.219	-
Percorso 2 - Upskilling	€ 3.883.756	€ 3.883.756	-
Percorso 3 - Reskilling	€ 5.619.169	€ 5.439.169	€ 180.000
Percorso 4 - Lavoro e Inclusione	€ 9.222.591	€ 8.457.591	€ 765.000
Percorso 5 - Ricollocazione collettiva	€ 2.092.265	€ 2.092.265	-
TOTALE BUDGET 2022	€ 22.241.000	€ 21.296.000	€ 945.000